

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-09-2018

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	26/09/2018	3	Il tunnel del trenino riapre dopo il sisma <i>Redazione</i>	6
CORRIERE ADRIATICO FERMO	26/09/2018	5	Alla Protezione civile addestramento per 20 volontari <i>Redazione</i>	7
CORRIERE ADRIATICO FERMO	26/09/2018	39	Case a un euro, pronto il bando Corvaro: Mappatura effettuata <i>Pierpaolo Pierleoni</i>	8
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	26/09/2018	9	Arrivano le osservazioni dell'Erap all'Anac Via libera alle case per gli sfollati a Tolentino <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/09/2018	13	Perugia - Il borgo dei matrimoni prende fuoco nella notte <i>Sa Bus Vi</i>	10
MESSAGGERO UMBRIA	25/09/2018	37	Perugia - Muore in auto nella galleria della superstrada non finita = Mortale nella galleria incompiuta <i>Redazione</i>	11
NAZIONE FIRENZE	26/09/2018	52	Albero abbattuto blocca la strada Rimosso dal sindaco <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO ANCONA	26/09/2018	40	Malore o distrazione: schianto in auto contro il guard rail: muore 77enne = Schianto in auto contro il guard rail: morto <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO FERMO	25/09/2018	41	Auto finisce nella scarpata. Paura per mamma e figlia = Auto si ribalta. Soccorse mamma e figlia <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO FERMO	25/09/2018	46	Scontro tra auto: tre feriti. Valdaso sotto accusa <i>Alessio Carassai</i>	15
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/09/2018	40	Incendio a Piediripa, acqua contaminata nei terreni della Orim = Acqua contaminata sotto la Orim Valori migliaia di volte oltre il limite <i>Franco Veroli</i>	16
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/09/2018	41	Nei terreni spunta il bario Concentrazioni elevate <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/09/2018	48	Alloggi per gli sfollati, ora l'Anac dà il via libera al progetto <i>Lucia Gentili</i>	19
RESTO DEL CARLINO PESARO	26/09/2018	50	In caso di terremoto corriamo verso un cantiere transennato <i>Nn</i>	20
CENTRO TERAMO	26/09/2018	17	Montorio, incendio nel cortile di una casa Ater inagibile <i>Redazione</i>	21
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	26/09/2018	9	Rogo, slitta il rientro a casa <i>Luigi Miozzi</i>	22
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	26/09/2018	42	"Diamoci una scossa" in piazza Nettuno Punto informativo di architetti e ingegneri <i>Redazione</i>	23
CORRIERE DI SIENA	26/09/2018	21	Maxi esercitazione con 200 volontari = Maxi esercitazione: in campo 200 uomini <i>Redazione</i>	24
CORRIERE FIORENTINO	26/09/2018	4	La grande paura del fuoco = È un rogo voluto Cinque sospettati <i>Marzio Simone Fatucchi Innocenti</i>	25
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	26/09/2018	39	Una notte di fuoco e paura minacciata la storica villa = Rogo nella notte, minacciata anche la villa della Bergman <i>Redazione</i>	26
NAZIONE LUCCA	26/09/2018	41	In campo vigili del fuoco e volontari La corsa per lottare contro il vento <i>Redazione</i>	27
NAZIONE MASSA E CARRARA	26/09/2018	53	Fungaiolo cade in una scarpata: è gravissimo Ancora disperso l'82enne cercatore = Fungaiolo cade a Montereggio Difficili i soccorsi: è gravissimo <i>Roberto Oligeri</i>	28
NAZIONE PISA	26/09/2018	41	Montemagno in cenere Abbiamo perso tutto <i>Elisa Capobianco</i>	29
NAZIONE PISA	26/09/2018	42	Stato di emergenza Firmo il decreto, subito 200mila euro <i>Gab.mas.</i>	30
NAZIONE PISA	26/09/2018	43	Strage di ulivi, agricoltura in ginocchio Danni per oltre quattro milioni <i>Valentina Conte</i>	31
NAZIONE PISA	26/09/2018	44	Paura a vicopisano Il sospetto è che il piromane abiti in zona <i>Francesca Bianchi</i>	32
NAZIONE PISA	26/09/2018	45	La notte insonne sul fronte di Buti Allerta continua con tutti i mezzi <i>Gabriele Nuti</i>	33
NAZIONE PISA	26/09/2018	46	Chi ha fatto questo disastro bruci pure all'inferno <i>Redazione</i>	34
NAZIONE PISA	26/09/2018	46	Alberghi aperti per ospitare gli sfollati. E parte anche una raccolta fondi <i>F.b.</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-09-2018

NAZIONE PISA	26/09/2018	46	Incubo a orologeria <i>Gabriele Masiero</i>	36
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/09/2018	4	Perugia - Fiamme a Borgo Colognola Danni alla location degli eventi <i>Redazione</i>	37
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/09/2018	13	Assisi - `Terre-Moti`, ricordi in mostra <i>M.baglioni</i>	38
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/09/2018	13	Assisi - Mille e 118 Miglia del Soccorso Ecco come la sicurezza si fa strada <i>Redazione</i>	39
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/09/2018	14	Gualdo Tadino - Presciutti saluta il capitano Zago Un vero punto di riferimento <i>Redazione</i>	40
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/09/2018	15	Città di Castello - Tentano di truffare un'anziana spacciandosi per vigili del fuoco <i>Redazione</i>	41
REPUBBLICA FIRENZE	26/09/2018	3	Doloso il disastro del Serra "Offesa terribile al territorio" = Il flagello del fuoco innescato dall'uomo "L'incendio è doloso" <i>L.mont</i>	42
REPUBBLICA FIRENZE	26/09/2018	3	I vecchi del monte "la mia casa sarà salva?" <i>Redazione</i>	44
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	26/09/2018	44	Palazzina evacuata a Maltignano, i racconti = Pensavamo potesse scoppiare tutto Incendio a Maltignano, il racconto <i>Redazione</i>	45
TIRRENO PISA	26/09/2018	2	C'era una volta il Monte Serra = Sulle braci del Paradiso Perduto Era bellissimo, non c'è più nulla <i>Mario Neri</i>	46
TIRRENO PISA	26/09/2018	4	Ha aspettato buio e vento per colpire Caccia al criminale che sfregia i monti <i>Pietro Barghigiani</i>	49
TIRRENO PISA	26/09/2018	5	Quelle fiamme all'improvviso così ho visto bruciare la mia casa <i>Pietro Barghigiani</i>	51
TIRRENO PISA	26/09/2018	6	Guasti, avarie e meteo maledetto La corsa ad ostacoli dei Canadair <i>Stefano Taglione</i>	53
TIRRENO PISA	26/09/2018	7	La magnifica Certosa resiste alle fiamme difesa come una fortezza nella notte <i>Valentina Landucci</i>	54
TIRRENO PISA	26/09/2018	14	Il dramma di un imprenditore: via da sfollato non ritrova la casa <i>Stefano Taglione</i>	56
TIRRENO PISA	26/09/2018	16	Scuole chiuse a Calci e Vicopisano le priorità sono soccorsi e bonifica <i>Redazione</i>	58
TIRRENO PISA	26/09/2018	17	Quattro incendi divampati in poche ore dall'Aurelia fino all'ex cava di Avane <i>Pietro Barghigiani</i>	59
TIRRENO PISA	26/09/2018	18	Emergenza senza fine Un'altra notte di fuoco fuori dalle proprie case <i>Sabrina Chiellini</i>	60
TIRRENO PISA	26/09/2018	19	Giornata difficile sulle strade tra chiusure e traffico in tilt <i>Redazione</i>	62
TIRRENO PISA	26/09/2018	19	Scuole chiuse anzi no, aperte E a Cascina scoppia il caos <i>S.c.</i>	63
TIRRENO PISA	26/09/2018	21	L'uomo scappato per due volte dal fuoco <i>Sabrina Chiellini</i>	64
TIRRENO PISA	26/09/2018	23	In pochi attimi l'incendio ha avvolto tutto e siamo stati costretti a rifugiarsi in palestra <i>Stefano Taglione</i>	65
TIRRENO PISA	26/09/2018	25	Sgombrare le case, l'unica soluzione per proteggere le vite <i>Massimiliano Ghimenti</i>	66
TIRRENO PISA	26/09/2018	26	Questo incendio è un disastro per il territorio <i>Redazione</i>	68
TIRRENO PISA	26/09/2018	27	L'area del rogo divisa in 5 settori d'intervento <i>Redazione</i>	69
TIRRENO PISA	26/09/2018	27	Volontari-eroi salvano pensionata disabile Bianchina tra gli sfollati ospitati in palestra <i>Redazione</i>	70
TIRRENO PISA	26/09/2018	28	Aree abbandonate, estati lunghe e secche quella storica fragilità del gigante pisano <i>Francesco Loi</i>	71
TIRRENO PISTOIA	25/09/2018	12	Il bene di proprietà della provincia è in comodato d'uso <i>Redazione</i>	72
ansa.it	25/09/2018	1	Incendio nel Pisano, chiuso aeroporto - Cronaca <i>Redazione</i>	73
ansa.it	25/09/2018	1	Incendio Reggio, non uscite da scuola - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	74
ansa.it	25/09/2018	1	Incendio nel Pisano: ultr? protestano - Toscana <i>Redazione</i>	75

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-09-2018

ansa.it	25/09/2018	1	Incendio nel Pisano, centinaia sfollati - Cronaca <i>Redazione</i>	76
askanews.it	25/09/2018	1	Pisa, incendio Monte Serra, Ceccardi: ma chi sono questi folli? <i>Redazione</i>	77
askanews.it	25/09/2018	1	Brucia il Monte Serra (nel Pisano), salva la Certosa di Calci <i>Redazione</i>	78
askanews.it	25/09/2018	1	Incendio nel pisano, Coldiretti: strage di ulivi e vigne <i>Redazione</i>	79
askanews.it	25/09/2018	1	Incendio sul Monte Serra, almeno 600 ettari già andati in fumo <i>Redazione</i>	80
askanews.it	25/09/2018	1	Brucia il Monte Serra, nel Pisano (andati in fumo già 600 ettari) <i>Redazione</i>	81
askanews.it	25/09/2018	1	Rogo nel pisano, Cia Toscana monitora situazione aziende agricole <i>Redazione</i>	82
askanews.it	25/09/2018	1	Incendio Monte Serra, a Cascina domani scuole aperte <i>Redazione</i>	83
askanews.it	25/09/2018	1	Incendio Monte Serra, un intossicato ricoverato, ma non è grave <i>Redazione</i>	84
askanews.it	25/09/2018	1	Rogo in Toscana, Rossi: accertare e individuare responsabilità <i>Redazione</i>	85
askanews.it	25/09/2018	1	Incendio, sindaco Calci: nostra comunità è duramente ferita <i>Redazione</i>	86
askanews.it	25/09/2018	1	Incendio Monte Serra, Serra: indagini dei Carabinieri forestali <i>Redazione</i>	87
askanews.it	26/09/2018	1	Toscana, ancora fuoco sul Monte Serra: 1. 200 ettari in fumo <i>Redazione</i>	88
askanews.it	25/09/2018	1	Incendio Monte Serra, primi 200 mila euro per stato di emergenza <i>Redazione</i>	89
askanews.it	25/09/2018	1	Incendio Monte Serra, Rossi: forze dell'ordine trovino colpevoli <i>Redazione</i>	90
askanews.it	25/09/2018	1	Incendio Pisa, M5S: riforma Madia rende più difficili soccorsi <i>Redazione</i>	91
askanews.it	25/09/2018	1	Incendio Pisa: anche domani aeroporto chiuso a voli civili <i>Redazione</i>	92
ilpiacenza.it	25/09/2018	1	Inferno sul monte Serra, vigili del fuoco di Piacenza in partenza per Pisa <i>Redazione</i>	93
tiscali.it	25/09/2018	1	Incendio doloso nel Pisano: centinaia gli sfollati. Le difficoltà dei soccorsi sotto il vento forte <i>Redazione</i>	94
forlitaly.it	25/09/2018	1	Fortunale del 10 agosto 2017: fino al 23 ottobre si possono chiedere i contributi <i>Redazione</i>	95
forlitaly.it	25/09/2018	1	Anche i Vigili del Fuoco di Forlì? sull'inferno di fiamme nel pisano <i>Redazione</i>	96
iltirreno.gelocal.it	25/09/2018	1	Ponti sul Cecina monitoraggio radar in caso di piena <i>Redazione</i>	97
iltirreno.gelocal.it	25/09/2018	1	Inferno sul Monte Serra, gli sfollati: Scenario apocalittico - Video <i>Redazione</i>	98
iltirreno.gelocal.it	25/09/2018	1	Scoppia un incendio alle cave di Bozzano <i>Redazione</i>	100
lagazzettadilucca.it	25/09/2018	1	A fuoco un vivaio abbandonato tra via della Scogliera e via del Cimitero <i>Redazione</i>	101
lagazzettadilucca.it	25/09/2018	1	Vento, prolungato codice giallo su quasi tutta la Toscana <i>Redazione</i>	102
loscherma.it	25/09/2018	1	Pietrasanta: presidenti e vicepresidenti della Commissioni consiliari permanenti <i>Redazione</i>	103
modena2000.it	25/09/2018	1	Un evento all'Accademia Militare di Modena chiude la prima edizione del Corso di perfezionamento EmTASK <i>Redazione</i>	104
nove.firenze.it	25/09/2018	1	Incendio sui Monti Pisani: evacuate le abitazioni, 500 gli sfollati <i>Redazione</i>	105
nove.firenze.it	25/09/2018	1	?Incendio Monti Pisani: danni ambientali, sospesi voli su Pisa, chiusa la caccia <i>Redazione</i>	106
nove.firenze.it	25/09/2018	1	Allerta vento prolungata in Toscana: possibili forti raffiche sui rilievi <i>Redazione</i>	107
provincia.perugia.it	25/09/2018	1	Giornata Nazionale Prevenzione Sismica - Ingegneri e architetti il 30 settembre in piazza per sensibilizzare i cittadini <i>Redazione</i>	108

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-09-2018

sienafree.it	25/09/2018	1	Vento, prolungato codice giallo su quasi tutta la Toscana fino alle 13 di mercoledì 26 settembre <i>Redazione</i>	109
toscana-notizie.it	25/09/2018	1	Incendio Monti Pisani. Anche Rossi con le squadre di spegnimento <i>Redazione</i>	110
toscana-notizie.it	25/09/2018	1	Vento, prolungato codice giallo su quasi tutta la Toscana fino alle 13 di domani, mercoledì <i>Redazione</i>	111
toscana-notizie.it	25/09/2018	1	Incendio Monti Pisani, interventi a Calci per evitare che il rogo si allarghi ad una nuova vallata <i>Redazione</i>	112
firenzepost.it	25/09/2018	1	Pisa, devastante incendio Monte Serra: 500 sfollati a Calci e 200 a Vicopisano. Scenario apocalittico <i>Redazione</i>	113
firenzepost.it	25/09/2018	1	Meteo, Firenze: codice giallo per vento forte fino alla sera di mercoledì 26 settembre <i>Redazione</i>	114
toscanatv.com	25/09/2018	1	Incendio nel Pisano, 500 sfollati è l'apocalisse <i>Redazione</i>	115
toscanatv.com	25/09/2018	1	Maltempo: Toscana, prolungato codice giallo per forte vento <i>Redazione</i>	116
TVPRATO.IT	25/09/2018	1	Vento forte, allerta prolungata fino alle 13 di domani su quasi tutta la Toscana <i>Redazione</i>	117
viverejesi.it	25/09/2018	1	Impianto trattamento rifiuti all'Interporto, M5S: "Nuove opportunit? di inquinamento per la Vallesina?" <i>Redazione</i>	118
viveresenigallia.it	26/09/2018	1	8? Meeting Assodima: Senigallia si conferma la "Capitale dei Disaster Manager" <i>Redazione</i>	119
viveresenigallia.it	25/09/2018	1	Montemarciano: troppi rifiuti abbandonati lungo le strade, scatta la campagna di sensibilizzazione <i>Redazione</i>	120
055FIRENZE.IT	25/09/2018	1	Campi, "Operazione Gattinella" ai Gigli: esercitazione di emergenza al centro commerciale <i>Redazione</i>	121
055FIRENZE.IT	25/09/2018	1	Firenze, si allunga l'allerta meteo per forte vento <i>Redazione</i>	122
agenziaimpress.it	25/09/2018	1	Brucia il Monte Serra. Evacuate 500 persone e 600 ettari di bosco in fumo. Si teme l'origine dolosa <i>Redazione</i>	123
agenziaimpress.it	25/09/2018	1	Allerta maltempo. Prolungato il codice giallo per forte vento in tutta la Toscana <i>Redazione</i>	124
arezzonotizie.it	25/09/2018	1	Vento, prolungato codice giallo su quasi tutta la Toscana <i>Redazione</i>	125
chiamamicitta.it	25/09/2018	1	Cattolica: domenica ingegneri e architetti spiegano la prevenzione sismica <i>Redazione</i>	126
LAGAZZETTADIMASSAECARARA.IT	25/09/2018	1	Vento, prolungato codice giallo su quasi tutta la Toscana <i>Redazione</i>	127
lanazione.it	25/09/2018	1	A scuola di meteo nel Chianti - Cosa Fare - lanazione.it <i>Redazione</i>	128
lanazione.it	26/09/2018	1	"Il comune riapra il ponte della Budella". Appello dei residenti di via Groppolo - Cronaca <i>Redazione</i>	129
lanazione.it	25/09/2018	1	Incendio a Pisa. Rossi: "Oggi firmiamo lo stato di emergenza per Calci" / FOTO / VIDEO - Cronaca <i>Redazione</i>	130
lanazione.it	25/09/2018	1	Incendio del Monte Serra, il ministro Centinaio: "Unità di crisi per gli agricoltori" - Cronaca <i>Redazione</i>	133
latinacorriere.it	25/09/2018	1	Diamoci una scossa, a Sonnino la Giornata della Sicurezza Sismica. Previsti sopralluoghi tecnici e gratuiti <i>Redazione</i>	134
met.cittametropolitana.fi.it	25/09/2018	1	Vento, prolungato codice giallo su quasi tutta la Toscana fino alle 13 di domani, mercoledì; <i>Redazione</i>	135
met.cittametropolitana.fi.it	25/09/2018	1	Esercitazione di protezione civile ai Gigli <i>Redazione</i>	136
met.cittametropolitana.fi.it	25/09/2018	1	Rogo nel Pisano: il dibattito in Consiglio regionale <i>Redazione</i>	137

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-09-2018

met.cittametropolitana.fi.it	25/09/2018	1	Incendio sul Monte Serra. In campo anche la Prociv Metrocitt&#224; Firenze <i>Redazione</i>	139
met.cittametropolitana.fi.it	25/09/2018	1	Meteo Metrocitt&#224; Firenze, continua rischio vento <i>Redazione</i>	140
noitv.it	25/09/2018	1	Incendio devasta il versante pisano del Serra <i>Redazione</i>	141
piacenzaonline.info	25/09/2018	1	A Ottone un incontro su prevenzione e difesa del territorio <i>Redazione</i>	142
quilivorno.it	25/09/2018	1	Incendio sul Serra, nube visibile a km di distanza <i>Redazione</i>	143
rietilife.com	25/09/2018	1	Fiamme vicino alla scuola, bruciano le sterpaglie <i>Redazione</i>	144
tusciaweb.eu	26/09/2018	1	Voragine in via Commenda <i>Redazione</i>	145
VERSILIATODAY.IT	25/09/2018	1	Vento, codice giallo su tutta la Toscana fino alle 13 di mercoledì <i>Redazione</i>	146

Il tunnel del trenino riapre dopo il sisma

[Redazione]

Il tunnel del trenino riapre dopo il sisma. Via al cantiere, tornerà a ospitare la casa di Babbo Natale. Fermo. Sono iniziati da qualche giorno i lavori al tunnel del trenino. In viale Vittorio Veneto gli operai stanno mettendo in sicurezza la struttura danneggiata dal terremoto. Quella in corso è la prima fase di un'operazione più complessa che sarà terminata con i fondi per la ricostruzione. Un intervento tampone che, per la gioia dei più piccoli, consentirà la riapertura del tunnel a fine anno, in tempo per ospitare la casa di Babbo Natale. Inutilizzata da tempo anche a causa di problemi di infiltrazioni, la galleria tornava infatti a vivere d'inverno, proprio nel periodo natalizio. Il passato è stato così fino a due anni fa. Poi i danni del sisma ne hanno reso necessaria la chiusura. A gennaio di quest'anno è stata affidata la progettazione dei lavori di messa in sicurezza, che costeranno 44 mila euro. A maggio la Giunta ha approvato il progetto esecutivo. Visto che l'immobile era di proprietà del Demanio, sempre a maggio è stato acquisito in concessione gratuita. In pratica, il Comune si è impegnato a rendere sicuro e a ristrutturare il tunnel, per farne un luogo culturale aperto al pubblico. La proposta del Demanio parla di una "mostra storico-artistica degli antichi percorsi ferroviari fermi". Per ora, però, siamo solo all'inizio. I lavori consisteranno nell'inserire un arco dentro l'ingresso est della galleria, in modo da sostenere il muro sovrastante. In un secondo momento si interverrà sull'esterno, dove sono ben visibili diverse grosse crepe. Per il tunnel, le ferite del terremoto potrebbero quindi trasformarsi in un'opportunità. Da tempo, infatti, era in corso un pressing del Demanio sul Comune per chiedere di regolarizzare l'occupazione. La scelta dell'amministrazione ne ha chiesto allora la concessione ad uso gratuito, ottenendola a patto di occuparsi della ristrutturazione. Nell'accordo, il Comune aveva anche strappato il permesso di continuare a usare l'immobile come deposito finché non fossero partiti i lavori, che sono stati concertati con la Soprintendenza, visto che il tunnel è vincolato. Tra i luoghi più cari ai fermi, fino al 1956 il tunnel ha fatto parte del percorso della vecchia ferrovia che collegava Porto San Giorgio e Amandola. Costruito da Ernesto Besenhanica, il percorso su rotaie fu inaugurato nel 1908. Nello specifico, il tunnel rientrava nel tragitto del tronchetto, inaugurato l'anno dopo, che collegava il centro città al cimitero, per poi riallacciarsi alla normale linea. All'epoca, infatti, gli abitanti di piazza si spostavano soprattutto a piedi. Per loro, la stazione di Santa Lucia era troppo lontana. Perciò chiesero e ottennero un apposito collegamento. L'intero percorso ferroviario era lungo 57 chilometri. In un anno tutta la linea fu elettrificata e, nel 1928, si passò dalla trazione a vapore a quella elettrica. Il tragitto. I treni fermavano a Porto San Giorgio, Porto San Giorgio (Faa), Castiglione, Fermo Santa Lucia, Monte Urano-Rapagnano. Giròla, Grottazzolina, Magliano di Tenna, Montegiorgio. Belmonte Piceno, Monteverde, Falerone, Servigliano. Santa Vittoria in Matenano, Monte San Martino, Montefalcone Appennino, Marnacchia e Amandola. A poco meno di cinquant'anni dall'inaugurazione, nel 1956, la ferrovia fu chiusa e smantellata. Ora, per il tunnel di viale Vittorio Veneto si prospetta una nuova vita. fr.pas. RIPRODUZIONE RISERVATA Per il futuro si pensa a una mostra storico-artistica dei percorsi ferroviari. I lavori al tunnel del trenino: in viale Vittorio Veneto gli operai stanno mettendo in sicurezza la struttura danneggiata dal terremoto in vista dei prossimi interventi di riqualificazione. itLi li -tit_org-

Alla Protezione civile addestramento per 20 volontari

[Redazione]

Alla Protezione civile addestramento per 20 volontari FERMO Proseguono alla media di uno-due al mese gli addestramenti del gruppo comunale della Protezione civile di Fermo, guidato dal dirigente comunale Alessandro Paccapelo e dalla coordinatrice Rossella Canigola. La formazione Si tratta di attività di formazione e di aggiornamento utili e necessarie ai volontari per l'utilizzo delle apparecchiature in dotazione e soprattutto per coordinare il lavoro ed i vari interventi che il Gruppo viene chiamato a effettuare in base alle diverse necessità ed emergenze. L'ultimo addestramento in ordine di tempo si è svolto sabato scorso. Venti volontari sono stati impegnati per 4 ore una esercitazione "macerie" nel campo di addestramento di Fermo, effettuando simulazioni di intervento di Esercitazione al campo "macerie" per essere pronti alle emergenze soccorso e recupero persone, esercitazione che fa seguito a quella che si è svolta ai primi del mese nell'area ex Cops con l'intervento su una pianta che aveva subito danni dal maltempo. Il programma Attività addestrative e di aggiornamento programmate che di norma rientrano nel calendario di formazione che i volontari del gruppo comunale di Protezione civile, come tutti i gruppi comunali, devono seguire con corsi ad hoc sia teorici che pratici. Il gruppo comunale è sempre stato strutturato sull'importanza della formazione - ha detto l'assessore con delega alla Protezione Civile Ingrid Luciani - su cui abbiamo sempre creduto proprio perché la riteniamo essenziale per queste tipologie di interventi. Corsi di formazione cui parteciperanno anche i nuovi iscritti che a breve accoglieremo. Il gruppo comunale, reduce tra l'altro dalla formazione alla ex Cops e dall'emergenza autostrada di agosto, con queste attività avvia così il calendario di impegni autunnali. La coordinatrice Come sempre, continuiamo con gli addestramenti specifici - afferma la coordinatrice Rossella Canigola -. Addestramenti che non servono soltanto per sapere come utilizzare le attrezzature e come sapersi comportare in caso di calamità, ma anche, e questo è altrettanto importante, per affinare il lavoro di squadra. Aspetto, questo, che è alla base di ogni intervento che andiamo ad affrontare. r.f. RIPRODUZIONE RISERVATA L'ultima iniziativa organizzata con 20 volontari impegnati per 4 ore in una esercitazione "macerie" nel campo di Fermo -tit_org-

Case a un euro, pronto il bando Corvaro: Mappatura effettuata

Corsa contro il tempo per il via ai lavori a Palazzo degli Agostiniani, lesionato dopo il sisma del 2016

[Pierpaolo Pierleoni]

> Corsa contro il tempo per il via ai lavori a Palazzo degli Agostiniani, lesionato dopo il sisma del 2016. Si sbloccherà prima di fine anno la situazione del Palazzo degli Agostiniani, ad oggi la criticità principale nel centro storico elpidiense? E' passato poco più di un mese dall'appello dei proprietari dell'immobile affacciato su corso Baccio, che lamentavano i ritardi nell'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza dell'immobile lesionato dal sisma dell'autunno 2016. Lo stallo prolungato che rappresenta anche un limite per la collettività, vista la conseguente chiusura al transito dello slargo di via Bocchette e dell'adiacente vicolo Sartori, impraticabili da ben due anni ed ormai ricettacolo di sporcizia. I danni al palazzo, in particolare alla facciata della chiesa di Sant'Agostino, per oltre tre mesi avevano troncato a metà corso Baccio, chiuso dalle transenne proprio in prossimità dell'immobile. I lavori di messa in sicurezza della facciata sono stati eseguiti ed hanno permesso di riaprire il transito, ma per il resto del palazzo l'attesa si è fatta snervante. Il sindaco Alessio Terrenzi aveva fatto presente di aver concordato con la Regione una procedura per utilizzare l'impalcatura già montata per la prosecuzione del cantiere. A' servito un passaggio amministrativo in più, ma farà guadagnare tempo assicurava il primo cittadino. Il via libera Intanto, però, un altro mese è trascorso e si attende anche l'ok dal Dipartimento regionale di Protezione civile, che dovrebbe fornire il nulla osta a procedere con i lavori. Si sta andando avanti e gli uffici stanno seguendo la questione con la massima attenzione, perché si tratta di lavori importanti per i residenti e per la collettività - aggiunge il sindaco Terrenzi - le pratiche sugli edifici lesionati dal sisma hanno una procedura burocratica particolare ed i tempi spesso si allungano, mi auguro che al più presto si possa procedere. I residenti Intanto aspettano sia i residenti degli appartamenti all'interno dello stabile, così come la contrada San Martino, che da due anni si trova senza la propria sede di riferimento. Il nulla osta dei proprietari al progetto di messa in sicurezza dell'edificio è stato fornito ormai a maggio, i fondi regionali per intervenire sono a disposizione, mancano insomma gli ultimi passaggi tecnici, cui dovrà seguire la gara d'appalto. Nella migliore delle ipotesi, si arriverà ad iniziare per la fine dell'anno. Case a un euro Altro tema relativo al centro storico rimasto in standby da tempo è quello del progetto Case a un euro. Era tutto pronto per indire il bando, che dovrebbe servire a promuovere la cessione gratuita di immobili ormai vetusti ed inutilizzati. Case che poi il Comune metterà a disposizione, appunto al prezzo simbolico di un euro, a chi però dovrà garantire entro tempi certi l'impegno a ristrutturarle. Siamo pronti da mesi, abbiamo le idee chiare ed abbiamo effettuato una mappatura completa del territorio - spiega l'assessore al centro storico Gioia Corvaro - abbiamo dovuto attendere perché sono stati prorogati fino allo scorso 31 agosto dalla Regione i tempi per la richiesta di accesso a contributi per i danni lievi del sisma. Ora che la scadenza è passata e che nessuno ha formulato domande, possiamo partire. Nelle prossime settimane pubblicheremo il bando e chi vuole liberarsi di una proprietà inutilizzata potrà farlo. Pierpaolo Pierleoni RIPRODUZIONE RISERVATA Il sindaco Terrenzi: Le pratiche sugli edifici danneggiati hanno una procedura particolare -tit_org-

Arrivano le osservazioni dell'Erap all'Anac Via libera alle case per gli sfollati a Tolentino

[Redazione]

Arrivano le osservazioni dell'Erap all'Anac Via Ubera alle case per gli sfollati a Tolentino Scampato pericolo per lo stop che nei giorni scorsi era arrivato dall'Anac al Comune di Tolentino, in merito al progetto dei 46 appartamenti per i terremotati in contrada Rancia. Ieri mattina, infatti, l'Erap Marche ha inviato una nuova comunicazione all'Anac chiarendo alcuni punti che nel progetto iniziale non erano stati approfonditi. Si tratta delle ordinanze che prevedevano i criteri di emergenza per i lavori di costruzioni che vanno a sostituire le soluzioni abitative di emergenza. Negli approfondimenti di ieri mattina l'Erap ha fatto riferimento, quindi, alle ordinanze della Protezione civile che difatto autorizzano quel tipo di lavori in deroga a Tolentino. Nel pomeriggio di ieri la questione si sarebbe risolta con la risposta positiva dell'Anac che ha dato il via libera ai lavori. In merito al progetto, avrebbe tuttavia formulato delle osservazioni sulla documentazione di gara, in alcuni punti specifici del bando. Dopo lo stop di Cantone, era stato lo stesso sindaco di Tolentino, Giuseppe Pezzanesi, a chiarire che il fermo era arrivato a causa della mancanza di approfondimento delle ordinanze e aveva ribadito la necessità di snellire questo tipo di pratiche per evitare maggiori ostacoli alla emergenza post sisma e alla ricostruzione. -tit_org- Arrivano le osservazioni dell'Erap all'Anac Via libera alle case per gli sfollati a Tolentino

Perugia - Il borgo dei matrimoni prende fuoco nella notte

J.& m agriturismo e b&b prenfe fUOCO nella nOtte Stangate e denunce

[Sa Bus Vi]

La proprietaria Cristina Dominici; "I danni sono ingenti, ma per fortuna è salva la parte ristrutturata" Il borgo dei matrimoni prende fuoco nella notte PERUGIA Un'antica struttura colonica di oltre quattrocento metri quadrati nella piazza del borgo di Colognola ha preso fuoco nella notte tra lunedì e martedì. Intorno alle 2 è stato dato l'allarme. Le fiamme si sono sviluppate velocemente favorite probabilmente dal vento forte. Nessun rumore, gli abitanti del borgo dormivano in piena notte, ma a svegliare gli ospiti della struttura vicina è stato sicuramente l'intenso odore di bruciato. Sono intervenuti i vigili del fuoco, oltre dodici uomini, necessari per domare le fiamme che ancora nella giornata di ieri proseguivano. I carabinieri intanto indagano sulle cause dell'incendio che fortunatamente non ha coinvolto le persone che si trovavano nella zona. "Escludiamo per ora che l'incendio sia di natura dolosa - afferma la proprietaria Cristina Dominici -. Certo i danni sono ingenti perché una gran parte della casa è stata distrutta come nel caso del tetto e per gran parte dei magazzini. Per quanto riguarda il resto dell'edificio bisognerà verificare l'agibilità. Per fortuna la parte che ha preso fuoco non è quella ristrutturata, ma l'edificio è comunque al centro della piazza del borgo e l'incendio ha danneggiato la struttura ricettiva adibita a casa vacanze e a location per cerimonie". Borgo Colognola è, infatti, un borgo medievale che è un luogo ricercato per l'allestimento di matrimoni è che spesso viene scelto dalle produzioni cinematografiche come set. Tra le pellicole che qui sono state girate, anche la fiction Luisa Spagnoli. La dimora storica, infatti, servì ad ambientare gli interni di casa Sargentini, famiglia d'origine dell'imprenditrice perugina. Bella anche la storia legata al luogo e testimoniata dallo stesso nome del borgo che già dall'XI secolo indicava l'esistenza di un insediamento agricolo molto antico denominato "Coloniola", cioè piccola colonia. La prima documentazione sull'insediamento agricolo a Colognola risale al catasto realizzato dal Comune di Perugia, tra il 1339 e il 1361, che ne individuò il nucleo nelle case nella chiesetta e nelle strutture agricole. Colognola nei secoli non ha sostanzialmente mutato il suo aspetto di piccolo borgo agricolo raccolto intorno alla chiesa. Tra il 1500 e il 1900 i terreni furono riuniti sotto un unico proprietario e l'azienda, con case coloniche, palazzo con casa padronale, molino, oratorio e corte, negli anni passò di mano in mano fino al 1926, quando Pio Dominici si innamorò del fascino della tenuta e dell'imponenza della dimora e decise di riportarla a nuovo splendore, acquistandola da una casata di marchesi toscani. Inizialmente concepita e ristrutturata come dimora privata, danneggiata nel tempo dalle guerre, nel 2007 è stata restaurata grazie a lavori di recupero conservativo che oggi ne hanno fatto uno degli angoli più suggestivi del territorio perugino. Sa.Bus.Vi. L'incendio Le fiamme si sono sviluppate nella notte e vigili nel fuoco nel pomeriggio di ieri erano ancora all'opera [FotoBeifiori -tit_org-

Perugia - Muore in auto nella galleria della superstrada non finita = Mortale nella galleria incompiuta

[Redazione]

Muore in auto nella galleria della superstrada non finita ^Altri due automobilisti ricoverati a Perugia, uno di loro è grave PERUGIA Un morto e due feriti, di cui uno grave, lungo la Perugia -Ancona. Lo scontro è avvenuto all'interno di una galleria e sono ancora in corso accertamenti per stabilire le cause dell'incidente. Coinvolti nel sinistro, un camion e due vetture: dalla scena e da come sono stati ridotti i mezzi, i soccorritori hanno immaginato subito che fosse successo qualcosa di grave. La strada a quattro corsie che da Perugia conduce ad Ancona non è ancora terminata e molti tratti sono ancora a due corsie in al cuni punti ulteriormente ristrette dal cantiere. Vittima dell'incidente è Elverio Tiranti, un carrozziere di 61 anni originario di Corridonia. L'incidente di ieri fa salire a tre i morti stradali negli ultimi giorni. Apag.37 Perugia Mortale nella galleria incompiuta ^Valfabbrica, schianto nella canna unica "Picchiarella" Muore sul colpo un carrozziere marchigiano di 61 anni La vittima viaggiava a bordo di un furgone che è andato distrut Due feriti, uno è gravissimo. La strada è rimasta chiusa per ore STRADE PERICOLOSE VALFÄBBRICA Terribile incidente ieri pomeriggio lungo la Perugia-Ancona tra Casacastalda e Valfabbrica. Un uomo di 61 anni, residente delle Marche, è morto sul colpo nello schianto avvenuto in una delle due gallerie a canna unica che si trova lungo la variante della Ss318. Sul posto si sono recati i mezzi di soccorso dei vigili del fuoco, della polizia stradale e anche le ambulanze del 118. Ma, al loro arrivo, la situazione è apparsa subito grave: auto distrutte e accartocciate e un Tir finito contro le barriere. L'importante arteria di collegamento è stata su bito chiusa. Il sinistro che ha coinvolto un furgone, una Smart, un'altra auto e un autocarro, è avvenuto intorno alle 15 all'interno della galleria a canna unica denominata "Picchiarella", lunga circa un chilometro, che si trova tra le uscite di Valfabbrica e Casacastalda. Dopo la chiusura della strada, il traffico è stato deviato lungo la vecchia statale. Fino a tarda sera, infatti, la "Valfabbrica" è rimasta off limits in entrambe le direzioni di marcia tra gli svincoli delle due località umbre. A perdere la vita è stato il conducente del furgone, Elverio Tiranti, 61 anni, carrozziere di Corridonia (Macerata) che è stato estratto a fatica dal mezzo semidistrutto dall'impatto. L'uomo è morto sul colpo. Gli altri due feriti sono stati poi trasportati all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia, uno di loro, un 55enne, si trova in gravi condizioni. Quello di ieri sulla statale 318 è stato il terzo mortale avvenuto in poco più di 48 ore. Domenica scorsa, in altri due incidenti, avevano perso la vita a Todi e ad Orvieto, due motociclisti. E ieri sera un altro incidente sulla E 45 all'altezza di Ponte San Giovanni ha fatto registrare due feriti. Code e disagi. RIPRODUZIONE RISERVATA Nelle foto dei vigili del fuoco il drammatico incidente di ieri pomeriggio -tit_org- Perugia - Muore in auto nella galleria della superstrada non finita - Mortale nella galleria incompiuta

FIESOLE**Albero abbattuto blocca la strada Rimosso dal sindaco***[Redazione]*

FIESOLE UN ALBERO si è abbattuto su via del Bersaglio, fortunatamente senza creare danni a persone e cose. La pianta, alta alcuni metri e coperta di rampicanti, è stata sradicata da una raffica di vento, particolarmente inteso in quel momento, che l'ha fatta precipitare sulla strada dalla scarpata di un terreno privato. E' accaduto poco dopo la mezzanotte di ieri. A chiedere l'intervento della protezione civile è stata il sindaco Pavoni, di rientro a casa, dopo una riunione del direttivo. Con lei il marito Renzo Luchi e un collega di partito, Gian Marco Cecchini, che, insieme allo stesso sindaco, si sono attivati per dare una mano a Marco Salis, volontario della Fratellanza popolare arrivato sul posto in pochi minuti. Il lavoro di squadra ha avuto la meglio sull'albero e, dopo circa un'ora, la strada è stata liberata da fronde e rami. -tit_org-

LA TRAGEDIA

Malore o distrazione: schianto in auto contro il guard rail: muore 77enne = Schianto in auto contro il guard rail: morto

Malore o distrazione, incidente lungo la Flaminia: la vittima aveva 77 anni

[Redazione]

LA TRAGEDIA Malore o distrazione: schianto in auto contro il guard rail: muore 77enne A PAGINA 4 Schiantoauto contro il guard rail: morto Mahre o distrazione, incidente lungo la Flaminia: la vittima aveva 77 am SI E SCHIANTATO contro la cuspide del guard rail che lungo la Flaminia, procedendo in direzione di Ancona, fa da divisorio per il bivio che porta o alla Palombella oppure alla Zipa. Tragico incidente quello avvenuto ieri mattina, intorno alle 7.30, nel quale ha perso la vita un 77enne, Roberto Astolfi, originario e residente a Torrette. L'uomo era alla guida della propria Fiat 600 rossa quando, forse a causa di un malore o di una distrazione, ha perso il controllo dell'auto unendo contro il guardrail, centrandolo in pieno. Il 77enne non è dunque riuscito a fare in tempo per sterzare all'ultimo andando o verso destra oppure a sinistra. L'impatto è stato violentissimo al punto che il cofano dell'auto si è accartocciato, facendo spaccare il parabrezza e scoppiare l'airbag. Immediata la chiamata al 118. Sul posto sono accorse l'ambulanza della Croce Gialla insieme all'automedica raggiunte da una squadra dei vigili del fuoco e una pattuglia della polizia municipale. L'ANZIANO, trovato privo di sensi e incastrato nell'auto, una volta forzata la portiera è stato quindi estratto dall'abitacolo ma le sue condizioni sono risultate fin da subito molto gravi al personale medico e sanitario che, direttamente sul posto, ha provato una prima rianimazione. Successivo il trasporto a sirene spiegate fino al pronto soccorso dell'ospedale regionale di Torrette e il trasferimento in sala emergenza. Poche ore più tardi, intorno alle 14.30, il cuore ha però cessato di battere e l'uomo è deceduto anche a causa dei molteplici traumi riportati proprio a seguito dell'impatto violentissimo dell'auto con il guardrail. Gli uomini della polizia municipale sono stati impegnati nell'effettuare i rilievi di rito e, stando alle prime indiscrezioni, proprio la mancanza di una frenata potrebbe far pensare che il 77enne sia stato colto da un malore improvviso che lo ha portato a sbandare senza però coinvolgere altre vetture o scooter di pendolari che in quel momento passavano proprio lungo la strada statale. Sarebbe infatti bastato prendere il guardrail di lato per finire poi di rimbalzo sulla carreggiata opposta e schiantarsi frontalmente con uno dei tanti mezzi che sopraggiungevano. IL BIVIO per accedere alla zona industriale del porto è stato momentaneamente chiuso dalle forze dell'ordine per il tempo necessario ad effettuare i rilievi, compiere le operazioni di soccorso e bonificare il manto stradale dai detriti dovuti allo schianto. I Tir diretti al porto sono stati quindi dirottati in direzione dell'ulteriore bypass nel rione degli Archi. La totale viabilità della Flaminia in direzione Sud è stata ripristinata circa un'ora più tardi. al. big. DISPERATI I TENTATIVI DI RIANIMARE L'ANZIANO: ROBERTO ASTOLFI ERA ORIGINARIO E VIVEVA A TORRETTE I I soccorsi del 118 e della Croce Gialla mentre i vigili del fuoco hanno estratto dalle lamiere il 77enne che era ancora vivo e che è poi deceduto -tit_org- Malore o distrazione: schianto in auto contro il guard rail: muore 77enne - Schianto in auto contro il guard rail: morto

INCIDENTE SULLA CAPODARCHESE

Auto finisce nella scarpata. Paura per mamma e figlia = Auto si ribalta. Soccorre mamma e figlia

Portate al Pronto soccorso: stanno bene

[Redazione]

A CAPODARCO Auto finisce nella scarpata Paura per mamma e figlia Portate al Pronto soccorso: stanno bene Auto si ribalta Soccorre mamma e figlia UNA DONNA di 37 anni che viaggiava con la sua bambina di 5, ha perso il controllo dell'auto di cui era alla guida, che è fuoriuscita di strada per poi capovolgersi sotto la scarpata laterale della strada. Mamma e figlia sono state trasportate al pronto soccorso dell'ospedale di Fermo. L'incidente si è verificato dopo le 16 di ieri, quando la 37enne residente a Fermo, stava viaggiando lungo la provinciale Capodarchese (di collegamento tra Capodarco e Fermo) alla guida della sua Opel Meriva. La donna stava percorrendo la strada in direzione Capodarco, quando - ha perso il controllo dell'auto che, dopo essere fuoriuscita dalla sede stradale, è finita capovolta su un lato al margine della strada. Immediato l'arrivo sul posto del 118 e dei vigili del fuoco. Mamma e figlia sono state portate al pronto soccorso, ma fortunatamente stanno bene. -tit_org- Auto finisce nella scarpata. Paura per mamma e figlia - Auto si ribalta. Soccorre mamma e figlia

MONTEFALCONE

Scontro tra auto: tre feriti. Valdaso sotto accusa

[Alessio Carassai]

HONTEFAI.CONE Scontro tra auto: tre feriti Valdaso sotto accusa -MONTEFAiCONEAPPENNINO DUE AUTO si scontrano lungo la strada provinciale 238 Valdaso, tre persone trasferite al pronto soccorso di Fermo. L'incidente è avvenuto ieri mattina intorno alle 8,50 lungo la strada Valdaso nel territorio di Montefalcone Appennino. Una coppia, marito 60enne e moglie di 61 anni residenti ad Ortezzano, stava viaggiando a bordo di una Fiat Panda in direzione costa, quando per cause in corso di accertamento da parte dei militari dell'Arma, ha impattato lateralmente con una Opel Astra condotta da una donna di 42 anni di nazionalità rumena residente a Santa Vittoria in Matenano. Traffico bloccato e immediata richiesta d'aiuto. Sul posto sono accorsi celermente i sanitari del 118, i volontari del servizio ambulanza di Amandola, i carabinieri della stazione locale e i vigili del fuoco di Ascoli Piceno. Dopo i primi controlli, i medici hanno predisposto per tutte e tre il trasferimento in ambulanza al pronto soccorso di Fermo per accertamenti. Fortunatamente i sistemi di sicurezza dei due mezzi hanno funzionato adeguatamente, nessuno ha riportato lesioni gravi. Purtroppo quello di ieri è solo l'ultimo di una serie di incidenti che si sono verificati lungo quel tratto di Valdaso. Alessio Carassai -tit_org-

MACERATA: IL ROGO NELL'AZIENDA DI RIFIUTI

Incendio a Piediripa, acqua contaminata nei terreni della Orim = Acqua contaminata sotto la Orim Valori migliaia di volte oltre il limite

Le analisi: valori migliaia di volte oltre il limite. Stop ai pozzi L'Arpam: stop ai pozzi vicini alla ditta. Ordinanza del Comune

[Franco Veroli]

MACERATA: IL ROGO NELL'AZIENDA DI RIFIUTI Incendio a Piediripa, acqua contaminata nei terreni della Orim Le analisi: valori migliaia di volte oltre il limite. Stop ai pozzi ALLE PAG. E 5 Acqua contaminata sotto la Orim Valori migliaia di volte oltre il limite L'Arpam: stop ai pozzi vicini alla ditta. Ordinanza del Comune di FRANCO VEROLI VALORI, per alcune sostanze, anche settemila volte oltre i limiti di legge, comunque sempre superati in tutti i diciassette parametri presi in considerazione. E questo l'esito delle analisi sulle acque sotterranee effettuate dall'Arpam, in contraddittorio con la Orim, lo scorso 6 settembre in quattro piezometri e due pozzi presenti all'interno del perimetro dell'azienda. Un inquinamento dovuto soprattutto a solventi organici aromatici e clorurati evidenziato da numerosi superamenti della Csc (Concentrazione soglia contaminazione) e che indica un grave stato di contaminazione, verosimilmente correlato agli esiti dell'incendio e/o alle attività svolte all'interno della ditta. VA QUINDI chiarito se l'inquinamento è arrivato dopo l'incendio o se era presente anche in precedenza. Proprio ieri, dopo una riunione tra tutti i soggetti interessati svoltasi in prefettura lunedì, il sindaco di Macerata, Romano Carancini, ha emanato un'ordinanza con la quale dispone il divieto di captazione e utilizzo delle acque sotterranee a scopo idropotabile e irriguo da pozzi privati ubicati in un'area cautelativamente compresa tra 300 metri a monte e 800 metri a valle della ditta Orim. In questo modo il Comune ha tempestivamente recepito l'invito della Provincia (su input dell'Arpam) che, con una nota inviata nei giorni scorsi ai Comuni di Macerata, Corridonia, Morrovalle, Monte San Giusto, Regione Marche, Arpam, Area Vasta 3, Prefettura, e legali rappresentanti delle ditte Orim, Ala e Quintaba, ha fatto il punto della situazione, avendo avviato il procedimento per individuare il soggetto responsabile. Il quadro desta più di una preoccupazione. Non solo l'Arpam ha consigliato di valutare la possibilità di interdire l'utilizzo dell'acqua proveniente dall'area interessata (secondo i riferimenti acquisiti da Carancini), ma annuncia un piano di controlli in fase di programmazione, sottolineando l'opportunità di ripetere i campionamenti presso le centrali di sollevamento dell'acquedotto dei Comuni di Corridonia e Morrovalle, da parte dell'Asur Area Vasta 3, analogamente a quanto già effettuato immediatamente subito dopo l'incendio. Insomma, tenuto conto che si tratta di acque di falda, bisogna approfondire e accertare se l'inquinamento sia circoscritto solo all'area in cui sono stati prelevati i campioni o, invece, sia più vasto e, dunque, ben più pericoloso. SONO 17 i parametri presi in considerazione: in tutti i casi le analisi hanno accertato valori superiori ai limiti di legge. Quelli più clamorosi riguardano il primo piezometro (il pozzo di osservazione), il più vicino all'azienda; ma anche negli altri piezometri più distanti, come pure nei due pozzi (ad una profondità doppia, 12 e 13 metri), sia pure con valori decrescenti, i limiti sono superati. CON RIFERIMENTO al primo piezometro, il dicloroetano, ad esempio, risulta presente in una quantità pari a 7.336,46 microgrammi per litro, rispetto ad un limite di tre microgrammi; il tricloroetano presenta un valore di 3.676,18 microgrammi per litro, rispetto ad un limite di 0,2 microgrammi; il tetracloroetilene presenta un valore di 2.909,09 microgrammi per litro rispetto ad un limite di 1,1 microgrammi. Il toluene si attesta invece sui 2.290 microgrammi per litro contro un limite di 15 microgrammi, lo xilene a 224 microgrammi contro dieci, il benzene a 71,2 microgrammi contro uno. RIPRODUZIONE RISERVATA NUOVI Chiesti ulteriori accertamenti sulle centrali degli acquedotti di Corridonia e Morrovalle PRIMA O DOPO L'INCENDIO? VA CHIARITO SE LA GRAVE CONTAMINAZIONE È LEGATA AL ROGO DELLO SCORSO LUGLIO O ALLE ATTIVITÀ PRECEDENTI DELLA ORIM LE DISTANZE DI SICUREZZA L'ARPAM HA SUGGERITO DI VIETARE L'USO DELL'ACQUA DAI POZZI PRIVATI FINO A 300 METRI A MONTE E 800 METRI A VALLE DELLA ORIM -tit_org- Incendio a Piediripa, acqua contaminata nei terreni della Orim - Acqua contaminata sotto la Orim Valori migliaia di volte oltre il

limite

L'ALTRO FRONTE IL PICCO A CORRIDONIA

Nei terreni spunta il bario Concentrazioni elevate

[Redazione]

L'ALTRO FRONTE IL PICCO A CORRIDONIA L'ESITO delle analisi effettuate sui terreni, effettuate sulla base dei campionamenti del 10 e 11 luglio, è molto più tranquillizzante rispetto a quello degli esami sull'acqua sotto la Orim. I dati complessivi, trasmessi dalTarpam alla Provincia, evidenziano un sostanziale rispetto dei limiti di Concentrazione della soglia di contaminazione (Csc). In una serie di campioni, però, è stata accertata la presenza del bario, un metallo di color argento, molto tossico, per il quale, però, non esiste un limite di legge. NELLA LOGICA della prevenzione, cautela e tutela della salute, però, l'Arpam ha fatto sempre riferimento a una vecchia indicazione espressa dall'Istituto superiore della sanità, che fissa in 150 milli grammi per chilo, la soglia da non superare per siti ad uso di verde pubblico privato e residenziale. In cinque punti del comune di Corridonia, tre nel comune di Macerata, due nel comune di Monte San Giusto, quattro nel comune di Morrovalle, i valori di bario rilevati sono quasi sempre al di sopra dei 150 milligrammi per chilo. IL VALORE più alto, 284 milligrammi, è stato accertato in un campione di terreno a Corridonia. Non si tratta, come detto, di un limite superato il quale scattano tutte le necessarie contromisure, come nel caso delle sostanze rinvenute nell'acqua, tuttavia Provincia e Arpam non vogliono lasciare nulla d'intentato. Così, fatte salve le implicazioni connesse all'incendio, hanno intenzione di chiedere all'Istituto superiore di sanità una riconferma, a distanza di anni dalla sua emissione, del parere sopra richiamato. L'obiettivo è chiarire se le quantità di bario rinvenute possano costituire o meno un rischio per la salute dei cittadini. f.v. -tit_org-

**TOLENTINO RICONVERSIONE DI UN CAPANNONE IN CONTRADA LA RANCIA: L'ERAP HA INVIATO LA DOCUMENTAZIONE
Alloggi per gli sfollati, ora l'Anac dà il via libera al progetto**

[Lucia Gentili]

RICONVERSIONE DI UN CAPANNONE IN CONTRADA LA RANCIA: L'ERAP HA INVIATO LA DOCUMENTAZIONE
Alloggi per gli sfollati, il via libera al progetto. L'ANAC (Autorità nazionale anticorruzione) dà il via libera ai 46 alloggi in contrada Rancia, a Tolentino. Dopo lo stop di venerdì, quando il presidente Raffaele Cantone in una lettera aveva bocciato l'impostazione del progetto di edilizia sostenibile (con la riconversione di un ex capannone industriale) redatto da una società in house di Erap Marche, ieri mattina l'Erap ha inviato nuova documentazione e nel pomeriggio l'Anac ha sbloccato la vicenda. A causare il disguido sarebbe stata l'assenza, nelle carte inviate dall'Erap precedentemente, delle tre ordinanze 510, 518 e 538 della Protezione civile, che consentivano di adottare le stesse procedure di costruzione delle Sae per gli alloggi di contrada Rancia, in quanto gli appartamenti sono realizzati in sostituzione delle soluzioni abitative emergenziali. L'ingegnere Maurizio Urbinati, responsabile Erap Marche presidio di Ancona, prima del week-end aveva garantito che l'Erap avrebbe mandato all'Anac una memoria con gli approfondimenti e le carte per risolvere la questione. Nei chiarimenti forniti, l'Erap fa riferimento alle tre ordinanze; in particolare nella 510 si parla di strutture abitative da destinare temporaneamente, in luogo delle Sae, ai soggetti che dimoravano in un'abitazione inagibile con esito di tipo E o F. Nella 518, invece, c'è scritto di ricorrere alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando mediante aggiudicazione del criterio del massimo ribasso. Nel momento dello stop Cantone aveva bocciato la procedura negoziata chiedendo, invece, l'avviso di gara pubblico, seguendo cioè le procedure ordinarie e considerando i 46 alloggi non come Sae, ma come case popolari. Ora, col nulla osta seguito all'invio della documentazione mancante, tutto torna come prima (ovvero procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando e criterio del massimo ribasso nell'aggiudicazione). Nei giorni scorsi il sindaco Pezzanesi aveva dichiarato: Visto il disguido, piuttosto palese, ci auguriamo, anche grazie alla documentazione inviata, che l'Anac possa rivedere il parere e dare via libera. L'Anac comunque, continuando a fare vigilanza, ha formulato osservazioni sulla documentazione di gara, suggerendo alcune modifiche che riguardano aspetti tecnici come la lettera di invito, determina a contrarre, bozza di contratto, avviso di manifestazione di interesse. L'autorità ha suggerito correzioni, in linea con le norme. Lucia Gentili MAGISTRATO Raffaele Cantone - tit_org- Alloggi per gli sfollati, ora Anac dà il via libera al progetto

A ROSCIANO UN CITTADINO HA SCOPERTO UNA 'SVISTA' NEL PIANO D'EMERGENZA
In caso di terremoto corriamo verso un cantiere transennato

[Nn]

A UN CITTADINO HA SCOPERTO UNA 'SVISTA' NEL PIANO D'EMERGENZA IL NUOVO piano di emergenza comunale prevede che il punto di ricovero dei residenti della frazione di Rosciano sia in via Strada di mezzo, ma il terreno è privato e chiuso da una rete da ben due anni, per lo sviluppo edilizio chiamato Rosciano A. Voglio vedere se succede qualcosa di grave dove ci mettono. E' preoccupato Giacomo Ragain, 42enne con una passione per lo studio dei terremoti. E' uno dei ragazzi che gestiscono il sito meteofano.it e collabora con un ente privato nazionale per il rilevamento dei sismi. Faccio monitoraggio sismico da 15 anni - racconta -. A casa mia ho una piccola stazione di rilevamento che si trova, ironia della sorte, proprio davanti all'ingresso del terreno individuato dal Comune per l'accoglienza e il ricovero dei terremotati. I movimenti sono continui. Non vuole fare il menagramo, però: Il terremoto non chiama, arriva all'improvviso. Tocca farsi trovare preparati. Perché la nostra zona è soggetta e abbiamo visto negli ultimi anni come le scosse siano sempre più frequenti, violente e vicine. Per questo, dopo l'esercitazione di dieci giorni fa, in cui l'amministrazione ha messo in scena al Vallato le operazioni di emergenza nel caso di un terremoto di 5.5 gradi, il sismologo amatoriale ha paventato un nuovo fantasma terremoto. Il terreno scelto a Rosciano per la tendopoli d'emergenza non mi pare il più adatto. In primis perché c'è aperto un cantiere che prevede la costruzione di un centro residenziale e anche di una struttura di utilità pubblica, una farmacia o un ufficio postale, poi anche perché il terreno è privato, recintato e nel mezzo c'è una montagnola di terra da spianare. PER QUANTO riguarda la presenza del cantiere, l'assessore alla Protezione Civile Cristian Fanesi prende nota. Faremo le dovute verifiche - assicura - ed eventualmente sposteremo la zona di qualche decina di metri più in là, dal momento che accanto c'è un campo libero. Per le altre preoccupazioni espresse dal cittadino, invece, dice che non c'è da preoccuparsi. Se la zona non è pronta - evidenzia Fanesi -, all'occorrenza l'appronteremo in un attimo. Sono sicuro che anche ad Amatrice non ci fossero delle zone già pronte all'uso. Ma in caso di emergenza tutto si fa, si 'invadono' campi di grano, figurarsi se con la colonna mobile non riusciamo a spianare un cumulo di terra. L'ASSESSORE spiega che il nuovo piano di emergenza comunale prevede la costruzione di un ricovero in ogni quartiere. È difficile trovare uno spazio libero in ogni quartiere. Tantopiù comunale. Per questo sono stati scelti alcuni terreni privati. Certo, se c'è un cantiere aperto è un problema. LA SCELTA politica è quella di non utilizzare gli impianti sportivi perché la vita di aggregazione riprenda il prima possibile, per dare un senso di normalità alle persone terremotate. Fanesi si augura che non ci sia ma bisogno di mettere in atto il piano di emergenza, ad ogni modo si dice pronto. Non è un caso se a Fano sia nato il N. A Mattei, un club di Protezione civile all'avanguardia. Qui c'è infatti una lunga tradizione che ha portato la città, già nel 2008, prima che lo prevedesse la legge, a dotarsi di un piano di emergenza. Lo approntò l'ingegner Luzi che aveva partecipato, come volontario, a numerosi soccorsi in occasione di terremoti avvenuti in Italia. Dopo quello delle Marche non voleva farsi trovare impreparato nella sua città. Tiziana Petrelli 5 RfPRODUZIONE RISERVATA Faremo le verifiche. Scelti anche terreni privati perché di spazi liberi pubblici ce ne sono pochi RETE METALLICA Giacomo Ragain, 42 anni, mostra Il terreno recintato indicato dal Comune come punto di ricoveiO per i residenti di Rosciano -tit_org-

[Redazione]

21

Rogo, slitta il rientro a casa

[Luigi Miozzi]

Maltignano, negata l'agibilità per gli appartamenti sopra il garage andato a fuoco. Il locale avvolto dalle fiamme è stato puntellato. Portato via il materiale bruciato. MALTIGNANO Dovranno rimanere ancora per alcuni giorni fuori di casa le sei famiglie che lunedì sono state costrette a lasciare la loro abitazione a seguito di un incendio che si è sviluppato in uno dei garage della palazzina ubicata nel Comune di Maltignano. Nella giornata di ieri, i proprietari dello stabile hanno incaricato un ingegnere di svolgere la perizia per accertare la staticità della palazzina e valutare se le alte temperature raggiunte a causa del rogo abbiano provocato dei danni. Nel frattempo si è provveduto a puntellare il garage da cui si sono sviluppate le fiamme e per tutta la giornata di ieri si è provveduto a sgombrare i locali dal materiale bruciato. Inoltre, prima di poter far rientrare le quindici persone che abitano nella palazzina, bisognerà attendere il sopralluogo dei tecnici dell'Asur che dovranno valutare la salubrità dello stabile e gli interventi che eventualmente si dovessero rendere necessari affinché si revochi l'ordinanza di evacuazione firmata dal sindaco Armando Falcioni. Infine, si dovrà procedere con il riallaccio di tutte le utenze, a cominciare dall'energia elettrica per poi proseguire con il gas e l'acqua che per motivi di sicurezza erano state sospese. In ogni caso, i residenti dello stabile che è stato dichiarato inagibile si sono organizzati per trovare una sistemazione alternativa fintanto che non potranno rientrare nelle proprie case. Le cause Per quanto riguarda le cause, sarebbero da escludere ipotesi dolose mentre sta prendendo sempre più forza quella del corto circuito o di un guasto all'impianto elettrico. L'incendio si è sviluppato nel primo pomeriggio di lunedì e a dare l'allarme intorno alle ore 14 è stato uno dei residenti che ha visto uscire del fumo da uno dei garage situati al piano interrato dell'edificio. Immediatamente, è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco che si è rivelato provvidenziale affinché le fiamme non si propagassero ulteriormente. Il materiale che era riposto all'interno dell'autorimessa è stato avvolto dal fuoco. Il sindaco Falcioni sta seguendo in prima persona l'evolversi della situazione con la speranza che le sei famiglie possano nel più breve tempo possibile rientrare nelle proprie abitazioni. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA Incaricato un ingegnere di svolgere la perizia per accertare la staticità della palazzina -tit_org-

"Diamoci una scossa" in piazza Nettuno Punto informativo di architetti e ingegneri

[Redazione]

CATTOLICA "Diamoci una scossa", punto informativo di ingegneri ed architetti: appuntamento il 30 settembre in piazza Nettuno a Cattolica presso il gazebo realizzato dagli ordini professionali per realizzare un programma di "prevenzione attiva" che permetta ai cittadini di passare concretamente "dal sapere al fare". L'iniziativa è patrocinata dall'Amministrazione comunale. Domenica 30 settembre avrà luogo la prima giornata nazionale per la Prevenzione Sismica, promossa da Fondazione Inarcassa, Consiglio nazionale degli Ingegneri e Consiglio nazionale degli Architetti, con il supporto scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, Dipartimento Protezione Civile, Conferenza dei Rettori Università Italiane e della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, per favorire la cultura della prevenzione sismica. Gli Ordini degli Architetti e degli Ingegneri della provincia di Rimini realizzeranno un punto informativo in piazza Nettuno a Cattolica dalle 10 alle 17 con l'obiettivo di far conoscere alla collettività l'importanza della sicurezza sismica delle abitazioni. Architetti e Ingegneri esperti in materia saranno a disposizione dei cittadini per spiegare in modo chiaro il rischio sismico, le variabili e le agevolazioni finanziarie (Sima Bonus e Eco Bonus) a disposizione. Le altre piazze interessate sono a Santarcangelo piazza Ganganelli e a Morciano piazza del Popolo. -tit_org- Diamoci una scossa in piazza Nettuno Punto informativo di architetti e ingegneri

SOVICILLE Sovicille Il coordinatore di protezione civile, Sabatini: "Un prova di soccorso che attendevamo da 10 anni"

Maxi esercitazione con 200 volontari = Maxi esercitazione: in campo 200 uomini

> a pagina 21

[Redazione]

SOVICILLE Maxi esercitazione con 200 volontari -> a pagina 21 Sovicille Il coordinatore di protezione civile, Sabatini: "Un prova di soccorso che attendevamo da 10 anr Maxi esercitazione: in campo 200 uomir "Con la fine dell'esercitazione Insieme 2018 si raggiunge un obiettivo ambizioso ma subito ci si incammina verso un nuovo percorso. Questo vale sia per il coordinamento del volontariato di protezione civile della Provincia di Siena che - interviene il coordinatore Ezio Sabatini - per le istituzioni. Ci auguriamo che si possa dare vita, nel breve-medio periodo, ad una grande esercitazione provinciale che coinvolga tutte le forze del Sistema Protezione Civile siano esse istituzionali che del volontariato". Con queste parole Sabatini, ha aperto la cerimonie di chiusura della prova di soccorso Insieme 2018, che si è svolta sabato e domenica nel territorio del Comune di Sovicille. Il padrone di casa, il sindaco Giuseppe Gugliotti: "Questa simulazione ha rappresentato una straordinaria occasione per confermare l'ottimo livello di preparazione di tutti i volontari e la grande sinergia organizzativa e gestionale che caratterizza l'intero sistema provinciale". Sulla stessa falsariga gli altri rappresentanti isti tuzionali presenti come il sindaco di Murlo, Fabiola Parenti, in rappresentanza del Presidente della Provincia, il vice prefetto con delega alla protezione civile, Sabrina Agresta ed il referente della protezione civile Provinciale, Riccardo Dringoli. I numero di Insieme 2018, simulazione nata principalmente per le procedure interne al Coordinamento, sono di tutto rispetto. All'interno del campo base allestito nel Palazzetto dello Sport di San Rocco a Pilli sono stati somministrati 320 pasti per un massimo di 161 volontari presenti contemporaneamente. In totale si sono alternati oltre 200 volontari ed un ampio numero di ospiti. La segreteria ha registrato 45 fra enti, associazioni ed ospiti, 69 automezzi operativi ed oltre 60 fra risorse fisiche e materiali. Dodici scenari operativi fra evacuazione di scuole, maxi emergenze sanitarie, ricognizione con droni, pompaggio idrico, recupero di beni artistici e culturali, ricerca dispersi con Ã ausilio di unità cinofile e la produzione di previsioni meteo ad altissi ma definizione. Il coordinamento del volontariato di prò zione civile della Provincia di siena è tavolo tecnico che raggruppa le Pubblio Assistenze, l'Associazione radioamatori i liani sezione di Siena, le Associazioni riu tè per Ã emergenza senesi Fir-Cb, Ã As ciazione La Racchetta, le Misericordie, Prociv Arci e la Vab Vigilanza Antincei Boschivi. In questa occasione sono si ospiti i truccatori e simulatori della Cn Rossa italiana, il Soccorso Alpino e Speli logico Toscano, Ã Associazione metereo gica senese e sono stati presenti gruppi osservatori da Regione Toscana oltre (dal 156esimo Folgore. -tit_org- Maxi esercitazione con 200 volontari - Maxi esercitazione: in campo 200 uomini

Un incendio spaventoso devasta da 36 ore la zona del Monte Serra, da Calci a Vicopisano, ad Avane. Vigili del fuoco e volontari hanno rischiato la vita

La grande paura del fuoco = È un rogo voluto Cinque sospettati

Seconda notte di battaglia contro le fiamme. Settecento sfollati. Rogo voluto: 5 sospettati

[Marzio Simone Fatucchi Innocenti]

Un incendio spaventoso devasta da 36 ore la zona del Monte Serra, da Calci a Vicopisano, ad Avane. Vigili del fuoco e volontari hanno rischiato la vita. La grande paura del fuoco. Seconda notte di battaglia contro le fiamme. Settecento sfollati. Rogo voluto: 5 sospetti. È un rogo voluto. Cinque sospettati. CALCI (PISA) Ci sono cinque sospettati per il disastroso incendio che ha distrutto almeno 600 ettari di bosco e molti uliveti tra Calci e Vicopisano. Persone note alle forze dell'ordine. I carabinieri della Forestale sono riusciti a trovare precisamente il luogo dell'innescò, andato distrutto (e per cercarlo, hanno rischiato la vita tra le fiamme). È certo: le origini sono dolose. E il luogo è quasi lo stesso di un episodio simile, avvenuto 7 giorni fa. Alcuni testimoni hanno visto strani movimenti a San Giusto, dove è partito il fuoco alle 22 di lunedì sera. La Forestale ha già acquisito i video delle telecamere in ingresso e in uscita dal paese. Le indagini sono coordinate dal Pm di Pisa, Alessandro Crini. Ma il fuoco continua a bruciare e per consentire il passaggio dei Canadair e degli elicotteri antincendio, anche oggi (dopo 4 ore ieri) l'aeroporto di Pisa sarà chiuso dalle 7 al tramonto. Le cause. Certo che è doloso: un incendio non parte di notte lontano dagli uliveti, si sfoga uno stanchissimo Massimiliano Giumenti. Il sindaco di Calci ha passato la notte a coordinare, con il suo assessore Giovanni Sandroni (esperto antincendio) le operazioni, a fianco dei vertici della Protezione civile. Sono stati 180 i vigili del fuoco e volontari partiti nella notte, ma spesso hanno dovuto fermarsi, la tempesta di fuoco, alimentata dal vento con folate fino a 50 m/h, faceva volare le lingue ovunque, sembrava acqua rossa, che circondava tutto, spiegano i volontari, con il volto scuro di cenere. Alla fine, saranno 350 le persone all'opera. Ite i Gii sfollati. Nella notte, tutti si sono impegnati a sfollare oltre 300 persone a Calci, soprattutto dai piccoli borghi come Montemagno. Qui c'è almeno una casa bruciata, in tutto saranno una decina. Le squadre devono intervenire, non fare bilanci: devono bloccare i fronti, che si sono divisi. I due principali sono verso Fossone, a Calci, sotto il Monte Serra. L'altro è avanzato verso Vicopisano, dove alle 5 del pomeriggio di ieri altre 400 persone sono state evacuate dalla Noce. Alla fine, solo 30 di Calci vanno in albergo, gli altri sono ospitati da amici ed alcuni rientrati in casa. Lo stato di emergenza. Il presidente Enrico Rossi, subito arrivato la mattina a Calci, ha annunciato lo stato di emergenza regionale, chiedendo al governo di firmare un provvedimento analogo: Porterò la richiesta al governo, assicura il ministro dell'Agricoltura Gianmarco Centinaio, venuto a verificare di persona, un disastro. Ma la prima richiesta, alla protezione civile, di Rossi, è stata per i Canadair. Gli unici che col vento forte potevano scaricare acqua per bloccare le fiamme e consentire alle squadre di tamponarle. Ma questi aerei possono lavorare solo dall'alba al tramonto: per questo sono partiti alle 7. Alla fine saranno 5 in azione, per farli lavorare l'aeroporto di Pisa chiude dalle 16,20 al tramonto. Un lavoro infinito, con durante la giornata piccoli fronti che si riaprono. Dal centro operativo, si guarda con attenzione in serata quello, grande, che avanza verso le antenne del Monte Serra: lì, possono intervenire solo gli elicotteri, un Chinook, un 864 e quello della Regione. Ci si dispera per il vento forte ripartito dalle 17. I danni. Secondo la Coldiretti ammontano a 4 milioni per gli agricoltori. Stefano Berti, presidente della Cia, spiega che 100 ettari di uliveti sono bruciati, almeno 4 mila ulivi distrutti, tra cui anche quelli del convento di Nicosia, medicei, vecchi di 400 anni. Se le fiamme hanno aggredito le radici saranno persi del tutto. Per rifare un bosco spiega il ricercatore dell'università di Firenze Bruno Foggi ci vogliono 100 anni. Se interviene l'uomo, 30-40 anni. Ma prima, bisogna capire quanto profondi sono i danni. E lo sono: Sandroni si sfoga con i volontari, alla prima pioggia, potremmo avere un altro disastro se tutta la cenere e i rifiuti prendono la via dei fossi. Rossi preme: Subito la bonifica. La bestia di fuoco, ancora non domata, lascia danni anche con l'acqua. Marzio Fatucchi Simone Innocenti (ha collaborato Elena Zunino) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- La grande paura del fuoco - È un rogo voluto Cinque sospettati

L'emergenza

Una notte di fuoco e paura minacciata la storica villa = Rogo nella notte, minacciata anche la villa della Bergman

[Redazione]

L'emergenza Una notte di fuoco e paura minacciata la storica villa A Santa Marinella le fiamme raggiungono anche il giardino che fu di Ingrid Bergman Nelle stesse ore, a Civitavecchia, due misteriosi roghi di auto parcheggiate in strada A pag.39 Rogo nella notte, minacciata anche la villa della Bergman SANTA HARINELLA Notte di paura e di grande lavoro per i vigili del fuoco che hanno impiegato oltre sette ore per spegnere un vasto incendio divampato lunedì sera dopo le 22 in località Quartaccia nei pressi del cimitero comunale di Santa Marinella. Il rogo, che non si esclude si di origine dolosa, ha bruciato oltre cinque ettari di sterpaglie, vecchie serre e macchia mediterranea, ha lambito molte abitazioni tanto che si è temuto anche di dover evacuare decine di residenti; inoltre ha bruciato una baracca. Sul posto sono subito intervenuti tre mezzi dei vigili del fuoco di Civitavecchia e Bracciano che hanno messo in salvo due cani (si trovavano all'interno di un'area privata, vicino all'incendio), oltre avolontari della Propyrgi, carabinieri, Croce rossa e polizia locale. Le operazioni di spegnimento delle fiamme che hanno lambito anche la via Aurelia sono state molto difficoltose a causa del forte vento. Alcune scintille hanno raggiunto alcune palme della storica villa sul mare di Ingrid Bergman, ma anche questa emergenza è stata fronteggiata dai pompieri che hanno impedito che l'incendio si propagasse all'interno del parco. Sempre nella stessa notte, intorno all'1,30 di ieri, una squadra dei vigili del fuoco è stata dirottata a Civitavecchia per un'altra emergenza: due auto incendiate, una in via Campani e un'altra in via Tuscia. Le due auto era parcheggiate lungo le strade. Sul posto sono intervenuti polizia e carabinieri, che hanno avviato le indagini sui due roghi, probabilmente dolosi. Terminato l'intervento a Civitavecchia, la squadra dei vigili del fuoco è tornata a Santa Marinella per continuare le operazioni di spegnimento. Ieri pomeriggio alle 16 i vigili del fuoco sono tornati nella stessa area, per un nuovo focolaio. E) RIPRODUZIONE RISERVATA BRUCIATI 5 ETTARI DI STERPAGLIE I VIGILI DEL FUOCO SALVANO DUE CANI AUTO IN FIAMME A CIVITAVECCHIA -tit_org- Una notte di fuoco e paura minacciata la storica villa - Rogo nella notte, minacciata anche la villa della Bergman

SOCCORSI ALLERTA MASSIMA ANCHE PER OGGI**In campo vigili del fuoco e volontari La corsa per lottare contro il vento***[Redazione]*

SOCCORSI ALLERTA MASSIMA ANCHE PER OGGI In campo vigili del fuoco e volontari La corsa per lottare contro il vento LE OPERAZIONI di spegnimento sono andate avanti senza sosta. Per ore e ore, anche durante la notte di ieri. Sul Monte Serra 109 unità dei vigili del fuoco, di cui 81 provenienti da tutta la Toscana, oltre alla flotta aerea con cinque Canadair e un elicottero S64 Erickson 'Nuvolarossa'. Tanti volontari sono partiti anche da Lucca e si sono precipitati sul posto per aiutare la squadra di soccorso a lottare contro il vento. Bruciati circa 600 ettari di bosco e sfollate 700 persone fra Calci e Vicopisano. Una vera e propria devastazione per la quale, una volta finita l'emergenza, spero siano capite le cause e trovate le responsabilità, ha commentato ieri il sindaco di Capannori Luca Menesini. Il fatto che l'incendio sia partito di sera fa pensare all'origine dolosa. Se così fosse, l'autore deve pagare senza sconti per un tale danno a un patrimonio di tutti. Adesso, la priorità è spegnere le fiamme, aiutare le persone e salvare più bosco possibile. Le previsioni danno vento in aumento fino alle 13 di oggi, con stato di allerta in codice giallo. PROPRIO per questo l'attenzione resta elevatissima, ai massimi livelli: la protezione civile di Lucca e la polizia municipale sono rimasti vigili per tutta la giornata di ieri e anche oggi terranno monitorata in modo stretto l'evolversi della situazione. Anche i cittadini potranno dare il loro contributo segnalando situazioni di pericolo direttamente alla polizia municipale al numero 3281506349. -tit_org-

LUNIGIANA

Fungaiolo cade in una scarpata: è gravissimo Ancora disperso l'82enne cercatore = Fungaiolo cade a Montereccio Difficili i soccorsi: è gravissimo

A pagina 17 Nessuna notizia, invece, dell'anziano disperso vicino a Tenerano

[Roberto Oligeri]

LUNIGIANA Fungaiolo cade in una scarpata: è gravissimo Ancora disperso l'82enne cercatore A pagina 17 Fungaiolo cade a Montereccio Difficili i soccorsi: è gravissimo Nessuna notizia, invece, dell'anziano disperso vicino a Tenerano ORE DI PAURA ieri mattina a Mulazzo per un fungaiolo. Un pensionato 67enne residente nella zona era andato a caccia di porcini in località Casa Beltrami. Ma come già accaduto a tanti altri cercatori, mentre era alla ricerca dei funghi, è scivolato cadendo per alcuni metri in una sottostante scarpata. In fondo alla quale scorreva un piccolo corso d'acqua. La tragedia è stata evitata solo perché l'allarme è scattato subito. La telefonata con la richiesta di aiuto è giunta alle 10,37 ma i soccorsi, purtroppo, non sono arrivati subito. La zona dove l'uomo era andato per porcini è impervia e difficile da raggiungere: parliamo dei boschi vicino a Montereccio, per la precisione di una zona boschiva, in località Ca'bianco, a cui ci si può avvicinare solo con una strada sterrata. Poi bisogna andare a piedi facendo attenzione a dove si mettono i piedi. Sul posto si sono precipitati in tanti: i Carabinieri di Villafranca, i Vigili del Fuoco di Aulla, gli uomini del Soccorso Alpino, della Polizia Municipale di Mulazzo e del 118. Ma i soccorsi non sono stati semplici tanto che, una volta individuato l'uomo, è stato necessario far intervenire l'elisoccorso del 118. Pegaso ha subito trasportato il malcapitato all'ospedale di Pisa dove è stato ricoverato in codice rosso a causa dei traumi riportati. I medici gli hanno riscontrato un politrauma diffuso, un trauma toracico e anche dei problemi per acqua fredda del corso d'acqua. NESSUNA notizia, invece, dell'anziano cercatore di funghi smarritosi nei boschi di Tenerano. Le ricerche proseguono e anche ieri vigili del fuoco, militari, Soccorso Alpino e volontari (un piccolo esercito di uomini e mezzi) hanno setacciato i boschi. Ha preso parte alle ricerche anche un elicottero che ha sorvolato a più riprese la boscaglia vicino all'abitato di Cecina, a qualche chilometro da dove il pensionato è sparito nel nulla. Roberto Oligeri ELISOCORSO Il pensionato è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Pisa -tit_org- Fungaiolo cade in una scarpata: è gravissimo Ancora disperso l'82enne cercatore - Fungaiolo cade a Montereccio Difficili i soccorsi: è gravissimo

Montemagno in cenere Abbiamo perso tutto

Il sopralluogo coi residenti nei borghi del Serra

[Elisa Capobianco]

// sopralluogo coi residenti nei borghi del Serra LA NOSTRA Montemagno non esiste più. Che cosa ci hanno fatto? Perché? Hanno distrutto il paradiso. Il giorno dopo la tragedia, il clima non cambia. Anche perché la tragedia non è finita. Anzi, inizia soprattutto adesso che bisogna trovare la forza di ricostruire. L'ombra di una mano criminale che ha agito con il chiaro intento di distruggere sembra scontata: il fuoco ha attecchito anche negli angoli più puliti e curati da una comunità che ama la propria terra. In molti notano che uno degli innesti - se ne ipotizzano quattro - coincide col punto in cui appena dieci giorni fa si scatenò un altro incendio. Doloso, anche quello, ma evidentemente di minore entità e più facile da gestire. Chissà, quel delinquente potrebbe essere addirittura tra di noi a godersi lo spettacolo dei soccorsi. Se per caso lo dovessero beccare, lo rilascerebbero dicendo che è 'malato'. Troppo facile così..., fa la battuta l'ottantenne Mario. Scherza, ma scherzando crede di avvicinarsi alla realtà. Qui ho il podere storico di famiglia, anzi avevo... - trattiene a tento le lacrime Lucia Tucci -. Ci hanno distrutto quasi tutto. Le piante secolari non esistono più, gli oliveti sono polvere, è successo tutto dalle 3 in poi. E uno strazio. Abbiamo rischiato di perdere anche i nostri animali. Galline, paperi e anatre sono salvi. Erano anche rinchiusi poverini. Li abbiamo liberati stamattina, trovandoli spaventatissimi. Come lei anche tanti altri che salgono su da Calci centro per capire. Nella frazione all'indomani, si fa la conta dei danni pur sapendo che il bilancio non sarà definitivo. Ma c'è anche chi ha perso la casa: una decina delle danneggiate, almeno tre quelle distrutte dalle fiamme tra Montemagno e San Lorenzo. Sembra incredibile che nel bilancio ci siano soltanto tre intossicati. Qualcuno poi, come Dina e Giovanna, in via Venezia di Rezzano polemizza sul sistema di allerta. Nessuno è arrivato quassù ad informarci di quanto stava accadendo - dicono -. Ci siamo allontanate da casa soltanto perché i vicini ci hanno bussato alla porta. Una critica che impazza anche su Facebook. La vera preoccupazione però adesso è un'altra. Lassù brucia ancora, lo potete vedere anche da soli. La cima non è stata ancora bonificata. Il vento si sta alzando e il nostro lavoro diventa difficile, spiega il caposquadra Anderlini, dei vigili del fuoco di Livorno, accorsi a dare il loro sostegno ai 'cugini' pisani. Il caposquadra punta il dito verso i Canadair che sorvolano le cime. SIMONE, un ragazzo che cono- Stop in aeroporto Scuole chiuse a Calcie Vicopisano SCUOLE chiuse, anche nella giornata di oggi, a Calci e Vicopisano in attesa che la situazione torni a normalizzarsi. Prolungata anche la chiusura dello scalo Galilei, nella giornata di oggi, dalle 7 alle 19.40 per favorire il traffico dei mezzi antincendio impegnati nello spegnimento del rogo. see allaperfezione questi tenitori, si offre di accompagnare i cronisti de La Nazione in un tour lungo le pendici del monte Serra. Ammette di non aver mai visto uno spettacolo così devastante. Hanno distrutto il mio 'rifugio'. Il sopralluogo con la sua Panda 454 dietro alla camionetta della Protezione civile diventa un lancio sulla Luna. Dove un tempo c'erano boschi di castagni e distese di pini secolari, ora c'è un tappeto di polvere. In alcuni tratti è ancora difficile respirare. Il fiato si fa corto. Risaliamo il Belvedere: gli alberi sono ancora fumanti, qua e là si scoprono ancora fiammelle basse ma vive, su alcune strade più interne ci sono addirittura le carcasse di moto, bici e quella di un'auto. Anche gli agriturismi hanno rischiato grosso. Elisa Capobianco -tit_org-

Stato di emergenza Firmo il decreto, subito 200mila euro

[Gab.mas.]

_____ STATO DI Rossi: Firmo il decreto, subito 20Qmila euro NOI FAREMO un decreto per lo stato d'emergenza regionale e abbiamo già stanziato 200mila euro. Una volta domato l'incendio e spento tutti i fuochi dovremo programmare intervend bonifica che saranno importantissimi. E quindi nei prossimi giorni valuteremo. E' la promessa fatta dal governatore toscano, Enrico Rossi, alle comunità colpite dal furioso incendio che ha devastato il monte Serra. La Regione - ha spiegato il presidente regionale - ha fatto nell'immediatezza tutto quanto di sua competenza: mi aspetto che anche il governo nazionale, dopo le debite valutazioni, faccia altrettanto sia per quanto riguarda la messa in sicurezza del territorio sia per l'aspetto ugualmente decisivo dell'individuazione di eventuali responsabili di questo scempio. A tal proposito ho già preso direttamente contatti con l'ufficio del ministro Costa che è all'estero. INOLTRE, il governatore ha sottolineato l'impegno della Regione nel campo della prevenzione: Abbiamo finanziato con 40mila euro un piano per realizzare sul monte Serra sentieri tagliafuoco i cui lavori sarebbero dovuti partire a breve, altrettanto abbiamo fatto su altri 20 punti critici della Toscana per complessivi 500 mila euro: chi dice che non è stato fatto nulla alimenta solo fake news, ma ora è il momento di concentrarci sul lavoro, insieme ai sindaci, per alleviare il più possibile il disagio di queste comunità. Rossi ha poi sottolineato l'impossibilità dei mezzi aerei di alzarsi in volo nelle ore notturne, ma ho preso direttamente contatti con il capo della protezione civile, Angelo Borrelli, per ottenere la massima assistenza possibile e già dalla mattinata la zona è stata sorvolata da sei mezzi aerei che hanno contrastato l'incendio. INFINE, il governatore ha assicurato che la Regione farà in fondo la sua parte per le operazioni di bonifica, soprattutto in vista delle prime piogge autunnali. Vigileremo, una volta spenti i fuochi - ha concluso Rossi - anche sulla bonifica per mettere in atto i necessari interventi di ripristino del quadro idrogeologico per evitare che le prime piogge producano ulteriori danni ai paesi alle pendici del monte riversando disastrosamente acqua e detriti sui centri abitati. Dovremo impedire che alle prime piogge l'acqua dilaghi sul paese a velocità che potrebbe essere distruttiva. Già da questa settimana faremo il piano di bonifica e poi se ce ne sarà bisogno stanzieremo ulteriori finanziamenti per far fronte alla situazione e cominciare da subito l'indispensabile messa in sicurezza del territorio. Gab. Mas. GLI Erano già stati finanziati interventi per realizzare sentieri taglia-fuoco ANTONIO HAZZEO METTEREMO A DISPOSIZIONE RISORSE DEL CONSIGLIO REGIONALE DA DESTINARE A FAVORE DELLE COMUNITÀ DI CALCI E VICOPISANO. SIAMO VICINI ALLA GENTE ISTITUZIONI Il consigliere regionale Mazzeo (a sinistra) durante l'incontro di ieri mattina con il governatore della Regione (Foto Valv ' -tit_org-

AMBIENTE LA RABBIA DI COLDIRETTI E CONFAGRICOLTURA: QUINDICI ANNI PER RICOSTRUIRE I BOSCHI
Strage di ulivi, agricoltura in ginocchio Danni per oltre quattro milioni*[Valentina Conte]*

AMBIENTE LA RABBIA DI COLDIRETTI E CONFAGRICOLTURA: QUINDICI ANNI PER RICOSTRUIRE I BOSCHI
Strage di ulivi, agricoltura in ginocchio Danni per oltre quattro milioni AMMONTANO almeno a quattro milioni di euro i danni all'agricoltura, roba da mettere in ginocchio un'intera comunità. Il primo bilancio della Coldiretti parla di almeno 150 ettari di ulivi distrutti dall'incendio, che ha colpito anche vigne e castagneti ed ha minacciato abitazioni rurali ed alcuni agriturismi che sono stati costretti ad evacuare. I danni sono enormi. Nei terreni andati a fuoco, sottolinea la Coldiretti, saranno impediti anche tutte le attività umane tradizionali del bosco come la raccolta della legna, delle castagne e dei piccoli frutti, ma anche quelle di natura hobbistica come i funghi. Superata l'emergenza ci vorranno almeno 15 anni per ricostruire i boschi andati a fuoco con danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo. A RENDERE la situazione ancora più insopportabile c'è la consapevolezza che quanto accaduto è dovuto a una folle mano umana: Oltre ai danni enormi al territorio, all'ambiente e alla fauna, si deve mettere in conto quello alle abitazioni e non ultimo quanto deve pagare dal mondo agricolo con l'irrimediabile perdita del lavoro di anni e di olivete secolari dal valore inestimabile e altre produzioni completamente andate in fumo. Tutta l'Unione - dice Paolo Rossi, direttore dell'Unione Provinciale Agricoltori Pisa - è vicina agli sfollati dei cinque paesi interessati dal rogo, esteso per oltre seicento ettari, ma anche a chi ha subito danni. Siamo pronti a fare la nostra parte laddove ce ne sarà bisogno. FINITA l'emergenza sarà necessario riflettere sugli strumenti di prevenzione commenta il presidente di Legambiente Toscana, Fausto Ferruzzo, mentre la sezione Valdera dell'associazione, che si era opposta all'apertura delle strade forestali del Monte Pisano al transito di mezzi privati, si domanda come mai non esista, di fronte ad una situazione di rischio certo e costante, una struttura sovra comunale permanente di vigilanza preventiva, che faccia uso delle tecniche più moderne e fa notare che con un aeroporto civile e militare fra i più efficienti d'Europa, dobbiamo aspettare gli aerei antincendio da altre regioni... A PROPOSITO di traffico nei cicli: Toscana Aeroporti ha chiuso ieri lo scalo di Pisa al traffico commerciale per favorire, come spiegato in una nota, il traffico dei mezzi antincendio impegnati nello spegnimento del rogo. Il traffico aereo è sospeso. E anche per la giornata odierna stati cancellati quasi tutti gli arrivi e partenze di mattina e pomeriggio. Non sono mancati, ovviamente, disagi per i passeggeri, invitati a contattare le compagnie aeree. valentina conte TOSCANA AEROPORTI Chiuso al traffico commerciale lo scalo "Galileo Galilei" Favorire i mezzi antincendio SOCCORSI Vigili del fuoco hanno portato soccorso anche agli animali: qui il salvataggio di alcuni pony in località Noce -tit_org-

Paura a vicopisano Il sospetto è che il piromane abiti in zona

[Francesca Bianchi]

È sospetto è che il piromane abiti in zona) di FRANCESCA BIANCHI IL VENTO che cambia rotta. E l'emergenza che all'improvviso - in poche ore - da Calci arriva a minacciare anche Vicopisano. La coltre di fumo avvolge la lungomonte, le fiamme si alzano, i canadair fanno fatica a spegnere le fiamme. E poi ancora, al pomeriggio. Di nuovo l'allarme, di nuovo il fuoco. La paura. Evacuate le case. Caprona 'vecchia' (zona via Alighieri, via delle Cave, via di Crespignano), le case sul monte versante da Caprona a San Jacopo; quelle sotto monte sulla Provinciale Vicarese a Uliveto Terme, Noce, Lugnano e Cucigliana. Scuole chiuse, anche oggi: questa la decisione del sindaco Juri Taglioli che ha monitorato la situazione minuto per minuto attrezzando il palazzetto di Vico fin dalle prime ore di ieri per accogliere le famiglie sfollate (050/796581 il numero messo a disposizione per le famiglie fuori casa). Molte hanno preferito, però, trasferirsi da parenti e amici confermano i dipendenti comunali. Pre sente a metà a mattina solo una coppia con una bambina piccola. Siamo scappati per il fumo. E intanto la piccola addenta una delle focacce che gli operatori di protezione civile ha portato sul posto. A DARE conforto i due assessori Calia Cavallini e Valentina Bertini. Lo sgomento si legge nei loro occhi: Sono decenni che viene dato fuoco a questo monte. Era il 1967 quando vennero istituite le squadre di volontari lungo tutto il perimetro del territorio comunale ed è nato il gruppo di volontariato F.Ili Del Moro. Il che ci fa sospettare - dice l'assessore Cavallini - che chi appicca i roghi sia qualcuno che sta nella nostra comunità.... Un pensiero condiviso da molti. Non abbiamo mai visto un incendio così vasto, in grado di propagarsi così velocemente attraverso il monte - dico Lido Ciabatti e Nicola Salvati, custodi volontari del palazzetto - il dispiegamento di forze è ingente. Il territorio è ben presidiato e ringraziamo tutti per l'impegno. Siamo comunque senza parole, le fiamme sembrano non finire mai. Il vento è incessante.... La casa di Oraziana Tazzioli si affaccia sulla strada tra Caprona e Uliveto. Un gruppetto di abitazioni che sono state avvolte dal fumo dalle prime ore del mattino. Tutti fuori, a guardare il monte che brucia: Mi hanno svegliato alle sette i vicini. Sinceramente avevo visto prima di andare a letto dell'incendio a Calci ma non potevo certo immaginare che le fiamme mi arrivassero dietro casa. Qui abitano 5 famiglie, io sono 57 anni che vivo qui. Non era mai successa una cosa del genere, vedere le fiamme che si avvicinano e scendono verso il basso... Per tutta la mattina, però, nessun vigile del fuoco si è occupato di noi. Li abbiamo chiamati più volte. L'emergenza è grande, lo comprendiamo, ma anche noi abbiamo paura.... LA TESTIMONIANZA Qui abitano 5 famiglie, io sono 57 anni che ci vivo Non era mai successo... ORAZIANA TAZZIOLI MI HA SVEGLIATO ALLE 7 UN VICINO, LE FIAMME ERANO GIÀ DIETRO CASA Catia Cavallini Assessore: Sono decenni che questo monte brucia. Perché in altre zone non succede così? Questo fa quasi pensare che l'autore possa essere qualcuno della nostra comunità Gli assessori Catia Cavallini (in alto) e Valentina Bertini -tit_org-

VERSANTE OPPOSTO**La notte insonne sul fronte di Buti Allerta continua con tutti i mezzi***[Gabriele Nuti]*

La notte insonne sul fronte di Buti Allerta continua con tutti i mezzi. A LA PAURA a Buti ha squarciato la notte. Poi, man mano, l'allontanarsi del fronte del fuoco sul versante opposto, ha riportato un po' di tranquillità nel paese alle pendici del Serra sul versante che guarda la Valdera. Ma la notte è stata brutta. Il fuoco, nella zona del ristorante I Cristalli, al confine con Calci, ha devastato i boschi al confine. Poi sono state le raffiche di vento a spingere le fiamme verso Calci con la devastazione e la paura, la gente che ha dovuto lasciare e abbandonare case e terreni, portar via di corsa animali, mentre le squadre dei vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile di Buti, con il sindaco Alessio Lari a coordinare gli interventi, lavoravano per evitare che le fiamme inghiottissero il ristorante. Passata la paura, l'allerta a Buti è rimasta altissima per tutto il giorno perché il vento cambiava direzione di continuo e c'era la paura che da un momento all'altro il fuoco potesse tornare ad attaccare il territorio butese. La polizia municipale ha chiuso la strada che da Buti porta sulla cima del Serra per evitare che i curiosi salissero a vedere il devastante spettacolo intralciando i lavori delle squadre dei pompieri e dei volontari e il lavoro dei mezzi aerei. A Buti il presidio antincendio è rimasto attivo per tutta la notte, insieme alla paura della gente che tante volte ha visto il monte divorato dal fuoco. Ma mai come questa volta. gabriele nuti -tit_org-

LO SFOGO DI DON CECCONI**Chi ha fatto questo disastro bruci pure all'inferno**

[Redazione]

TUTTI impegnati ad aiutare le persone più deboli, quelle che avrebbero potuto incontrare difficoltà a lasciare le proprie abitazioni perché impossibilitate a farlo. Come i disabili. La Società della Salute si è subito mossa e ieri mattina presto aveva già inviato gli elenchi con i nominativi di tutti i disabili e gli anziani non autosufficienti residenti nei comuni di Vicopisano e Calci alla protezione civile, affinché verificassero che fossero tutti in salvo. Del resto, il 'quadro' di quanto stava accadendo, le zone evacuate e quelle da evacuare era chiaro solamente a chi era sul posto o in centrale operativa. Di certo si sa che via XX Settembre a Uliveto Tenne è stato chiuso il centro aggregativo per anziani della Spes a causa del fumo che stava invadendo la struttura e l'intera zona, ma alla Società della Salute non sono arrivate specifiche richieste di LO DI Chi ha fatto questo disastro bruci pure all'inferno aiuto per anziani non autosufficienti e disabili. Ma c'è grande attenzione per la residenza privata per anziani di Cucigliana, gestita dalla congregazione delle Suore dell'Addolorata: la protezione civile ha chiesto a SdS la disponibilità ad accogliere gli anziani ospiti nel caso ci fosse la necessità di evacuare la struttura. La Società della Salute è pronta. A seguire l'emergenza anche il direttore della Caritas diocesana don Emanuele Morelli. FRA L'ALTRO, il parroco di Calci, monsignor Antonio Cecconi, ha messo a disposizione anche gli spazi dell'oratorio parrocchiale: è lì che sono stati distribuiti i pasti assicurati da un catering contattato appositamente dalle istituzioni preposte, ma non c'è stata grande affluenza: in molti hanno preferito trovare rifugio e conforto da parenti ed amici. La Protezione Civile ci ha spiegato che molto probabilmente le persone evacuate non potranno fare ritorno a casa, così abbiamo già comunicato che sono a disposizione anche la casa canonica della chiesa di Tré Colli, che conta quattro posti letto, e anche quella della Pieve dei Santi Giovanni e Ermolao dove abbiamo altri tre posti: nel caso servissero, possono essere utilizzati. Ma di fronte ad una simile tragedia ecco che, nel pomeriggio, don Cecconi affida a Facebook il suo sfogo: lo spererei che nessuno finisse all'inferno. Però chi ha appiccato il fuoco sul Monte Serra tra le fiamme eterne potrebbe trovarsi a suo agio.... valentina conte -tit_org- Chi ha fatto questo disastro bruci pure all'inferno

Alberghi aperti per ospitare gli sfollati. E parte anche una raccolta fondi

[F.b.]

Alberghi aperti per ospitare gli sfollati. E parte anche una raccolta fondi LA GRANDE macchina del volontariato che ha lavorato senza sosta. Ma anche hotel, attività commerciali, privati cittadini che si sono messi a disposizione di chi si è trovato in mezzo al rogo. Una vera gara di solidarietà scattata nelle ore più drammatiche. Gesti semplici e spontanei, che i social hanno rimbalzato per tutta la giornata di ieri. PRONTI ad ospitare gli sfollati nelle nostre strutture ricettive. Tra coloro che si sono mobilitati sin da subito ci sono Federica Grassini e Federico Pieragnoli, rispettivamente presidente e direttore di Confcommercio Pisa. Sono stati loro ad inviare ai sindaci dei comuni di Calci e Vicopisano un immediato messaggio di vicinanza, offrendo un aiuto concreto da parte degli albergatori. Non esitate a contattarci e considerate la nostra la totale e incondizionata adesione a qualsiasi altra iniziativa che ritenete utile alle necessità dell'ora, secondo quelle modalità che riterrete le più utili ed opportune. Siamo a vostra totale disposizione. Confesercenti Tosca Nord ha invece aperto un conto corrente di solidarietà presso la Cassa di Risparmio di Volterra dove far confluire un sostegno economico di cittadini e imprenditori nei confronti delle comunità dei Monti Pisani, in particolare di Calci e Vicopisano, colpite dal devastante incendio. Un segnale di vicinanza a quanti si sono trovati loro malgrado vittime di una immane tragedia frutto della follia umana come dicono il presidente Toscana Nord Alessio Lucarotti e la presidente Monti Pisani Laura Grassi. Tutti i soci a contribuire alla raccolta fondi utilizzando il codice Iban IT82A0637014000000010009646 del conto dedicato presso la Cassa di Risparmio di Volterra con la causale Monte Serra; i bonifici effettuati presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Volterra, presentando un documento e la tessera sanitaria, saranno senza costi di commissione. Ma i gesti di solidarietà sono stati veramente tantissimi. Il Borgo di Colicoli Resort ha messo a disposizione una ventina di posti letto (numero di contatto 0587/622144), le scuderie sul viale delle Cascine 139 hanno aperto le porte a cavalli e altri animali (celi. 334 6126157), lo stesso ha fatto la Fat tona Bellavista di Crespina. Esattamente come ha fatto Chiara Bini (366 6979271) studentessa di veterinaria che si è offerta a ospitare cavalli, asini, cani. Nel giro di poco che trovata una 'casa' anche per le pecore sfollate. Anche cooperativa Paim si è messa subito a disposizione: In queste ore così difficili per il nostro territorio - queste le parole di Giancarlo Freggia -, esprimi la mia vicinanza a tutte le comunità dei Monti Pisani, alle famiglie sfollate, ai vigili del fuoco, alla protezione civile e a tutti le istituzioni e i cittadini impegnati a fronteggiare una situazione che appare ancora molto difficile. Mentre alcuni miei operatori sono già impegnati con le squadre della protezione civile, Paim si rende disponibile a collaborare nelle forme e nei modi che Comuni interessati riterranno opportuni. C'è chi ha offerto una camera in casa propria - come Andrea Lupino e la compagna - o chi gli spazi della palestra (la Millenium a Cascina). Gelato gratis per tutta la giornata di ieri da Io e gelato sulla Provinciale Calcesana per tutte le persone coinvolte nel rogo di Calci, Vico e Zambra. F.B -tit_org-

Incubo a orologeria

[Gabriele Masiero]

A sera ecco un altro fronte di ftioco: brucia Avane e si ricomincia da cap di GABRIELE MASIERO E' STATA una notte di paura tra Avane, Filettole, Vecchiano e Pontasserchio. Ieri sera le fiamme si sono divorate un pezzo del monte che sovrasta i centri abitati e, secondo gli esperti, anche in questo caso, come per il rogo che ha devastato il Serra, l'origine potrebbe essere dolosa anche se è presto per stabilire se dietro a questi gesti ci sia un'unica regia o se invece si tratti di emulatori. Folli e criminali. Ma comunque non gli stessi che hanno dato alle fiamme i boschi sopra Câlci e Vicopisano. L'INCENDIO nel comune di Vecchiano è scoppiato intorno alle 20 e per tutta la notte il Comune ha tenuto aperto il Centro operativo comunale per dirigere le operazioni di soccorso. In un caso una famiglia che abita in una casa piuttosto isolata è stata fatta allontanare temporaneamente e precauzionalmente dall'abitazione nei pressi della quale si stava minacciosamente avvicinando il fronte di fuoco che poi ha invece cambiato direzione scollinando in un'area sostanzialmente priva di residenze e punteggiata di cave dismesse. ALL'ALTEZZA del ponte di Pontasserchio la viabilità è stata convogliata su un'unica corsia di marcia per fare posto ai mezzi di soccorso parcheggiati sulla carreggiata. Decine di vigili del fuoco e volontari della protezione civile dal basso hanno contenuto le fiamme sospingendole verso una zona dove non vi era imminente pericolo per le persone. Il sindaco di Vecchiano, Massimiliano Angori, ha seguito personalmente i soccorsi, così come il suo collega di San Giuliano Terme, Sergio Di Maio. Ad Avane, Filettole, Pontasserchio e Vecchiano però si è dormito poco o nulla. Con l'odore acre del fumo che si percepiva fino a Pisa e che penetrava anche attraverso le finestre chiuse delle case più vicine al fronte di fuoco. LA PAURA e lo sbigottimento iniziale, soprattutto dopo lo sconcerto per quanto accaduto nelle ore precedenti sul Serra, ha ben presto lasciato spazio alla rabbia di residenti e semplici curiosi che si sono trovati a transitare dalla zona. Sui social network si sono rincorse anche informazioni non confermate e poi rivelatesi autentiche fake news: le forze dell'ordine hanno infatti chiarito che non vi sono sospetti piromani già individuati. IN ATTESA delle conferme ufficiali, che potranno arrivare solo oggi con la luce del giorno, tutti sono convinti comunque che anche dietro al rogo sopra il Serchio ci siano di qualche delinquente. Di notte i boschi non bruciano, ripetevano ieri i pompieri stremati da quasi 24 ore di lavoro ininterrotto. C'è chi ha parlato anche di più inneschi attivati per incendiare il monte sopra Avane ma per il momento sono solo sospetti e nulla di più. Di sicuro - dicevano ieri i volontari dell'Antincendio boschivo - chi ha agito in questo modo sa come muoversi: ha approfittato di condizioni meteo favorevoli, come il forte vento, ma anche della situazione contingente incendiando un'area dalla parte opposta rispetto a quella nella quale stavano già operando da molte ore centinaia di operatori. Le raffiche di vento hanno fatto il resto, alimentando anche in questo caso rapidamente le fiamme e scatenando il panico nella popolazione. Offriamo ai sindaci sin da adesso la disponibilità degli albergatori ConfcommercioPisa di ospitare le famiglie sfollate all'interno delle proprie strutture ricettive. Considerate a nostra la totale e scondizionata adesione REGIA UNICA O EMULAZIONE ANCHE PER IL ROGO DI AVANE SI SEGUE LA PISTA DOLOSA. UN GESTO EMULATIVO PIROMANI, O, PEGGIO, UN ATTACCO MULTIPLO A REGIA UNICA LA CATENA DEGLI AIUTI UOMINI E MEZZI ARRIVANO ANCHE DALCOMUNI DI LIVORNO. MESSI A DISPOSIZIONE FIN DALLE PRIME ORE DAL SINDACO FILIPPO NOGARIN -tit_org-

CENERENTE ORE DI LAVORO A CAUSA DEL VENTO**Perugia - Fiamme a Borgo Colognola Danni alla location degli eventi***[Redazione]*

GENÉRENTE ORE DI LAVORO A CAUSA DEL VENTO Fiamme a Borgo Colognola Danni alla location degli eventi - PERUGIA- fiamme. UN VASTO incendio, scatenato probabilmente da un corto circuito all'impianto elettrico, ha divorato uno degli edifici che costituiscono Borgo Colognola, la conosciutissima e rinomata struttura molto spesso location di eventi e cerimonie. Il rogo, che ha letteralmente svuotato l'edificio, di cui sono rimaste in piedi solo le mura esterne, è divampato attorno alle due della notte tra lunedì e martedì. A CHIEDERE l'intervento dei vigili del fuoco sono stati gli ospiti di una struttura vicina, che si sono resi conto delle fiamme. Immediato l'arrivo dei caschi rossi, che sono intervenuti in forze a Genérente vista la gravità della situazione e stante il fortissimo vento che c'era e che contribuiva ad alimentare ancor più le CI SONO voluti una dozzina di vigili del fuoco e ore e ore di intervento prima di averla vinta sull'incendio, che ha causato anche il crollo del tetto dell'edificio. Fortunatamente in quell'area della struttura interessata dal rogo, il magazzino ma anche parte dell'ingresso, la notte scorsa non c'era nessuno e quindi non ci sono stati feriti. -tit_org-

ASSISI 21 ANNI FA IL CROLLO DELLA VOLTA CHE CAUSO' 4 MORTI**Assisi - `Terre-Moti`, ricordi in mostra***[M.baglioni]*

ASSISI 21 ANNI FA IL CROLLO DELLA VOLTA CHE CAUSO' 4 MORTI Terre-MotT. ricordi in mostra -ASSISI - opere di conoscenza preventiva. VENTUNO anni fa il terremoto che ha cambiato la vita di Umbria e Marche. Era il 26 settembre 1997 e due scosse (una alle 2.33 della notte, di magnitudo 5,6 l'altra, al mattino, alle 11.40 di 5,8) fecero crollare le volte della Basilica superiore di San Francesco provocando la morte di Bruno Brunacci e Claudio Bugiantella (tecnici della Soprintendenza umbra), di padre Angelo Api, della comunità del Sacro Convento, e del postulante Zdzislaw Borowiec. NEL CHIOSTRO di Sisto IV, all'interno del complesso basilicale di San Francesco, sino al 31 ottobre si può visitare la mostra Terre-Moti. Un'esposizione itinerante, curata dall'architetto Paolo Rocchi, inaugurata ad aprile, dal taglio scientifico-culturale, per conoscere la storia e le dinamiche del sisma, le casistiche più eclatanti nel mondo e in Italia, fino ad arrivare al focus sul terremoto che colpì proprio Assisi e la Basilica nel 1997; presente, inoltre una sezione dedicata a come limitare i danni con ESPOSIZIONE che, da quando è stata aperta (nell'aprile di quest'anno) richiama visitatori italiani e stranieri che hanno così modo di conoscere quanto accaduto; anche Fuso delle nuove tecnologie, la realtà virtuale, potendo vedere un breve video 3d che ricorda l'evento, rivivendo i momenti del famoso crollo del '97, per poi osservare il comportamento di un fabbricato durante diverse scale di terremoto, e come si è intervenuti per recuperare quanto distrutto e per la successiva messa in sicurezza dell'edificio. M. Baglioni EVENTO SCIENTIFICO ITINERANTE Visitatori con l'apposita maschera sulle immagini del sisma -tit_org- Assisi - Terre-Moti, ricordi in mostra

Assisi - Mille e 118 Miglia del Soccorso Ecco come la sicurezza si fa strada

Assisi, arriva oggi la carovana per la prevenzione degli incidenti

[Redazione]

Mille e 118 Miglia del Soccorso Ecco come la sicurezza si fa strada Assisi, arriva oggi la carovana per la prevenzione degli incidenti DIFFONDERE la cultura del primo soccorso, della sicurezza stradale e del volontariato in ambulanza. E' lo scopo della seconda edizione de La Mille e 118 Miglia del Soccorso che approda oggi, alle 10, ad Assisi, in piazza del Comune. La carovana della sicurezza stradale (ambulanze, mezzi tecnici di Anas e di assistenza stradale, motomediche e volontari), partita da Bologna ha toccato in questi giorni Ravenna, San Marino e San Séverine Marche, dove ha incontrato i sindaci e le popolazioni colpite dal terremoto, per una campagna di sensibilizzazione forte. Chiunque, infatti, può trovarsi di fronte a una emergenza. in casa, a scuola, al lavoro, per strada, durante il tempo libero. Sapere affrontare l'imprevedibile, sotto il profilo dell'assistenza è indispensabile. In ogni tappa, cittadini e studenti hanno la possibilità di seguire dei mini corsi gratuiti di primo soccorso: dalla corretta telefonata di richiesta di intervento alle tecniche di immobilizzazione, dalla prima rianimazione al tempestivo utilizzo del defibrillatore. SARANNO simulati degli incidenti per far capire a tutti quali sono e come si svolgono le fasi cruciali del soccorso e dei rilievi da parte degli operatori di polizia. Inoltre, attraverso il nuovo percorso ebbrezza, i giovani, indossando particolari occhiali, avranno l'esatta percezione delle alterazioni fisiche e psicologiche di quando si guida sotto l'effetto di alcol e sostanze stupefacenti. La Mille e 118 Miglia del Soccorso toccherà 20 piazze promuovendo il rispetto della legalità sulla strada che significa innanzitutto abbandonare tutte quelle cattive abitudini che rischiano di generare tragedie evitabili. E' con questo spirito altruistico e gratuito - è il commento dell'ideatore e direttore sanitario Cristian Manuel Pérez - che La Sorgente Onlus, associazione di volontariato con sede a Granarolo dell'Emilia ed Anas hanno deciso di investire ancora nell'opera di divulgazione della cultura della sicurezza stradale mettendo in campo la seconda edizione dell'evento. Premiato il vescovo L'Accademia Bonifaciana ha assegnato a monsignor Domenico Sorrentino il premio internazionale Bonifacio Vili...per una cultura della Pace - Città di Anagni 2018 per le elevate capacità pastorali, teologiche ed accademiche, degne di un vero uomo di Chiesa. Il premio è nato occasione del VII centenario dello schiavo e della morte di Papa Bonifacio, che, con la creazione del primo Giubileo ha consegnato all'umanità un'occasione di riflessione spirituale e di perdono. TOUR DIVULGATIVO Venti le tappe italiane Per tutti mini corsi gratuiti di primo intervento -tit_org-

GUALDO RICOPRIRÀ' UN NUOVO INCARICO**Gualdo Tadino - Presciutti saluta il capitano Zago Un vero punto di riferimento***[Redazione]*

GUALDO RICOPRIRÀ' UN NUOVO INCARICO Presciutti saluta il capitano Zago Un vero punto di riferimento - GUAIDOrADfNO- CON UNA cerimonia ufficiale nella sala consiliare del municipio, ieri mattina c'è stato il saluto di commiato al comandante territoriale della Compagnia dei carabinieri, il capitano Piergiuseppe Zago, che si trasferirà a Manfredonia. GLI ONORI di casa sono stati fatti dal sindaco Massimiliano Presciutti, affiancato dall'assessore ai servizi sociali Emanuela Venturi, alla presenza di varie rappresentanze locali, tra cui quella dei Carabinieri in servizio guidati dal comandante della stazione gualdese, Simone Mattei, l'associazione dei carabinieri in congedo ed esponenti dei vigili del fuoco e della Protezione civile. Il sindaco ha ringraziato l'ufficiale, che per la comunità locale è stato un vero e proprio punto di riferimento positivo. Una persona con approccio professionale discreto, ma sempre presente. Ha saputo svolgere il ruolo in modo serio, competente ed in punta di piedi. Se c'è il rammarico di perdere un punto di riferimento quale è stato il capitano Zago, c'è anche la soddisfazione per il nuovo incarico che andrà a ricoprire. Il capitano a sua volta ha salutato i gualdesi, persone molto accoglienti e con dei valori importanti. Ringrazio tutti coloro con cui ho avuto il piacere di collaborare qui. -tit_org-

L'ALLARME**Città di Castello - Tentano di truffare un'anziana spacciandosi per vigili del fuoco***[Redazione]*

L'ALLARME Tentano di truffare un'anziana spacciandosi per vigili del fuoco -OTM'DfCASrEUO- I POMPIERI non chiedono soldi: l'appello, per una nuova truffa, arriva direttamente dal distaccamento dei vigili del fuoco di Città di Castello. Ieri mattina il telefono della caserma in via Bartali ha squillato: un'anziana signora ha chiamato i pompieri chiedendo delucidazioni circa un'offerta che avrebbe dovuto fare, e l'avrebbe fatta di cuore, in loro favore. Increduli i pompieri, dopo aver spiegato alla signora che loro non chiedono mai soldi a nessuno, hanno chiesto maggiori spiegazioni. La donna che ha poi spiegato di vivere da sola, ha raccontato di aver ricevuto una telefonata: l'interlocutore si è presentato come un vigile del fuoco e le ha chiesto di sostenere una manifestazione che stavano organizzando assieme con la Protezione Civile. CINQUANTA euro la somma richiesta. La signora, per fortuna potremmo dire, non aveva però capito come avrebbe dovuto pagare. Così ha ben pensato di chiamare direttamente in caserma. I pompieri hanno allora spiegato bene alla signora che sicuramente quella telefonata era stata fatta da una persona che voleva truffarla poiché ne loro, ne la Protezione Civile chiedono soldi ai cittadini, anzi, al contrario la loro missione è proprio opposta: aiutarli in caso di necessità. -tit_org- Città di Castello - Tentano di truffare un'anziana spacciandosi per vigili del fuoco

Doloso il disastro del Serra "Offesa terribile al territorio" = Il flagello del fuoco innescato dall'uomo "L'incendio è doloso"

[L.mont]

Doloso il disastro del Serra "Offesa terribile al territorio" Settecento sfollati, almeno 600 ettari di bosco e oliveti distrutti. L'incendio non è doma La montagna è nera, come un'ombra. Gli alberi rimasti in piedi sono tizzoni scuri. Il fuoco ha devastato per ore e ore i boschi e gli ulivi, i percorsi di trekking, le strade che salgono sul monte Serra. Un flagello passato dal versante di Calci a quello di Vico Pisano come un'epidemia che si mangia almeno 600 ettari di natura, pini, cespugli, animali e anche case, che spinge la gente a uscire in strada e a cercare scampo a quelle fiamme e al fumo che riempie i polmoni. Cinquecento persone evacuate già nella notte dalle frazioni montane di Calci, da Montemagno, San Lorenzo, La Torre, Crespignano. Altre 200 la mattina dopo dal versante Vicopisano (Noce e Zambra). E l'incendio non è domato. pagina III e in nazionale II Il flagello del fuoco innescato dall'uomo "L'incendio è doloso" Qualcuno pochi giorni fa aveva fatto una sorta di prova generale La Procura ha aperto un'inchiesta Dalla nostra inviata CALCI (PISA) La montagna è nera, come un'ombra. Gli alberi rimasti in piedi sono tizzoni scuri. Il fuoco ha devastato per ore e ore i boschi e gli ulivi, i percorsi di trekking, le strade che salgono sul monte Serra. Un flagello passato dal versante di Calci a quello di Vico Pisano come un'epidemia che si mangia ettari e ettari di natura, pini, cespugli, animali e anche case, che spinge la gente a uscire in strada e a cercare scampo a quelle fiamme e al fumo che riempie i polmoni, 500 persone evacuate già nella notte dalle frazioni montane di Calci, da Montemagno, San Lorenzo, La Torre, Crespignano. Altre 200 la mattina dopo dal versante Vicopisano (Noce e Zambra) quando le fiamme hanno scavalcato la cima. A Calci 300 sfollati non sono rientrati nelle case fino a oggi pomeriggio e 400 da Vico. Così la protezione civile ha aperto la palestra, la parrocchia ha messo a disposizione delle stanze, la Cgil ha offerto la sua sede, il vicino Comune di San Giuliano un circolo. Molti abitanti hanno preferito rifugiarsi dai parenti, c'è stata una gara di solidarietà. Da subito si è capito che le fiamme hanno un'origine dolosa, poi la conferma dagli investigatori che indagano in quella direzione. La procura di Pisa ha aperto un'inchiesta: Indaghiamo per incendio doloso dice il procuratore Alessandro Crini. Non vuole aggiungere altro se non che quelle fiamme sono un'offesa gravissima per il territorio. E' un'ombra sinistra, più scura della terra bruciata dal fuoco: qualcuno ha incendiato il bosco e provocato il disastro ambientale. Non ha scelto un giorno a caso, ma uno in cui le previsioni davano vento forte: infatti la tramontana ha messo a dura prova il lavoro di centinaia di vigili del fuoco e operatori della protezione civile. La macchina dei soccorsi si è messa in moto alle 22, sopra la frazione di San Bernardo sul monte Serra. Nello stesso posto c'era stato un incendio anche qualche giorno fa. Sembrava una cosa tra scurabile, di poco conto. Adesso però gli investigatori della forestale dei carabinieri stanno rileggendo quell'episodio sospettando una specie di "prova generale". Il sindaco Massimiliano Ghimenti e altri della giunta sono rimasti tutta la notte a coordinare i soccorsi, a mandare carabinieri e volontari a svegliare gli abitanti, a convincerli a lasciare le case sparse sulla montagna: Non è stato facile, ma è stato necessario. C'è bisogno dell'aiuto di tutti, qui ci conosciamo fra noi - ha detto il sindaco agli sfollati telefonate, fate la conta se manca qualcuno, aiutateci. Sul posto di primo mattino è arrivato anche il presidente della Regione Enrico Rossi, uno che non si risparmia corse e chilometri nelle emergenze: si è attaccato al telefono parlando con i vertici della protezione civile nazionale per avere più mezzi - Canadair ed elicotteri - per vincere la lotta contro il tempo e spegnere le fiamme prima dell'arrivo di altri picchi di vento. Sfiata e miracolosamente salva dalle fiamme anche la monumentale Certosa di Calci. In Regione Rossi ha firmato il decreto di emergenza: 200mila euro per far fronte alle prime spese. Ma saranno molti di più i soldi che serviranno per la bonifica: Importantissima ha sottolineato il governatore. Le piogge autunnali sono alle porte e tutta quell'area di montagna va protetta adesso che ha perso molte delle sue radici. -1. mont. Fuori dalle case Sono circa settecento le persone che hanno dovuto lasciare le case -tit_org- Doloso il disastro del Serra

"Offesa terribile al territorio" - Il flagello del fuoco innescato dall'uomo "L'incendio è doloso"

I vecchi del monte "la mia casa sarà salva?"

7

[Redazione]

Il reportage L'angoscia degli abitanti vecen ce monte "La mia casa sarà sa v. La maggior parte degli sfollati sono anziani e bambini Facce sbattute dalla notte insonne e dalla paura delle fiamme Dalla nostra inviata LAURA MONTANARI, CALCI (PISA) La mia casa? Signore sa niente della mia casa sul Montemagno?. Col fiato sospeso e le medicine in mano, con uno scialle buttato addosso e con il cane sul plaid vicino alla brandina. Mia mamma ha lasciato le pastiglie per l'Alzheimer sul comodino.... Ognuno ha le sue emergenze. Sono arrivati lì, col bastone o sotto braccio ai volontari della Misericordia di Calci, qualcuno in auto. Per lo più anziani e bambini, ma anche intere famiglie. Facce sbattute da una notte insonne e dalla paura di un fuoco che si abbatte sugli oliveti, sui boschi e sulle case e distrugge tutto: 6-700 ettari di verde, il patrimonio di questo pezzo di Toscana. Dei 500 sfollati dalle frazioni montane del Comune di Calci, poco più di 100 hanno passato il giorno e la notte del grande incendio cominciato sul monte Serra, lì nella palestra accanto alla chiesa, fra le brandine verdi allestite dalla protezione civile. Mai vista una cosa del genere... dice Elsa, 85 anni, su una sedia a rotelle, accanto a Paolo, consigliere comunale, che le tiene stretta la mano. Piange una signora tedesca: La mia casa è sicuramente stata presa dalle fiamme. Un'altra: Noi viviamo coltivando la terra e gli olivi sono tutti distrutti. Molti non sanno che fine hanno fatto le stanze in cui abitavano fino a poche ore prima e l'incertezza in è una ferita profonda. Qualcuno esce a guardare la montagna poi rientra sconsolato: C'è troppo fumo non si vede niente. C'è l'esercito a presidiare la zona rossa, interdetta agli abitanti e a fare la guardia contro gli sciacalli. Nessuno mi ha chiamato, nessuno ci è venuto a prendere - racconta Andrea Zanotto che nel rogo ha perso la sua casa sopra la frazione di Montemagno - Capisco che viviamo in una zona isolata e che si arriva da una strada sterrata, ma mi ha salvato un familiare che leggeva dell'incendio e si è preoccupato e mi ha telefonato fino a svegliarmi. Nella mia condizione erano altri.... Gente con bambini. Difficile raggiungere tutti in un'emergenza così, l'impegno è stato enorme. Un docente Egon Borger se la prende con la Regione: Che fine ha fatto la videosorveglianza che ci doveva proteggere dai piromani? È vero che l'avete sospesa per mancanza di fondi?. Smentisce il sindaco Ghimenti: Io andavo ancora alle medie quando c'era, era un progetto obsoleto. E comunque in passato le telecamere non sono servite a smascherare i criminali, nel 2009 c'era stato un altro incendio doloso con 6 inneschi, ricorda l'ex sindaco Bruno Possenti: Sono polemiche assurde. Il governatore Enrico Rossi: La Regione ha finanziato con 40 mila euro un piano per realizzare sul Serra sentieri taglia fuoco i lavori dovevano partire a breve, altrettanto abbiamo fatto su altri 20 punti critici della Toscana per complessivi 500mila euro: chi dice che non è stato fatto nulla alimenta fake news. A Calci l'allarme è scattato alle 22 di lunedì: il vento forte di tramontana ha provocato un propagarsi fulmineo del fronte del fuoco e un espandersi dell'emergenza. È un fatto tutt'altro che di poco conto che fino a questo momento non ci siano dispersi e feriti ha osservato Rossi. Tre persone sono finite in ospedale per lieve intossicazione. Scuole e negozi chiusi, l'emergenza continua anche oggi con le strade presidiate dai mezzi di soccorso. Ieri sera da Cascina si vedeva il contorno della montagna di nuovo incendiato. Anche a Vicopisano l'allarme è andato avanti: l'aria che si respira prende alla gola, fa tossire, in una cava sono evidenti i segni dell'incendio. Per le strade le facce provate dalla notte senza sonno. Hai visto la mia casa? chiede smarrita una donna a un volontario della Misericordia, e dimmi, c'è ancora?. "È un fatto tutt'altro che di poco conto che non ci siano dispersi e feriti" osserva il governatore Enrico Rossi -tit_org- I vecchi del monte "la mia casa sarà salva?"

PAG. 8 PALAZZINA EVACUATA IN 15 COSTRETTI AD ANDARE ALTROVE**Palazzina evacuata a Maltignano, i racconti = Pensavamo potesse scoppiare tutto Incendio a Maltignano, il racconto***[Redazione]*

INCENDIO PAG.8 Palazzina evacuata a Maltignano, i racconti IN 15 COSTRETTI AD ANDARE ALTROVE Pensavamo potesse scoppiare tutto Incendio a Maltignano, il racconto ABBIAMO temuto il peggio. Per un attimo pensavamo che potesse scoppiare tutto. Invece, alla fine dei conti, ci è andata bene, perché le conseguenze potevano essere più gravi. A parlare sono alcuni inquilini della palazzina che è stata minacciata dalle fiamme, a Maltignano, in viale Abruzzi, nel primo pomeriggio di lunedì. L'incendio è stato scatenato, probabilmente, da un cortocircuito avvenuto in un garage, per poi estendersi anche agli altri fondaci. E' stato tempestivo, per evitare guai peggiori, l'intervento da parte dei vigili del fuoco. Sentivamo odore di bruciato, ci siamo affacciati dalla finestra e abbiamo visto le fiamme provenire dai garage - ha proseguito uno degli abitanti del condominio-. Immediatamente abbiamo preso con noi le chiavi di casa e siamo scappati fuori, nonostante la pioggia che in quel momento cadeva in abbondanza. Attimi di terrore, dunque, per queste cinque famiglie che per ora hanno trovato ospitalità presso parenti e amici, in attesa che possano essere eseguiti tutti gli interventi necessari per rendere la palazzina di viale Abruzzi di nuovo agibile. I VIGILI DEL FUOCO sono stati decisivi - commenta il sindaco Armando Falcioni -. Ci sono stati danni, ma grazie al loro intervento sono state evitate conseguenze che potevano essere decisamente peggiori. L'amministrazione comunale si sta impegnando, comunque, per fare in modo che tutto possa svolgersi rapidamente e già ieri ci sono stati i sopralluoghi di alcuni tecnici per capire cosa fare in termini di igiene e pubblica sicurezza. Ho avvertito, per questo, anche l'Asur e speriamo che in pochi giorni queste cinque famiglie possano tornare nel loro condominio. Purtroppo si tratta di una fatalità che può sempre capitare. A Maltignano abbiamo ancora circa duecento sfollati per colpa del terremoto, ai quali in questo momento si sono aggiunte queste altre quindici persone. Per questo motivo, quindi conclude il sindaco Falcioni - vorremmo fare il possibile per far sì che almeno queste famiglie possano far ritorno a casa. C'è stata tanta paura, dobbiamo ammetterlo, e gli inquilini sono tutti ancora un po' provati. Ma alla fine non ci sono stati feriti ed è questa la cosa più importante, viste le conseguenze che altrimenti avrebbero potuto verificarsi. m.p. -tit_org- Palazzina evacuata a Maltignano, i racconti - Pensavamo potesse scoppiare tutto Incendio a Maltignano, il racconto

C'era una volta il Monte Serra = Sulle braci del Paradiso Perduto Era bellissimo, non c'è più nulla

[Mario Neri]

C'era una volta il Monte Serri Un criminale appicca il fuoco e ora la montagna non è più verde: 600 ettari in fumo, oltre 700 sfollati, case bruciate. Eroi i vigili del fuoco, quaranta di loro restano prigionieri delle fiamme. E l'incendio non cessa, alimentato dal vento. Il fuoco appiccato lunedì sera, alle 22.30, che per opera del vento dilaga rapidamente e investe il Monte Serra, la montagna dei pisani. Il bilancio dello spaventoso incendio è pesantissimo: oltre 700 sfollati e 600 ettari di bosco, oliveti e macchia andati in fumo. Risparmiata la Certosa di Calci, le fiamme si sono propagate verso sud fino a Caprona e Noce. Bruciate alcune case. NERI, TAGLIONE, BARGHIGIANI, LANDUCCI, QUIRICI, CHIPELLINI/DAPAG. 2APAG. 7EINCRONACA Un vigile del fuoco in azione a Noce, nel comune di Viçopisano (FUI o SILVI) Sulle braci del Paradiso Perduto Era bellissimo, non c'è più nulla. Seicento ettari in fumo, settecento sfollati; la Valgraziosa è una valle devastata. E in serata a Calci riparte l'incendio. MARIO NERI Dopo una notte passata in branda, Pino non ha resistito. C'è un pezzo di tetto che brucia, gli hanno detto. Una torcia sulla collina di fumo. E così è corso quassù, e ora cammina con il cellulare all'orecchio, avanti e indietro nel parcheggio di Montemagno, sbuffa e singhiozza. Lui, la moglie e il figlio li hanno visti uscire dalla palestra con il cane al guinzaglio e per tutto il giorno nessuno ne ha più saputo niente. CASE (E VITE) PERDUTE Amore andiamo - dice la donna - sta distruggendo tutto. Dai, babbo, i cavalli, ci sono i cavalli. Sono lì da stanotte, grida il ragazzo. Ti lascio, ti devo lasciare. Pino Donnaloia s'è convinto a chiudere la conversazione, sta indicando un punto nel vuoto. Dietro i muri rossi avvolti dalle fiamme, sullo sfondo, c'è tutta la sua esistenza. Non solo una casa, ma i suoi dipinti, la ragione per cui ha scelto Calci e questa vallata. E adesso sta ruggendo a tutto gas sulla sua jeep da questa piazzola, da questo posto che sembra essere l'unico ancora sicuro sotto il fronte del fuoco, su per le stradine strette, le erte di ciottoli e archi, incontro alle fiamme. È una delle zone più panoramiche, eppure oggi è nascosta fra nuvoloni che l'alba ha trasformato in dita rosate. E viene in mente che forse Pino e la sua famiglia sono vittime e spettatori perfetti di questo spettacolo malato pianificato dal piromane. Così come in qualche modo lo siamo tutti noi, i 300 fra volontari e vigili del fuoco di spiegati dalle 22 di lunedì su chilometri di territorio, obbligati dal vento a restare inermi per una notte come i 700 sfollati costretti ad uscire dalle case abbarbicate sul Monte Serra ad ogni raffica più potente, ad ogni colpo a sorpresa del meteo. Un paesino sulla collina, un passo da Pisa, diventato per un giorno un'attrazione, uno spettro di paure da scorgere col cuore regola dall'autostrada, da fotografare come uno strano fiore carnivoro in prospettiva, dietro le code dei boeing dal Galilei, un comignolo nel centro Italia per chi guarda l'orizzonte dalla Costa Azzurra. SALVI PER MIRACOLO Li abbiamo dovuti costringere a venire. Abbiamo urlato fino a sgolarci, lo vede, dice Ascanio Armani in uno dei declivi fra via del Poggio e la strada del Chiasso. Impugna una sistola, e sembra quasi Davide che lotta contro Golia. Sta tentando di spegnere un olivo che brucia ancora accanto alla sua villetta. A guardarsi intorno sembra impossibile, ma la sua casa è salva. Sa perché? Perché abbiamo pulito bene i campi. Non c'è uliveto a Montemagno che non sia stato travolto dalle fiamme e gli alberi diventati ossi di legno neri sulla terra. Non tutti hanno avuto la fortuna di Ascanio. CASE CANCELLATE DAL FUOCO Una casa non esiste più e molte sono state colpite e semidistrutte, ma adesso siamo preoccupatissimi, il fuoco è tornato a minacciare il paese, dice la vicesindaca calcesana Valentina Ricotta alle 19. L'incendio del Serra s'è risvegliato. Una tragedia immane - dice il sindaco Massimiliano Ghimenti Ma faccio molta difficoltà a pensare che possa essere un incidente. È successo di notte, il primo focolaio è partito sotto il ristorante Le Porte alle 22, in un posto dove è impossibile che a quell'ora qualcuno si metta a bruciare sterpaglie. Se non è la mano di un criminale di cosa stiamo parlando. IL DELITTO PERFETTO DELLA NATURA Anche il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, da New York, ne è sicuro: Non è tollerabile veder bruciare in poche ore un patrimonio naturale che ha impiegato decenni per svilupparsi. Oltre 600

ettari perduti in 24 ore, di cui 150 di ulivi, tanto quanto 750 campi di calcio. Oltre l'ultimo arco che conduce verso Tré Colli c'è la Valgraziosa più bella. Sì, si chiama così questo posto: natura, pace, bellezza. Sei vicino al mondo ma lontano dal tuo caso. Mi ci sono trasferita 20 anni fa da Viareggio per questo. Stanotte non ho resistito, sono crollata, ho pianto. La chiamano Valgraziosa, ma adesso è una valle devastata, dice Stefania Castaido, 54 anni, proprietaria dell'unica alimentari di questo grappolo di abitazioni. Ha disobbedito a un ordine ferreo: tornare quassù dopo essere stata evacuata. Come lei lo hanno fatto in molti appena tornata la luce. Per salvare le cose più care, per ricercare animali scappati, spariti nel fumo e nel buio spezzato dai bagliori del rogo, o anche solo per mettere asciugamani bagnati alle finestre. Una speranza vana. La fuliggine ha invaso tutto, ci rimarrà per giorni, forse mesi. Per alcuni, c'è già la certezza di dover fare i conti col vuoto. Una casa non esiste più, altre quattro sono state danneggiate. LA PAURA DEL PIROMANE RITORNA Se c'è un piano dietro tutto questo, è spietadissimo. Chirurgico anche se affidato alla volubilità del vento. La procura ne è certa: c'è la mano di uno o più uomini dietro il disastro. E da ore è partita la caccia, si cerca fra gli identikit di chi già ha colpito in Toscana. Dieci giorni fa c'è stato un altro incendio - continua il sindaco - quasi nello stesso punto. Nel pomeriggio, in poco tempo è stato domato. Un test, una specie di prova generale prima di scatenare la grande frusta di fuoco. Ha cominciato a scorrazzare sulla schiena del Serra dalle 22 di lunedì. Il primo focolaio, i primi inneschi, in almeno due punti: qualche metro sotto il ristorante Le Porte e a Tré Colli, poco distante dalla sommità per che i pisani veder Lucca non ponno, scriveva Dante, e oggi irta di antenne tv. Ci ha circondati, un muro che è arrivata qui. Sì, abbiamo temuto di poter morire. E, come vede, ha abbattuto tutto, la mia Ape, i boschi, ma non la casa. Daniel Day, 75 anni, c'è venuto 39 anni fa dal Texas. E uno dei tanti stranieri che hanno scelto questo angolo di Toscana come rifugio, e l'hanno trasformata in una zona pregiata, ricca di agriturismi. Ora è tutto perso, dice. Ad dosso una maglietta nera e bianca di cenere strappata, un volto scavato da rughe e anni di ritiro quasi spirituale. Per Calci era una specie di acropoli, di tenuta naturale e economica, ricca di agriturismi affacciati su Pisa e il mare. Adesso una discesa nera di carcasse di alberi. Non ricordo incendi così, forse solo nel '70 e nell'85, quando andarono in fumo 1000 ettari, dice Paolo Lazzerini. LE BELLEZZA SFREGIATA Ci si arriva solo a piedi, percorrendo una strada sterrata piena di pali della luce crollati, di tronchi e braci che scoppiettano ancora. Ci sono venuto con mia moglie nell'89, proprio per la bellezza. Ora la bellezza è perduta. Chi rha sfigurata ha rischiato di compiere una strage. Il fuoco per ore si muove come un elastico. Nella notte lambisce il paese fino alla frazione di Castelmaggiore, sfiora la Certosa, le sue mura medievali, poi si arrampica sulle colline e giù fino a Caprona, alla Torre degli Upezzinghi, lungo il torrente Zambra, e per chilometri sulla schiena del lungomonte pisano fino a Uliveto Terme per poi riprendere vigore al tramonto, facendo retromarcia fino a raggiungere Avane, a Vecchiano. Le case, qualcuno avverta qualcuno, le case vanno a fuoco, grida una donna. In una segheria sotto la fortificazione per ore lavorano i pompieri. Fumano le tettoie di amianto sotto le rocce aguzze del monte. Vicopisano, Calci chiudono le scuole, L'aeroporto ferma i voli fino alle 19. LO STATO D'EMERGENZA Ho firmato lo stato di emergenza e un decreto che stanziava i primi 200mila euro - dice il governatore Enrico Rossi - Credo che si possa dire che i soccorsi hanno funzionato, ma una volta finito il peggio pensiamo alle bonifiche. Anche il leghista Gian Marco Centinaio atterra a Pisa con la convinzione che si possa pensare al day after della grande paura. Visita Calci e promette: La situazione è impressionante, ho chiesto lo stato di emergenza a Conte e vorrei capire se la Regione ha pensato al ristoro degli ulivi. Se non l'ha fatto ci penseremo noi, dice il ministro dell'Agricoltura, che si trascina dietro anche le accuse del Pd regionale per non aver avvisato della sua visita Rossi e invece "omaggiato" la sindaca verde Susanna Ceccardi. Ma a cosa pensano questi?, si domanda Fabio Bonanni, 71 anni, di Montemagno. Alle due è scoppiato l'inferno. Vivevamo un paradiso e ora non ho neppure il coraggio di guardare verso il monte. Castagneti, uliven e vigne, questa era la nostra ricchezza, ci venivano escursionisti e famiglie da tutta la Toscana. GLI SFOLLATI Nella palestra della Libertas, sulle brande allestite per gli sfollati, Maria piange: Mi hanno portata giù di corsa quelli con le divise arancioni, vede, ma ho dimenticato di prendere i cerotti per l'Alzheimer. Li devo appiccicare qui sulla spalla, sono medicine, e ho paura di svegliarmi, domattina, ed essermi dimenticata chi sono. Le bimbe di Yuri Freggia e Eleonora Pegoraro sono

qui, fra queste mura che rimbombano, da ore. Hanno addosso una notte insonne e vestiti affumicati. Alternano momenti di pianto a momenti di divertimento, sono stanche e nervose. Vorrebbero tornare nella loro stanzetta, ma non sappiamo nemmeno se una stanzetta ce l'avanno ancora. A volte nella palestra o di fronte al bar rimbomba una voce più alta, uno sfogo che copre i motori dei canadair e degli elicotteri, dei generatori dei pompieri venuti da tutta la Toscana, dall'Emilia, dalla Lombardia. Se oggi avessimo avuto la videosorveglianza utilizzata un tempo su questo monte, gli inquirenti avrebbero elementi per scovare il criminale che ha appiccato l'incendio. È stata dismessa per mancanza di fondi. E il sindaco dice che non si è potuta installare di nuovo per ragioni di privacy, accusa durante la conferenza stampa in Comune Egon Borger, docente di informatica dell'università di Pisa. Dice assurdità - replica Ghimenti - Era un sistema ad infrarossi e serviva a rilevare la presenza del fuoco.

NOTTE DI FIAMME E SCIACALLI

Calci brucia, anche di rabbia. E nella notte le fiamme ricominciano a farla tremare, si riaccendono dietro la facciata e la Madonna barocca che sormonta la Certosa. E i calcesani temono che il fuoco non sia più l'unica minaccia. Ho chiesto a carabinieri e polizia di fare uno sforzo - dice il sindaco Ghimenti - Sappiamo di sciacalli già in azione. Ci sono 700 persone costrette a stare lontano da casa, che almeno siano tranquille.

LA MAPPA DELL'INCENDIO

1 Tré Colli In questa località, secondo gli esperti, potrebbe essere stato piazzato uno degli inneschi 2 Le Uno dei primi focolai potrebbe essere partito poco sotto questa zona, sotto le antenne in vetta al Monte Serra 3 In questa area della frazione di Montemagno si teme che siano state distrutte alcune case 4 Una delle frazioni più colpite 5 Fuoco vicino alle case, salvati anche alcuni pony 6 In questa frazione di Cascina il Comune ha ordinato la chiusura delle scuole 7 All'alba sfollata la frazione del comune di Vicopisano 8 La palestra che accoglie gli sfollati 9 Qui le fiamme hanno lambito i campi e le case sono state evacuate Pali della luce crollati e ulivi inceneriti: ovunque un panorama di devastazione Il peggior rogo in zona dal 1985. Il ministro Centinaio annuncia lo stato di emergenza 600 circa gli ettari bruciati nella zona del Monte Serra, in generale, dei Monti Pisani, da lunedì sera fino alle 22 di ieri 150 700 circa gli ettari di uliveto distrutti nell'incendio di origine dolosa (così almeno pare dai primi accertamenti) che ha interessato l'area del Monte Serra da lunedì sera almeno gli sfollati dalle abitazioni nelle varie frazioni dei comuni di Vicopisano e Calci. Alcune persone anche ieri sera sono state provvisoriamente sistemate nelle locali palestre messe a disposizione dalle amministrazioni comunali 200 almeno gli immobili lambiti dalle fiamme da lunedì sera, quando l'incendio è divampato nel Pisano. Risultano almeno le abitazioni distrutte o comunque rese inagibili dalle fiamme - tit_org-era una volta il Monte Serra - Sulle braci del Paradiso Perduto Era bellissimo, non è più nulla

Ha aspettato buio e vento per colpire Caccia al criminale che sfregia i monti

Il rogo di 10 giorni fa potrebbe essere stato una "prova generale" del grande incendio. Si indaga su una lista di sospetti

[Pietro Barghigiani]

Ha aspettato buio e vento per colpire Caccia al criminale che sfregia i monti Il rogo di 10 giorni fa potrebbe essere stato una "prova generale" del grande incendio. Si indaga su una lista di sospetti PIETRO BARGHIGIANI PISA Un criminale. Uno che non solo voleva ferire i Monti Pisani. Li voleva sfregiare con il maggior dolore possibile. E lasciare il marchio di un'infamia che appartiene, ma lui non lo sa, a chi l'ha provocata. Un'aggravante alla banalità del male che lunedì sera ha guidato il piromane rapido a scegliere il buio e l'alzarsi di un vento apparso di sera per innescare quella combustione che ha provocato oltre 600 ettari di bosco bruciati e circa 700 sfollati. Ed è a chi ha precedenti o denunce per fatti analoghi che gli inquirenti guardano per fare una prima scrematura di sospetti. L'unico aspetto positivo è che non c'è scappato il morto. Anche se lo scenario dei luoghi violati dalle fiamme sembra un set post atomico. La Procura indaga per incendio doloso. Ieri mattina il procuratore capo Alessandro Crini ha affidato l'inchiesta al sostituto Flavia Alemi e ha tenuto un incontro preparatorio con gli investigatori impegnati a risalire all'autore del rogo. L'indagine, come spiegato dal ministro dell'Ambiente Sergio Costa, viene seguita dai carabinieri forestali con la collaborazione del reparto operativo dell'Arma. Le informative sui fatti dei vigili del fuoco saranno utili per contestualizzare un quadro d'insieme in cui la priorità fino a ieri mattina era quella di salvare le persone e mettere in sicurezza le case. Ora in parallelo è iniziata la caccia al colpevole. Uno che non si è accontentato, sempre che possa considerarsi un piacere, di bruciare il poggio di una strada in collina. È andato oltre calcolando gli effetti di un gesto sciagurato che rischia di modificare la morfologia di un luogo conosciuto nei secoli come Valgraziosa. Il disprezzo del bello nell'esaltazione distruttiva del fuoco. Al momento tutto farebbe ricondurre l'episodio a un atto doloso - spiega il procuratore Crini -. Orario notturno e serata ventosa sono indizi che avvalorano questa ipotesi. È un'indagine assegnata alla collega che sto seguendo anch'io con molta attenzione. La memoria storica della forestale può tornare utile per sondare l'ampio spettro delle opportunità investigativa sul tavolo. I carabinieri forestali hanno una serie di nomi di sospetti. Gente che in passato è stata denunciata o condannata per vicende analoghe. Persone conosciute anche per le loro paranoie malate più che per le incursioni nel codice penale. È in questo primo elenco di nomi che i carabinieri cercano un appiglio per trovare la chiave di volta dell'inchiesta. Un riscontro tecnico verrà avviato con l'eventuale accertamento della presenza in zona dei sospetti. Una verifica abbastanza rapida sulla localizzazione dei telefonini che potrebbero aver agganciato le celle che coprono l'area montana. Già poter partire con dei nomi che lunedì sera erano dalle parti in cui poi è divampato il fuoco, sarebbe un abbrivio capace di dare contenuti all'indagine. Gli inquirenti non avrebbero trovato inneschi nell'area del focolaio tra il faro e i ripetitori di radio e tv che si trovano sulla sommità del Monte Serra. Il vento ha fatto poi il suo giro seminando sgomento e distruzione. Quella è una zona, poco distante dal ristorante "Le Porte", dove una decina di giorni fa un altro rogo aveva mosso elicotteri e vigili del fuoco. Appena cinque ettari di bosco. Un antipasto in attesa del piatto forte. Già allora il sindaco di Calci, Massimiliano Ghimenti aveva urlato tutta la sua rabbia contro l'autore definendolo "bastardo" attraverso il suo profilo Facebook. Ieri ha alzato il tiro parlando di una mano criminale che ha appiccato le fiamme: Non ho alcuna difficoltà a dire che, visto l'orario, le modalità e le condizioni meteo, non mi vengono in mente altre ipotesi se non quella che l'incendio sia di origine dolosa. Alle dieci di sera in mezzo al bosco l'autocombustione è una fantasia. E allora gli sforzi sono concentrati su chi possa aver pensato e messo in pratica una follia del genere. Il primo approccio è rivolto a chi ha precedenti specifici o ha rivelato di avere insane passioni pirotecniche. La verifica degli alibi e la localizzazione dei telefonini sono il primo passo. L'altro contributo può arrivare dal controllo delle telecamere piazzate in alcune strade che portano nel dedalo di strade ricche di tornanti le cui quinte naturali, fino a lunedì sera, erano boschi e olivi. Basta

un dettaglio, un appiglio da tradurre in un filo di speranza per dare un'identità al criminale che con un accendino ha deturpato un simbolo di armonia nella natura. Aperta un'inchiesta Verifiche sui cellulari per localizzare dov'era chi ha precedenti I vigili del fuoco in azione alle pendici del Monte Serra (foto Ansa) -tit_org-

Quelle fiamme all'improvviso così ho visto bruciare la mia casa

Paura a Montemagno, Protezione civile impotente: solo i pompieri possono intervenire nelle abitazioni

[Pietro Barghigiani]

Quelle fiamme all'improvviso così ho visto bruciare la mia casa> Paura a Montemagno, Protezione civile impotente: solo i pompieri possono intervenire nelle abitazioni PIETRO BARGHIGIANI PISA La casa che hai sempre sognato. Magari l'hai comprata con sacrifici, risparmiando e limitando le spese per quelle che non erano priorità. Ma che piacere vederla crescere, cambiare forma da quell'ammasso di pietre abbandonate e prendere le fattezze del tuo nido. Unico e non replicabile. Immaginate di avere un rustico in campagna dove il silenzio è la colonna sonora di un soggiorno che i turisti pagano solo per viverlo qualche giorno. Ecco, quella casa ieri bruciava davanti agli occhi del suo proprietario. Si chiama Andrea Zanotto, 52 anni, ed è un giornalista dell'ufficio stampa dell'Azienda ospedaliera universitaria pisana. Un collega che nella pacatezza del carattere ha trovato la forza per non urlare tutta la sua rabbia. Ma non è che non se la prenda. Perché qualcosa, a suo dire, non ha funzionato lunedì sera. Dopo ore di fuoco con le fiamme che sventolavano come una bandiera all'esterno di una finestra del primo piano, il tetto è crollato. E successo in località "I Ronchi" nella frazione di Montemagno, una delle perle calcesane, conosciuta soprattutto per Folio. Un posto che si raggiunge dopo infiniti tornanti e strade istoriate di buche, meglio se con un'auto di cui non ci importa granché di ruote e carrozzeria. L'esclusività dell'ambiente ha i suoi prezzi. E l'isolamento dal centro abitato sottostante è uno di questi. Poco più su dal rustico del giornalista danneggiato dal rogo, ci sono altre case. Almeno una ventina di famiglie che come Zanotto hanno scelto il buen retiro circondate da uliveti e avvolte nella pace della campagna. Un Eden, prima di lunedì sera. Ho saputo dell'incendio da un mio amico dopo mezzanotte - racconta il giornalista dell'azienda ospedaliera Ha visto su Internet quello che stava succedendo sul Serra e in generale sui Monti Pi sani e mi ha chiamato per chiedermi se me ne ero accorto. Non ne sapevo niente. Le fiamme erano partite dalle dieci di sera e nessuno mi aveva avvertito. Nella mia stessa situazione c'erano gli altri che abitano nella zona. Una ventina di famiglie per almeno quaranta persone. Siamo usciti di nostra iniziativa quando abbiamo visto che il fuoco era arrivato in prossimità delle case. Non ci hanno avvisato dell'emergenza. Zanotto ha passato la notte fuori casa come centinaia di altri sfollati. Ieri mattina è tornato e quel rustico in cui era andato a vivere aveva un inquilino entrato senza bussare: le fiamme si erano impossessate, divorandoli, di arredi e mobili e da una delle finestre del primo piano il rogo sfacciato nella sua pericolosità bloccava qualunque tentativo di avvicinarsi. Intorno quello che un rigoglioso uliveto era diventato un cimitero fuliginoso. Ho chiamato la protezione civile - spiega il dipendente dell'Azienda ospedaliera 350 sono i volontari che ieri sono intervenuti sul luogo dell'incendio oltre alle squadre di operai forestali e vigili del fuoco arrivati da tutta la Toscana. Questo il dato fornito dalla Regione 200.000 euro è la somma che viene stanziata dalla Regione Toscana per coprire le spese di soccorso e assistenza alla popolazione del Pisana. Il presidente della Regione Enrico Rossi, rientrato a Firenze dal sopralluogo sul Monte Serra, ha firmato il decreto che attiva lo stato di emergenza regionale -. Sono arrivati fin sotto casa; e, nonostante avessero il cas soné e l'idrante, mi hanno detto che loro erano compe tenti a spegnere solo le fiamme che divoravano gli ulivi E che per la casa potevamo operare solo i vigili del fuoco. Alla fine sono arrivati dopo avermi detto al telefono che dovevo chiamare loro (non la protezione civile. Era no circa le 10. Gli idranti d; fuori, il personale all'interno dopo aver spento le fiamme Gli interni distrutti e il tetto venuto giù. Un sogno interrotto, ma non sconfitto, quel rustico bruciato nell'incendio in una notte folle innescata da un piromane ricercato < odiato con lo stesso impegno. Di lui, Francesco Bellin via, altro residente ai Ronchi ha un giudizio netto: È un pazzo assassino. Uscito coi due figli come sfollato, è tornato davanti a quello che era rimasto della sua casa: Noi c'è più niente. In senso orario le fiamme che escono da una delle finestre dell'abitazione di Andrea Zanotto In località "I Ronchi" nella frazione di Montemagno, un locale completamente distrutto dalla furia del fuoco e, in basso, un'altra

abitazione avvolta dalle fiamme, quella di Francesco Bellinvia. Al centro, più piccole, le Immagini di un'oliveta Incenerita dalla furia del fuoco e le fiamme che minacciano un'altra casa sempre nella frazione di Montemagno (foto Renzullo) -tit_org- Quelle fiamme all'improvviso così ho visto bruciare la mia casa

i soccorsi

Guasti, avarie e meteo maledetto La corsa ad ostacoli dei Canadair*Inviati 5 aerei ma uno si ferma dopo un lancio, l'altro parte in ritardo e atterra per un problema**[Stefano Taglione]*

I SOCCORSI Inviati 5 aerei ma uno si ferma dopo un lancio, l'altro parte in ritardo e atterra per un problema

STEFANO TAGLIONE PISA Il primo aereo, decollato dall'aeroporto romano di Ciampino, si è guastato dopo appena un lancio. E il secondo, partito da Olbia in fortissimo ritardo a causa della fitta nebbia, dopo poco è dovuto atterrare al Galilei per un'avaria. Il Dipartimento di protezione civile nazionale ce l'ha messa tutta per proteggere il Monte Pisano, inviando in Toscana ben cinque Canadair della flotta antincendio dello Stato. Ma purtroppo qualcosa è andato storto, visto che a rompersi - secondo una prima ricostruzione in entrambi i casi sarebbe stato il sistema di pescaggio dell'acqua. Giornata difficile nei cieli pisani, a causa dei ripetuti guasti ai velivoli prodotti in Canada. Tutto questo nono stante la sala operativa di Roma - di concerto con quella toscana, a Firenze abbia inviato a Cala ben cinque aerei. Il primo, alle 7.45 della mattina, era arrivato da Genova. Altri tre, decollati da Ciampino, sono spuntati dalla "nuvolona" di fumo fra le 10.15 e le 10.30. Ma uno di questi, ko dopo un solo lando d'acqua, è stato subito sostituito. Mentre l'ultimo, tornato operativo a seguito di un guasto solo nel tardo pomeriggio di ieri, era partito in forte ritardo dall'aeroporto di Olbia, in Sardegna. Una sfortunata serie di guasti che - secondo fonti vicine al Dipartimento nazionale di protezione civile -non sarebbero un'eccezione, dato che il sistema di pescaggio dell'acqua sarebbe la parte più sollecitata dei velivoli prodotti da Bombardier. Quindi, nonostante gli aerei abbiano fatto per tutto il giorno la spola fra il Monte Pisano e il lago di Massaciuccoli, resta il dubbio che si potesse fare di più e meglio. Il Dipartimento nazionale - spiega il responsabile della protezione civile regionale, Riccardo Gaddi- si è attivato immediatamente per risolvere i problemi. In azione anche un elicottero della Regione Toscana, a cui si sono aggiunti due più grandi modello Chinook e S64, arrivati da Napoli. I velivoli, purtroppo, con il buio non possono operare. I sistemi di pescaggio dell'acqua - spiega il volontario dell'antincendio boschivo della Pubblica assistenza di Pisa, Maurizio Roselli, ex addetto alla manutenzione dei velivoli della 46esima Brigata aerea di stanza proprio al Galilei - si possono guastare perché sono molto sollecitati. Un caso anomalo? Non saprei, sicuramente siamo stati molto sfortunati. In ogni caso i Canadair hanno tappe di manutenzione periodiche e fisse. Escluderei categoricamente che, almeno da questo punto di vista, ci siano state delle carenze. L'ex militare plaude alla bravura dei piloti, bravissimi ieri e non solo. Si prendono dei grandi rischi - dice - in due momenti diversi: quando caricano l'acqua, visto che è come fare un atterraggio, e quando la "sparano", dato che sganciano tutto in enormi vallate. Hanno un grande coraggio: molti di loro hanno alle spalle carriere militari o sui voli di linea. Ó BYNC NO ALCUNt DIRiTTi HÎSËPVALi In azione anche un elicottero della Regione e due velivoli arrivati da Napoli Ilvoiodf un Canadairien sui Monte Serra (fotoAgf) -tit_org-

La magnifica Certosa resiste alle fiamme difesa come una fortezza nella notte

Una cascata di cenere e una barriera umana. Eroi i volontari: dipendenti del museo, residenti, operatori antincendio Ora dopo ora, la ronda ha controllato che le scintille portate dal vento non attecchissero sul tetto o sul terreno intorno

[Valentina Landucci]

La magnifica Certosa resiste alle fiamme difesa come una fortezza nella notte Una cascata di cenere e una barriera umana. Eroi i volontari: dipendenti del museo, residenti, operatori antincendio Ora dopo ora, la ronda ha controllato che le scintille portate dal vento non attecchissero sul tetto o sul terreno intorno VALENTINA LANDUCCI CALCIOhanno cinta in un abbraccio, muovendosi dentro e fuori i cortili, lungo la cinta muraria, su e giù per i vialetti tra ulivi secolari e vigneti di molti dei quali non resta che cenere. L'abbraccio dei figli a protezione della madre prediletta. Dalla tarda serata di lunedì fino alle 9 di ieri mattina e poi ancora durante il giorno e la notte per tenere lontane le fiamme, salvaguardare il monumento che è il volto più conosciuto nel mondo di questo territorio, la Certosa di Calci. Lunedì sera si sono ritrovati molti intorno al complesso monumentale. C'erano alcuni dipendenti del Museo di storia naturale dell'Università di Pisa che ha sede dentro l'antico monumento; c'erano alcuni residenti, decine di volontari, gli operatori dell'antincendio boschivo, i vigili del fuoco. Un piccolo esercito a difesa della storia e dell'identità di Calci. Davanti a loro l'imponente ingresso candido della Certosa. Dietro l'inferno. Un mostro di fuoco pronto ad assalire l'esile statua della Madonna sulla facciata, i chiostri, le celle e le volte affrescate, divorare gli antichi e rari manoscritti conservati in queste stanze, i preziosi reperti di scimmie e leoni, gazzelle e balene che affasciano i visitatori di tutto il mondo dalle vetrine del museo. A ogni soffio di vento una pioggia di scintille e cenere tenute sotto osservazione dai volontari perché nessuna aggredisce la struttura. Che si è risvegliata coperta di cenere. Fumo e cenere ovunque. L'odore di bruciato mescolato a quello della paura. E il dolore nel cuore di chi c'era come di chi ha vissuto questo dramma da lontano. Perché le fiamme hanno risparmiato la Certosa ma hanno cambiato per sempre tutto quello che le stava intorno commentano con le lacrime agli occhi i calcesani. È stata una notte interminabile. Abbiamo organizzato una sorta di ronda tutt'intorno il monumento - racconta Pietro Begliuomini, dipendente del Museo di storia naturale - io insieme ad altri due dipendenti del museo oltre a molti volontari che hanno voluto dare una mano. Il loro compito? Controllare che le scintille trasportate dal vento non attecchissero sul terreno secco, tra le fronde degli alberi e sulle coperture dell'edificio. L'alto muro di recinzione ci ha aiutato racconta ancora Begliuomini. Il vento soffiava forte ma la recinzione ha fatto da barriera e le folate hanno trasportato le scintille oltre la Certosa nel giardino di ulivi che in occasione delle visite delle scolaresche si trasforma in un gioioso accampamento, in area per scampagnate e partitelle a calcio improvvisate con palloni fatti di carta di merende. Sono stati gli attimi peggiori. Il fronte del fuoco alle spalle della Certosa e gli ulivi in fiamme lungo il viale che conduce all'ingresso del complesso monumentale. Gli idranti dei volontari dell'antincendio sono stati determinati e in poco tempo i piccoli roghi sono stati spenti. Abbiamo chiesto che venisse aperta la porta principale della Certosa - continua il racconto di Begliuomini - e non abbiamo mai smesso di controllare che il fuoco non aggredisce piante e strutture. È andata bene, devo dire anche grazie al fatto che l'erba è sempre stata tenuta molto bassa. Temevamo per alcuni alberi intorno, non piove da mesi ed è tutto secco. C'è un gruppo di pini che sono come cerini. E poi gli ulivi. Ma è andata bene anche se tutt'intorno era un inferno. Tutt'intorno il paesaggio si è trasformato, è cambiato per sempre. La vigilanza sulla Certosa e i suoi preziosi tesori è proseguita durante l'intera giornata di ieri e anche di notte. E per alcuni giorni è prevista la presenza di guardiani fino a quando l'emergenza non sarà pienamente rientrata. Ma l'ateneo pisano, che si occupa del Museo di storia naturale, d

i concerto con la direzione del Museo della Certosa monumentale che fa capo al Ministero dei Beni culturali intende adottare, fin da subito, ulteriori misure precauzionali a cominciare da una diversa e maggiore dotazione di estintori. Intanto, da ieri, la Certosa è chiusa. Inevitabilmente. In relazione all'emergenza incendio che si è protratta per l'intera giornata e per cercare di liberare l'antico complesso monumentale dalla cenere. Fino a venerdì, almeno, sarà

impossibile programmare visite. Gli ulivi lungo il viale di accesso sono stati divorati dal rogo Il museo sarà chiuso fino a venerdì per consentire una maxi pulizia Cambierà il sistema di prevenzione degli incendi: più estintori LA Un complesso fondato dai certosini nel 1366 Il complesso monumentale della Certosa di Calci risale al 1366. Fondato da una famiglia di certosini è stato ampliato tra il XVII e il XVIII secolo. La sua fondazione ha dato il nome anche alla valle di Calci, Val Graziosa, cioè piena di grazia. Dal 1972 è Museo Nazionale e dal 1979 ospita anche il Museo di Storia Naturale. -tit_org-

Il dramma di un imprenditore: via da sfollato non ritrova la casa

[Stefano Taglione]

Francesco Bellinvia, titolare del centro Fisiokinetic, è padre di tre figli e ora vive da un amico. Lo sfogo: Chi ha appiccato il rogo è un pazzo assassino. Non ho più nulla, solo i pantaloncini. Il dramma di un imprenditore: via da sfollato non ritrova la casa. Stefano Taglione / PISA. Si è allontanato da sfollato. È tornato che la sua casa non c'era più. È un dramma quello che sta vivendo Francesco Bellinvia, 52 anni e padre di tre figli, molto conosciuto in città in quanto titolare del centro Fisiokinetic di viale delle Cascine, a Barbaricina. L'imprenditore, uscendo di casa, non ha portato via nulla. Ed è montato in macchina in direzione di Pisa, fermandosi a dormire dalla suocera. Non pensavo che bruciasse tutto - racconta - e addosso avevo solo maglietta e pantaloncini. Ora sono in giro così. Chi ha fatto scoppiare questo inferno è un pazzo assassino. Non ho altri commenti da fare. Bellinvia, che viveva in località "I Ronchi" da diciassette anni, è padre di due gemelli di sedici anni e del primogenito di diciassette. Loro non hanno reagito, non mi hanno detto nulla di particolare - continua il 52enne - ma ora è il momento di guardare avanti. La casa è assicurata, non so se anche contro le calamità naturali. Questo lo dovremo capire: non sono molto fiducioso, ma spero che mi aiutino a ricostruirla. Non mi è rimasta più nulla. Se solo avessi potuto prevedere l'attacco del fuoco, avrei portato via qualcosa. Invece ho lasciato tutto lì, dalle fiamme non si è salvato nulla. Non sembrava che da Montemagno il fronte potesse scendere così rapidamente: io ero tranquillo. L'imprenditore, ieri mattina, è tornato ai Ronchi. Rendendosi conto della situazione. Non ci potevo credere - prosegue - e non potevo nemmeno rientrare dentro, perché naturalmente era pericolante. Rischia di cadere giù il tetto. Per ora Bellinvia vive a casa di un amico, che in questi giorni si trova all'estero. Ho trovato una sistemazione provvisoria - sottolinea - e lo ringrazio. Per ora andiamo avanti così, poi vedremo. C'è rabbia, non ho parole. Di questa storia non si spiega nulla. La mia casa era isolata, ma anche le altre della zona sono state colpite. Mi sembra però che nessuna sia danneggiata irrimediabilmente come la mia. È un dramma. Sempre ai Ronchi è andata a fuoco l'abitazione di Andrea Zanutto, 52 anni, giornalista dell'ufficio stampa dell'Azienda ospedaliero universitaria pisana. Un collega che nella pacatezza del carattere ha trovato la forza per non urlare tutta la sua rabbia. Ma non è che non se la prenda. Perché qualcosa, a suo dire, lunedì sera non ha funzionato. E la sua casa, inagibile, ha subito danni ingentissimi. Ho saputo dell'incendio da un mio amico dopo mezzanotte - racconta - Ha visto su Internet quello che stava succedendo sul Serra e in generale sui Monti Pisani e mi ha chiamato per chiedermi se me ne fossi accorto. Non ne sapevo niente. Le fiamme erano partite dalle dieci di sera e nessuno mi aveva avvertito. Nella mia stessa situazione c'erano gli altri che abitano nella zona. Una ventina di famiglie per almeno quaranta persone. Siamo usciti di nostra iniziativa quando abbiamo visto che il fuoco era arrivato in prossimità delle case. Non ci hanno avvisato dell'emergenza. Nella frazione di Montemagno, per tutta la notte, i vigili del fuoco e i volontari dell'antincendio boschivo hanno fatto il possibile per limitare i danni. Bruciata anche un'auto. L'obiettivo è salvare le case - aveva detto, nella notte, la vicesindaca di Calci, Valentina Ricotta - per fare in modo che dove finisce la vegetazione, ad esempio nei fossi, le fiamme si fermino. La priorità è proteggere i cittadini. L'assessora alla politiche abitative non è mai andata a dormire, rimanendo per tutta la notte nella palestra della Libertas, a pochi passi dal municipio. Prima, invece, era lì: aveva accolto le prime 15 persone allontanate dalle case. Con il cambio repentino delle raffiche di vento, e l'attacco delle fiamme alla frazione di Montemagno, per ore è stata a rischio anche l'incolumità della Certosa di Calci, l'ex mon

astero simbolo della Valgradosae della provincia di Pisa, "salvato" dal Fondo ambiente italiano (Fai). È pericoloso, qui non si può stare, spiegavano alcune volontarie dell'antincendio boschivo che tentano di proteggere la struttura. Il problema sono i lapilli di fuoco: l'incendio, inizialmente, è solo sopra la Certosa, per altro non vicinissimo. Poi le lingue di fuoco volano, scavalcando la Certosa, fino al giardino sottostante. Trovando linfa vitale negli ulivi. Le squadre antincendio, con il successivo arrivo dei vigili del fuoco impegnati su altri fronti, evitano il peggio. Almeno la Certosa,

grazie ai pompieri e ai volontari, viene salvata. Purtroppo, le fiamme, non hanno risparmiato le abitazioni dei Ronchi, in alcuni casi irrimediabilmente danneggiate. Senza abitazione anche il giornalista dell'ospedale: Nessun allarme - tit_org-

Scuole chiuse a Calci e Vicopisano le priorità sono soccorsi e bonifica

Su circa 700 sfollati, in trenta hanno scelto la sistemazione alberghiera. Nella palestra disponibili una cinquantina di posti

[Redazione]

Su circa 700 sfollati, in trenta hanno scelto la sistemazione alberghiera. Nella palestra disponibili una cinquantina di posti. I sindaci di Calci e Vicopisano, comuni che contano circa 700 sfollati, hanno annunciato che le scuole resteranno chiuse anche oggi. È una scelta di carattere precauzionale - spiegano Massimiliano Ghimentie Juri Taglioli - per lasciare le strade libere il più possibile al mezzo di soccorso anche durante le operazioni di bonifica e anche perché vi sono tecnici e docenti impossibilitati a raggiungere i plessi scolastici. Domani (oggi, ndr) faremo un'ulteriore valutazione anche su questo aspetto e decideremo come muoverci. A preoccupare è soprattutto, ancora, il vento - spiega il presidente della Regione Enrico Rossi - Era diminuito ma ora, come atteso, si sta di nuovo rialzando. Il consorzio Lamma conferma le previsioni già fatte ieri, che prevedono infatti un peggioramento delle condizioni in serata. Dalle 5 di stamani il fenomeno si attenuerà. I canadair e gli elicotteri dice ancora Rossi - hanno migliorato la situazione, ma la vastità dell'incendio è tale che il lavoro da fare è ancora tanto. Prosegue dunque al massimo sforzo l'impegno del sistema regionale antincendio. Sono stati operativi sette mezzi statali (5 canadair, un S64, e 1 chinook) oltre a due elicotteri del servizio antincendio della Regione Toscana, che però possono operare parzialmente per il forte vento in zona e continueranno ad operare finché la situazione lo consentirà. La Protezione Civile ha schierato 500 persone tra vigili del fuoco (oltre 120 provenienti anche da altre regioni), volontari e personale antincendio. I punti critici sono due: uno sotto le antenne del Monte Serra, gestito dagli operatori a terra, e uno in località Noce nel comune di Vicopisano al confine con il comune di Calci, dove hanno operato i mezzi nazionali. Per tutti gli sfollati è stata individuata una situazione autonoma. Trenta saranno sistemati negli alberghi. Resta aperta la palestra vicina alla chiesa di Calci per le emergenze. Ho già firmato la dichiarazione di stato emergenza regionale con 200 mila euro di stanziamento - aggiunge Rossi -. Gli sfollati, prevalentemente di Calci, hanno già trovato un posto dove passare la notte: in genere si tratta di una sistemazione autonoma, trenta saranno sistemati negli alberghi. Nella palestra di Calci, dove rimangono disponibili una cinquantina di posti, stato rafforzato il presidio sanitario: ora ci sono un mezzo medicalizzato e sette ambulanze. L'ultima notizia riguarda gli abitanti della frazione di Noce nel comune di Vicopisano. Era no stati preallertati ed ora è stata decisa l'evacuazione. Gli sfollati diventano dunque complessivamente settecento. I mezzi aerei continueranno il loro lavoro fino a sera, quando per motivi di sicurezza cesseranno le attività di volo. Il presidente, che ha firmato nel pomeriggio la dichiarazione di stato di emergenza regionale, sottolinea anche qualità e tempestività del personale da ieri al lavoro. Anche in questo caso si è dimostrata la capacità di intervento delle nostre squadre, nonché la preparazione del nostro volontariato - ricorda Rossi -. Non a caso la Toscana conta una struttura come il centro di Montidano, a Siena, l'unico in Italia dedicato specificamente all'addestramento antincendi boschivi, in grado di formare ogni anno qualcosa come 1.300 operatori, con l'obiettivo di garantire efficacia degli interventi, sicurezza, integrazione tra le varie strutture operative. La Toscana, tra l'altro, è la regione più boscata di Italia insieme al Trentino. Un patrimonio verde - spiega ancora il presidente - che abbiamo voluto tutelare anche con la nostra legge sul paesaggio, unica a prevedere un divieto di edificabilità nelle superfici boscate. Infine, allo scopo di prevenire ogni forma di sciacallaggio sulle abitazioni evacuate per via dell'incendio, il prefetto Angela Pagliuca ha disposto che un presidio dell'esercito assicuri una mirata vigilanza sui territori comunali di Calci, Cascina e Vicopisano dove insistono le abitazioni. Una richiesta caldeggiata e apprezzata dal sindaco calcesano Ghimenti. BV NE HOALO In! ÎMÎiRISiiRVfîl Istituito dal prefetto un presidio di militari per prevenire i casi di sciacallaggio -tit_org-

Una testimone aveva riferito alla polizia di aver visto una persona scappare dal viale delle Cascine prima del rogo: era un falso allarme
Quattro incendi divampati in poche ore dall'Aurelia fino all'ex cava di Avane

[Pietro Barghigiani]

Una testimone aveva riferito alla polizia di aver visto una persona scappare dal viale delle Cascine prima del rogo; era un falso allarme. Quattro incendi divampati in poche ore dall'Aurelia fino all'ex cava di Avane. Una sequenza che se fosse finita nel registro degli interventi in un giorno qualunque sarebbe stata rubricata come una coincidenza. Magari singolare, ma senza dietrologie. Quando quattro incendi arrivano nel giorno in cui i Monti Pisani vengono martoriati dalle fiamme divampate dalle dieci di lunedì sera, il sospetto non è un spontaneo esercizio di diffidenza. Quattro punti da mettere in fila con una segnalazione, poi rivelatasi infondata, di una dipendente della clinica di San Rossore che avrebbe visto una persona allontanarsi dall'area in cui di lì a poco si sarebbe sviluppato un rogo tra l'Aurelia e il viale delle Cascine. In serata, intorno alle 20, ad Avane la situazione più seria con il costone dell'ex cava in fiamme per centinaia di metri. I residenti di una casa sono stati allontanati provvisoriamente. Nessuna evacuazione. Partiamo dall'inizio. Sono le 10 e lungo la via Emilia, zona Montacchiello, a bordo strada le fiamme arrivano a lambire la carreggiata. Nonostante lo schieramento in forze sui Monti Pisani, i vigili del fuoco mandano una squadra anche in quella zona. Sono sterpaglie di poco conto che vengono messe in sicurezza in breve. Passano alcune ore e la coincidenza torna ad accanirsi. Il fuoco si propaga all'altezza dell'incrocio tra l'Aurelia e il viale delle Cascine. Lo stop al traffico è imposto per consentire l'intervento dei pompieri. Km di auto in coda in una giornata da dimenticare con i nervi che saltano sotto un cielo plumbeo per il fumo del rogo sul Serra spinto dai venti. La prefettura viene contattata per valutare la possibile evacuazione di alcune abitazioni, quelle più vicine alla linea di fuoco. Poi la situazione vira verso una rientro nella normalità. Fiamme domate e circolazione ok. Sul posto arrivano anche gli agenti delle volanti. Una donna si fa avanti e racconta di aver visto una persona scappare prima dell'incendio. Parole da verificare che vengono passate, con il nome della testimone da sentire di nuovo, ai carabinieri forestali. La polizia accerta che la persona, pregiudicato nordafricano, non c'entra niente con l'incendio. Nel frattempo l'allarme segna il terzo Sos. Lo ricevono poliziotti e vigili del fuoco in via Pietrasantina. Anche qui poca roba, una ventina di metri lungo la strada intorno alle 15,30. Ma non è la consistenza dell'episodio a preoccupare. Quattro incendi innescati in sequenza a distanza di poche ore l'uno dall'altro ribaltano il fronte dell'emergenza distogliendo le forze dal disastro dei Monti Pisani. Nel pomeriggio la polizia ha fermato e identificato diversi automobilisti lungo la Statale. PIETRO BARGHIGIANI Il fronte del fuoco divampato in serata nella zona della cava di Avane -tit_org- Quattro incendi divampati in poche ore dall'Aurelia fino all'ex cava di Avane

Emergenza senza fine Un'altra notte di fuoco fuori dalle proprie case

Resta alta la preoccupazione sul versante della Lombardona dove l'incendio continua a divorare ettari di bosco e lambire le abitazioni

[Sabrina Chiellini]

Emergenza senza fine Un'altra notte di fuoco fuori dalle proprie case Resta alta la preoccupazione sul versante della Lombardona dove l'incendio continua a divorare ettari di bosco e lambire le abitazioni CAPRONA L'alba porta il fuoco quasi alle porte delle case nel centro storico di Caprona, nelle vecchie cave abbandonate e piene di rifiuti. Il rosso del fuoco avvolge la Torretta, tanto cara a Dante che la citò nell'Inferno. È proprio uno scenario apocalittico quello che sorprende la piccola frazione del comune di Vicopisano all'alba. Il fuoco è alla porta della Villa di Crespignano e i terreni della fattoria sono il larga parte "mangiati" dal rogo. Un risveglio di terrore con i cittadini che spaventati corrono per la strada. Le loro voci sono quelle di uomini e donne che conoscono la paura dei roghi che si avvicinano minacciosi dal monte. Tante volte sono fuggiti tra il fumo e le fiamme ma questa volta sentono che è qualcosa di diverso, di mai visto. Mentre lascia le case, con i vigili del fuoco e la protezione civile che chiede di spostare tutto, anche le auto, di mettere in sicurezza gli animali, la gente non ha nemmeno il coraggio di guardare verso l'alto, verso un monte che porta l'incubo della distruzione. Ognuno fa del suo meglio per rispondere a chi, bussando casa per casa, li ha buttati giù dal letto per la loro sicurezza. Cihanno svegliato alle 5 - dice Paola Destri - il fuoco era quasi alla porta di casa, il nostro bosco è andato completamente distrutto. Abbiamo portato fuori dal loro recinto anche i nostri cavalli, i vigili del fuoco dicono che è rischioso lasciarli dove erano, il fuoco è lì dietro la casa, indica la donna, mentre tutto intorno il fumo diventa nebbia, l'odore delle piana bruciate blocca il respiro, stringe alla gola. In tanti anni non ho mai visto niente del genere. In pochi minuti in via delle Cave non resta un'auto parcheggiata. Bar e negozi lungo la Vicarese sono sbarrati. Il fuoco è lì, a due passi dalle abitazioni: fa davvero paura. L'incendio si è preso anche alcune vecchie auto e un mezzo per il trasporto dei cavalli - dice Adriano Bonanni, commerciante di auto - Ho un salone proprio qui vicino al centro storico "Adri Auto" - ma non era possibile mettere al sicuro queste vecchie vetture, andrò a denunciare i danni. Ora i problemi sono altri. Corrono per la strada spaventati - quando sono le 8 anche alcuni cittadini. Chiama qualcuno - grida una donna - c'è il fuoco nella vecchia cava, bruciano pneumatici, non si respira, arriva alle case. Due squadre di vigili del fuoco tamponano la situazione, riportano la calma ma è chiaro a tutti che sarà una giornata molto difficile. Il sindaco, Juri Taglioli, insieme al vicesindaco Matteo Ferrucci e all'assessore Andrea Taccola, prende parte in prima persona alle operazioni necessarie per chiedere ai cittadini di Noce e Cucigliana (dopo quelli di Caprona) di lasciare le loro case. Dobbiamo farlo per precauzione - dice - stiamo anche pensando di evacuare la casa di riposo a Cucigliana e di trasferire gli ospiti a Vicopisano. Il fuoco non da tregua: tutti per strada nei piccoli paesi sottomonte. Il sindaco firmerà le ordinanze di evacuazione delle case sul monte da Caprona a San Jacopo, delle case sottomonte nelle frazioni di Cucigliana e Lugnano (escluse la zona Pep) e Uliveto, oltre che della parte vecchia di Caprona. I carabinieri sono andati nelle zone più vicine all'incendio e a rischio, per eseguire l'ordinanza e avvertire le famiglie. Di notte poi, insieme a polizia e militari dell'esercito, sono stati impegnati nei servizi antincendio. Ma è il versante della Lombardona che fa paura per tutto il giorno e la notte, quando il bagliore del fuoco illumina un vasto fronte e aleggia come uno spettro vicino alla Rocca del Brunelleschi. In questa vallata ci sono cinque o sei abitazioni minacciate dal fuoco che arriva anche a 40 metri quando avvolge grandi pini e alberi. Per ora, OLI ALTRI FRONTI Buti: massima allerta Dalla Lombardella, nel comune di Vicopisano, dove ieri mattina le fiamme erano già ar

rivate e aveva creato una valle di fuoco, il vento ha spinto il rogo anche sul versante di Buti. La situazione è seguita dal Comune e dal personale dell'antincendio con la massima attenzione. C'è grande paura e ieri anche a Buti molti cittadini sono rimasti incollati alle finestre alle porte di casa per seguire l'evolversi della situazione. Fino a ieri sera non

c'erano case evacuate su questo versante, il fuoco sta divorando il bosco. a parte gli sfollati molti dei quali ospitati da amici e parenti, non abbiamo case distrutte del fuoco - dice Taglioli - ma non è ancora finita l'emergenza e le raffiche di vento, più forti nella notte, ci preoccupano. - SABRINACHIELUNI A Caprona distrutto un deposito di auto Le fiamme raggiungono anche la vecchia cava Pontedera offre aiuti Il Comune di Pontedera ha dato la propria disponibilità, se ce ne fosse bisogno, ad allestire un campo della protezione civile a Pontedera. Tanti Comuni in queste ore si sono messi in contatto con il sindaco di Cala non solo per esprimere la propria vicinanza ma anche per offrire un aiuto concreto, Comune di Pontedera mette a disposizione trenta volontari e, soprattutto, 150 postiletto erelativi pasti, per collaborare alla lotta contro le fiamme del Serra e per ospitare sfollati. Volontari sono partiti da mezza Toscana per aiutare Calci. -tit_org- Emergenza senza fine Un'altra notte di fuoco fuori dalle proprie case

Giornata difficile sulle strade tra chiusure e traffico in tilt

[Redazione]

LA VIABILITÀ VICOPISANO Viabilità nel caos non solo lungo la provinciale Vicaresè, che per buona parte della giornata è stata chiusa al traffico da Lugnano fino a Uliveto Terme, ma anche lungo le strade vicine, compresa la Tosco Romagnola, la viabilità sui ponti che attraversano l'Arno. Durante la mattina, quando le fiamme si sono avvicinate in maniera minacciosa al borgo di Noce e a Uliveto Terme, nel tratto della pizzeria La Griglia, che è stata evacuata insieme alle abitazioni vicine, il fuoco è arrivato lungo la Vicaresè, ha superato la strada e ha cominciato a divaricare alcuni grossi pini lungo la parte opposta al borgo, più vicini alla zona industriale di Noce. Fiamme che sono state subito fermate e gli alberi che potevano sembrare a rischio sono stati tagliati per non creare pericolo. Vicaresè presidiata nei punti considerati a rischio da vigili urbani e carabinieri, oltre che dai volontari della protezione civile e dall'Anc. Nel pomeriggio la provinciale era stata riaperta all'altezza di Lugnano ma solo per poco perché poi le fiamme sono tornate a minacciare il borgo storico di Noce e così il transito nel tratto che "guarda" il fronte del fuoco è stato nuovamente interdetto e solo i residenti possono passare e chi lavora o deve andare nelle aziende della zona industriale di Noce. Cittadini impegnati a spegnere le fiamme insieme ai mezzi e al personale dell'antincendio a Uliveto Terme sull'argine dell'Arno (vicino alle case che "guarda" verso Barca di Noce e San Casciano, nel comune di Cascina). Problemi non solo sulla provinciale Vicaresè a lungo rimasta chiusa, ma anche sulla Tosco Romagnola e sugli attraversamenti dell'Arno. Una squadra impegnata nelle operazioni antincendio -tit_org-

la protesta

Scuole chiuse anzi no, aperte E a Cascina scoppia il caos

[S.c.]

LA PROTESTA CASCINA Scuole chiuse, anzi no. Cascina, dopo l'evacuazione di alcune case invia Profeti a Zambra (le fiamme erano sull'argine dell'Arno) con la sindaca, Susanna Ceccardi, incostante contatto con carabinieri e protezione civile, ha cambiato idea sulla chiusura delle scuole nell'arco di quindici minuti. Può sembrare un tempo modesto ma ha creato il caos e non poche polemiche. Dopo l'incendio divampato questa notte, l'assessore Leonardo Cosentini alle ore 7,20 "avvertiva" della chiusura delle scuole. Fin qui nulla di grave se solo non avesse scelto Facebook (profilo personale) per avvertire i suoi "adepti". Il sito del Comune, l'app Municipium non riportavano nessuna notizia. Potete immaginare quanto il pas sa parola tra i gruppi Whatsapp dei genitori degli alunni abbia poi generato ulteriore disorientamento in una situazione poi, dove agire con ordine e logica è fondamentale, racconta Stefano Doccini. Risultato? Centralini in tilt, bambini a casa, genitori che dovevano andare al lavoro. Nel frattempo il nido di Tiagnano non accettava più bambini mentre il comprensorio De Andre rimaneva chiuso. Alle 8,15 la sindaca avvertiva, sempre dal profilo personale di Facebook della chiusura della sola scuola si Zambra e l'assessore Cosentini "ritirava" il post. Siamo in una situazione paradossale in cui i bimbi arrivano con lo scuolabus in scuole chiuse e bambini che a 5 minuti dalla campanella non sanno a chi dare retta; c'è un assessore che chiude le scuole via Facebook, il sindaco che sempre via Facebook le riapre, nel mentre un dirigente scolastico già alle 7 aveva dato indicazioni al Comprensorio per restare chiusi. Facile immaginare le proteste per la deci- LO SFOGO DI UN PAPA IN UNA LETTERA APERTA A LEONARDO COSENTINI Potete immaginare quanto il passa parola tra i gruppi Whatsapp dei genitori abbia poi generato ulteriore disorientamento CI siamo trovati in una situazione paradossale in cui i bimbi arrivavano con lo scuolabus in scuole chiuse sione presa e corretta mentre, nel frattempo il traffico lungo la Tosco Romagnola "impazziva". Ci scusiamo per i disagi che inevitabilmente, in questi casi, si sono venuti a determinare - ha spiegato in una nota Cosentini ringraziando quand sono al lavoro sul fronte del fuoco ed esprimendo vicinanza a chi è colpito dal disastro - dovendo conciliare da un lato la garanzia dei servizi ordinari e dall'altra la sicurezza e l'incolumità della popolazione in una situazione di grave emergenza. Oggi scuole aperte a Cascina e servizi garantiti. - S.C. L'assessore prima annuncia lo stop alle lezioni sulla pagina Facebook Poi il dietrofront con disagi e critiche dai genitori -tit_org-

L'uomo scappato per due volte dal fuoco

[Sabrina Chiellini]

L'uomo scappato per due volte dal fuoco L'assessore pisano alla protezione civile, Raffaele Latrofa, porta la famiglia da Calci a Caprona ma è costretto a evacuare di nuovo. Siamo scappati a Caprona, a casa di mio padre, dove pensavamo di essere più sicuri. Ci hanno evacuato anche da lì. Lo sguardo stanco e preoccupato, e pochissima voglia di parlare di fronte all'emergenza. L'assessore comunale Raffaele Latrofa, che in Comune a Pisa ha anche la delega alla protezione civile, si è trovato, come tanti altri cittadini che abitano nel centro storico di Caprona, a dover lasciare in fretta e furia il palazzo dove abita l'anziano padre. Abbiamo avuto paura, le fiamme erano alte e molto vicine alle case, la protezione civile e i vigili del fuoco ci hanno chiesto di lasciare le case e di mettere in sicurezza le nostre auto. Alzarsi dal letto, dopo che i volontari avevano suonato a lungo alla porta, e mettersi al sicuro prima per la strada e poi in un luogo più tranquillo è stato un attimo. In quel momento c'era già un fuggi-fuggi generale, una coltre di fumo nero aveva già invaso le cave abbandonate e il fuoco era alto, anche più di dieci metri, e aveva già superato il versante di Calci, spinto da raffiche di vento che nelle notti erano arrivate anche a trenta chilometri orari. Non pensavo di trovarmi in questa situazione, ammette Latrofa, che per due anni e mezzo, a Cascina, si è occupato di protezione civile come dipendente comunale, da dirigente tecnico, e ora ha le stesse deleghe da assessore a Pisa. Da dirigente che pianifica le evacuazioni a cittadino che viene evacuato con la famiglia. Sono in ansia per mio padre, è anziano, tutti questi problemi non lo tengono di certo tranquillo, ci dice quando lo incontriamo. Dopo poco tempo e dopo aver accompagnato la famiglia a Pisa l'ingegnere è tornato sul campo, al Centro operativo di Caprona (dove si coordinavano le operazioni antincendio) per rendersi conto della situazione. Sono venuto al Coc per capire se c'è bisogno di aiuto, come Comune di Pisa siamo a disposizione per quelle che potranno essere le necessità. La nostra casa a Calci non ha avuto problemi, eppure già da ieri sera (lunedì, ndr) le fiamme facevano paura, ci siamo trasferiti per quello. La giornata di paura e fuoco non si è conclusa nello spazio di una mattina. E ieri alle 14 quando le fiamme hanno preso nuovamente forza a Caprona, ai piedi della celebre torretta, Latrofa è stato chiamato di nuovo in via delle Cave perché si temevano nuovi problemi per i residenti. Ricorderemo a lungo questo disastro. - SABRINACHIELLINI

10 metri: l'altezza fino alla quale si sono spinte le fiamme a Caprona. In alto a destra Latrofa ieri a Caprona, sotto un elicottero antincendio e accanto alcuni volontari.

{su vii -tit_org-uomo scappato per due volte dal fuoco

**I drammatici momenti di chi ha dovuto lasciare le abitazioni minacciate trovando riparo nell'impianto della Libertas
In pochi attimi l'incendio ha avvolto tutto e siamo stati costretti a rifugiarci in palestra**

[Stefano Taglione]

I drammatici momenti di chi ha dovuto lasciare le abitazioni minacciate trovando riparo nell'impianto della Libertas In pochi attimi l'incendio ha avvolto tutto e siamo stati costretti a rifugiarci in palestra: E Erano proprio Ó Ó le 22.30. Stavo passeggiando con il mio cane al guinzaglio in via Franceschi, dove abito, quando all'improvviso ho visto un bagliore di fuoco. Ho chiamato subito il numero verde del servizio antincendio e mi hanno risposto spiegando che avevano già ricevuto diverse segnalazioni dai cittadini. Poi in un attimo le fiamme sono divampate dappertutto. Il dramma di vedere la casa minacciata dal rogo lo racconta, per altro in tempo reale, Alessandro Mancini, residente a Calci sopra il campo sportivo, a due passi dal municipio. Come lui, a pochi metri dalle fiamme, ci sono tantissime persone. Gli ulivi stanno bruciando - urlano in coro - andiamo via. Qui non possiamo stare. Nelle vicinanze, i proprietari dei cavalli, portano via gli animali dai maneggi. Ne ho quattro spiega uno di loro - e uno ora lo sto portando in giardino. Altri verranno recuperati dai vigili del fuoco, mentre risultano in salvo anche diversi asini. È passato il sindaco Massimiliano Giumenti continua Mancini - e ci ha detto di stare attentissimi. Qui non dovremmo correre il massimo del rischio, ma alcuni residenti hanno già deciso di andarsene. Ieri mattina, dopo le fiamme, la zona è lentamente tornata alla normalità. Mano a mano che vengono evacuati gli abitanti, soprattutto nella zona di Montemagno, la palestra della Libertas di via dei Nocetti si va riempiendo. Una delle prime ad arrivare è Kira Miyuki, giapponese di 48 anni. Io abito a Castelmaggiore - racconta - e sono uscita quando ho iniziato a sentire le sirene dei vigili del fuoco. Eravamo in due: ci hanno detto di uscire. Anche i vicini sono scappati. Vedevamo le fiamme avvicinarsi: non pensavo che il fronte del fuoco diventasse così grosso. Con questo vento è aumentato rapidamente. Sono riuscita a portare via solo alcune cose. Ci hanno comunque rassicurato dicendoci che la casa dovrebbe scampare alla distruzione. Maurizio Bettolini abita a Montemagno ed è appena arrivato nella palestra. Come tutti gli altri, dormirà qui. All'inizio il vento spingeva le fiamme verso Calci - spiega - poi è cambiato tutto. Il rogo ha scavallato nel nostro versante ed era un inferno. In dieci minuti è successo qualcosa di incredibile. Io e la mia famiglia siamo subito scesi prima dell'evacuazione. Le fiamme saranno state a 500 metri di distanza in linea d'aria. Ne sentivamo il caldo e il rumore. Abbiamo avvertito anche i vicini. Franco Marconi, al risveglio dopo la nottata sulle brande, è insieme a sua mamma Elsa Franceschi. Siamo stati evacuati alle tre - dice il figlio - e i vigili del fuoco ci hanno svegliato di soprassalto. La nostra casa ha retto, ma gli ulivi sono infuocati. Credo che qualcuno abbia agito appositamente sfruttando le condizioni meteo. È un bastardo, aggiunge Franceschi. STEFANO TAGLIONE -tit_org- In pochi attimi incendio ha avvolto tutto e siamo stati costretti a rifugiarci in palestra

[Massimiliano Ghimenti]

ica e turismo. quello che mi spaventava di più era Falba. Quando la luce del giorno avrebbe rimandato al mio cervello l'enorme macchia marrone creata dall'incendio. E quando il momento è arrivato, ho capito che non me ne sarei reso conto per un po', visto che fumo e foschia annebbiavano lo scenario creato da una mano criminale. Poi col passare del tempo, ho intravisto lo scempio. Ma mi sono detto di non cedere allo sconforto e allo sgomento. Ma di pensare al lavoro che dobbiamo ancora svolgere. Rimandando il più possibile l'attimo in cui guardare il Monte e rendersi conto

che quei colori straordinari li abbiamo persi per moltissimi anni. 'sindaco di Calci -tit_org- Sgombrare le case,unica soluzione per proteggere le vite

il sindaco conti

Questo incendio è un disastro per il territorio

[Redazione]

IL SINDACO CONTI Il monte pisano avvolto dalle fiamme, un disastro per il nostro territorio, dice il sindaco Michele Conti, che afferma inoltre: Ho chiamato il sindaco di Calci, Massimiliano Giumenti, per assicurargli tutto il nostro sostegno: il Comune di Pisa è a disposizione per qualsiasi necessità. Conti ha ringraziato i vigili del fuoco, i volontari e tutte le risorse dell'antincendio boschivo regionale che sono al lavoro da stanotte per far fronte alla terribile situazione che si è creata nel comune calcesano. -tit_org-

al centro intercomunale

L'area del rogo divisa in 5 settori d'intervento

[Redazione]

AL CENTRO INTERCOMUNALE L'area del rogo divisa in 5 settori d'intervento Appena è stato chiaro che l'inferno era arrivato sui Monti Pisani è scattato il piano previsto. E già l'altra sera era stato aperto il "Centro intercomunale di Protezione civile" che ha in Calci il Comune capofila. E qui, già dalla notte, sono arrivate decine e decine di mezzi, centinaia di persone. Ci siamo trovati di fronte a condizioni meteo proibitive. All'una di notte c'erano fiamme che arrivavano anche a 50 metri di altezza, il vento era fortissimo, dice Saverio Tozzi, coordinatore dei volontari dell'anticendio regionale. L'area dell'incendio - a metà mattina di ieri - era stata divisa in cinque settori. Dal centro è passato il governatore della Toscana Enrico Rossi prima di salire a Calci e qui si sono ritrovati anche gli amministratori di Vicopisano e i responsabili dell'antincendio dei territori interessati dal fronte del fuoco. Nell'area del Centro sono stati distribuiti anche i viveri destinati ai volontari che hanno cercato per tutta la notte di fermare l'avanzata del fuoco. Siamo arrivati dalle 22 - raccontano due di loro, provenienti dall'area fiorentina. Un inferno, dice uno di loro prima di addormentarsi su un argine. -tit_org-area del rogo divisa in 5 settoriintervento

A vegliare sulle famiglie fatte allontanare da casa i medici del 118 forniti di un rilevatore di monossido da usare a causa del fumo
Volontari-eroi salvano pensionata disabile Bianchina tra gli sfollati ospitati in palestra

[Redazione]

A vegliare sulle famiglie fatte allontanare da casa i medici del 118 forniti di un rilevatore di monossido da usare a causa del fumo. L'hanno salvata nel pieno della notte, caricandola su un Land Rover Defender che poteva sfrecciare anche senza fari. La strada, infatti, anche se strettissima, era illuminata a giorno dai bagliori del fuoco. Con il cielo nero, tinto di rosso. Bianchina Baldisseri - 89 anni e da qualche tempo costretta su una carrozzina - è stata strappata alle fiamme dai volontari della Misericordia di Calci. Gli eroi del paese, i portacolori dell'immenso esercito di soccorritori intervenuti sul Monte Serra fin dai primi focolai, hanno battuto Montemagno casa dopo casa, prendendo in consegna pure la signora Baldisseri. La donna è originaria di Casteinuovo Garfagnana, in provincia di Lucca, e ha vissuto per anni a Pisa prima di trasferirsi dalla nuora sotto la chiesa della frazione del Monte Pisano. Le fiamme erano vicinissime - conferma l'anziana - e scappare è stato molto difficile perché la strada era stretta e c'era molto traffico. Per questo, la parente, è stata mandata a valle con la sua auto. L'89enne ha dormito dentro la palestra della polisportiva Libertas, in via dei Nocetti, insieme ad altre 129 persone, tutte evacuate dalle proprie abitazioni. Dormito? Mi sono sdraiata su una branda - dice - ma non ho mai chiuso gli occhi. Durante l'incendio, però, mi ero svegliata da sola. Con lei la nipote, Alice Salotti, che però vive da un'altra parte, in una delle frazioni di Calci non interessate dalle fiamme. Ringrazio tutti, a partire dal sindaco e dal la giunta. Il governatore della Misericordia di Calci, Stefano Gambini, è stato fra gli eroi della nottata. Con lui Maria Luisa Gallo e Adriano Lucchesi, quest'ultimo della Misericordia di Capannori. In questi momenti siamo al centro dell'attenzione - dice - ma il nostro lavoro va fatto in silenzio. L'Italia intera si regge su noi volontari. Spesso non viene capito. Lucchesi, poche ore dopo la "tirata" del Monte Serra, dovrà prestare servizio a casa sua, in Lucchesia. Non c'è sosta, conclude. A vegliare sugli sfollati anche i medici del 118 Alessandro Cecconi (che arriverà qualche ora dopo) e Antonio Colombini, intervallati da un collega sempre dell'Asl Toscana Nord Ovest. Colombini aveva con sé un rilevatore di monossido di carbonio. Nessuna emergenza dice a un certo punto - fateli entrare tutti, riferendosi alla popolazione evacuata. A registrare le "presenze" il volontario della Pubblica assistenza di Pisa, Maurizio Roselli. La Misericordia di Pisa ci ha fornito le brande - spiega - mentre la polisportiva i materassini. Roselli, durante il Ferragosto di un anno fa, aveva già operato fra le fiamme. Ero sul monte Frana, sulle Apuane - ricorda - e io e un collega dovevamo stare sul crinale per segnalare al Canadair di abbassarsi sulla vallata e sganciare l'acqua. STEFANO TAGLIONE -tit_org-

Aree abbandonate, estati lunghe e secche quella storica fragilità del gigante pisano

[Francesco Loi]

Negli anni Settanta si lascia l'agricoltura per le fabbriche e l'equilibrio territoriale salta. Le responsabilità dell'uomo Aree abbandonate, estati lunghe e secche quella storica fragilità del gigante pisano Sta sorgendo un Ó serio pericolo di pubblica incolumità. Era il 23 giugno 2016 quando Fabio Casella, responsabile della protezione civile del Comune di Calci, pronunciava quelle parole. L'occasione era la più opportuna: la presentazione della bozza di piano sperimentale di prevenzione degli incendi boschivi proposto dalla Regione. E non a caso, a livello toscano, era stato scelto il Monte Pisano. Già considerato una delle aree a più alto rischio incendi. È sotto gli occhi di tutti, la fragilità del Monte Pisano, del Serra e dintorni. Storicamente risaputa. Gli archivi sbattono in faccia la realtà di sequenze di incendi clamorose. Dolo, disattenzione, incuria. Una somma impressionante. Le cause sono chiare. Casella le conosce perfettamente e nella sua relazione le evidenzia. La nuova situazione che si è venuta a creare rischia di riportare il pericolo degli incendi boschi ai livelli degli anni Settanta. Il culmine nel luglio 1971 quando, dopo dieci giorni continuativi di fuoco, a Vicopisano due operatori forestali persero la vita durante le attività di repressione. Gli anni Settanta rappresentano uno spartiacque. Il Monte Pisano è stato antropizzato da secoli. E l'uso consapevole del fuoco ha caratterizzato il lavoro degli agricoltori locali. Numerosi abitanti del Monte, usciti disastri dalla guerra e senza un lavoro, vennero impiegati nella riforestazione del nostro monte, anch'esso vittima di una guerra di fame che negli ultimi 100 anni aveva intensamente sfruttato il territorio, ricorda Casella. Ma dagli anni Sessanta cambia tutto. La possibilità di lavorare nelle fabbriche porta all'abbandono dell'agricoltura. La repentina trasformazione della proprietà agroforestale da produttiva a solo amatoriale - ancora Casella - ha contribuito alla perdita delle professionalità di gestione dell'equilibrio territoriale e ha innescato l'uso non consapevole del fuoco. Nel decennio dal 1960 al 1970 il processo accelera, scompaiono le greggi che aiutavano a mantenere puliti oliveti e boschi. Aumenta a dismisura il combustibile più infiammabile, ovvero vegetazione e piante colonizzatrici. Fino alla tragedia di Vicopisano, che fa aprire gli occhi. Nel 1973 viene costituita la Comunità Montana dei Monti Pisani, ma dura appena otto anni. L'impegno istituzionale e dei volontari locali non è più sufficiente per questo "giardino" mantenuto con enorme sacrificio dalle popolazioni residenti, definizione proprio di Casella. I cambiamenti del Duemila fanno il resto. Estati lunghe, siccità e bombe d'acqua che producono erosioni sui terreni bruciati. In più lo sviluppo del *Matsucoccus feytaudi*, la cocciniglia che ha reso più vulnerabili le piante. E ancora la presenza di case sparse, ristrutturate ed adibite anche ad abitazioni principali, dentro vaste aree in abbandono. Infine, segnalava Casella, la drastica diminuzione degli investimenti pubblici nella difesa ambientale. Senza i quali, ammoniva, la battaglia è persa. FRANCESCO LOI -tit_org-

la sede

Il bene di proprietà della provincia è in comodato d'uso

[Redazione]

LA SEDE Il bene di proprietà della provincia è in comodato d'uso In passato la "Villetta Fivizzani" era un bene demaniale acquistato anni fa dalla Comunità montana Appennino pistoiense. Una struttura cui, tra le varie ipotesi che si sono succedute, sembrava potesse ospitare anche il museo dello sci. Poi nel 2012, quando la Comunità Montana si sciolse, il bene passò alla Provincia. A un certo punto fu pensato anche all'alienazione della struttura ma poi l'interessamento della Guardia di Finanza alla villetta come sede del proprio soccorso alpino ha portato una contrattazione tra l'ente di Rinaldo Vanni e le Fiamme Gialle. L'ente provinciale ha concesso la struttura in comodato d'uso. Ieri è stato sottolineato come gli ultimi 18 mesi siano stati decisivi per il buon esito dell'operazione. -tit_org- Il bene di proprietà della provincia è in comodato uso

Incendio nel Pisano, chiuso aeroporto - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - PISA, 25 SET - Per favorire il traffico dei mezzi antincendio impegnati nello spegnimento del rogo che da ieri sera sta devastando i monti del Pisano, Toscana Aeroporti annuncia la chiusura del traffico aereo commerciale dello scalo Galileo Galilei di Pisa. Il traffico aereo, spiega una nota di Ta, "riprenderà alle 19.40, ora in cui cesseranno le operazioni aeree di spegnimento dell'incendio". La società che gestisce lo scalo invita i passeggeri a contattare la propria compagnia aerea.

Incendio Reggio, `non uscite da scuola` - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - REGGIO EMILIA, 25 SET - "Finestre chiuse e non uscire anche nel poloscolastico vicino al rogo". Non si allentano le indicazioni sanitarie diramatedal Comune di Reggio, dopo il grosso incendio nell'azienda di luminarienatalizie che si è sviluppato nel primo pomeriggio di ieri in via Monti Urali, zona San Maurizio, a Reggio Emilia. Il Comune ora informa che "l'incendio è sotto controllo anche se ci sono parti del capannone andato a fuoco che risultano ancora incandescenti. Il servizio sanitario sta dirigendosi al poloscolastico per dare alcune indicazioni da rispettare (finestre chiuse, non uscire). Ad ogni modo permane l'indicazione di tenere il più possibile le finestre chiuse, nelle zone della città nelle quali l'odore è rilevante per evitare irritazioni alle vie respiratorie", si legge in una nota. Arpae nel frattempo sta facendo le analisi dell'aria, per verificare l'eventuale rilasciodi aldeidi, idrocarburi e acido cloridrico liberati dalla combustione del Pvc presente in azienda.

Incendio nel Pisano: ultr? protestano - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - PISA, 25 SET - Dopo i primi 15 minuti di partita gli ultrà del Pisache occupano la porzione centrale della Curva Nord hanno abbandonato lo stadio dove si sta giocando il derby tra i nerazzurri e l'Arezzo, valevole per la terza giornata del campionato di serie C. Prima di uscire dal settore hanno esposto uno striscione con la scritta: "La nostra terra brucia e volete giocare per noi oggi non c'è partita".

Incendio nel Pisano, centinaia sfollati - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 25 SET - Sono centinaia le persone che nella notte hanno dovuto lasciare le loro case nel territorio di Calci (Pisa) a causa dell'incendio sviluppatosi ieri sera sul monte Serra e che, alimentato dal forte vento, cambia in continuazione fronte, rendendo difficili le operazioni di spegnimento. Il governatore della Regione Toscana, Enrico Rossi in "stretto contatto" con il capo della Protezione civile nazionale, fa sapere che oltre a due Canadair che hanno raggiunto i luoghi dell'incendio, altri due sono in volo. Inoltre dall'aeroporto di Napoli Capodichino è in partenza un elicottero S64 in dotazione alla Forestale: si tratta, si spiega, del mezzo aereo con la massima capacità d'acqua. Da questa notte, si spiega ancora, stanno operando 180 squadre antincendio e 50 volontari della protezione civile per assistere i 500 sfollati. Chiuse le scuole di Calci e Vicopisano.

Pisa, incendio Monte Serra, Ceccardi: ma chi sono questi folli?

[Redazione]

Toscana Martedì 25 settembre 2018 - 15:04 "Danni incredibili ad agricoltura e cittadini" Firenze, 25 set. (askanews) Solo una domanda: chi sono quei folli che possono divertirsi a fare questo? Così, in un post su Facebook, il sindaco di Cascina, Susanna Ceccardi, sull'incendio divampato sul Monte Serra. I focolai sono tanti, e non possiamo abbassare la guardia con questo vento, spiega Ceccardi. Grazie alle associazioni e ai vigili del fuoco che da stanotte sono al lavoro per domare questo incendio di dimensioni incredibili. Più di 500 ettari andati in fumo, un danno incredibile all'economia agricola e ai cittadini, conclude Ceccardi.

Brucia il Monte Serra (nel Pisano), salva la Certosa di Calci

[Redazione]

Toscana Martedì 25 settembre 2018 - 10:22 Le fiamme si erano sospinte verso ex monastero Firenze, 25 set. (askanews) incendio che si è propagato questa notte dai Monti Pisani, grazie all'intervento dei vigili del fuoco, ha risparmiato la Certosa di Calci. Le fiamme dal Monte Serra si erano velocemente dirette verso ex monastero certosino nella notte, sospinte dal forte vento. Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa ha ringraziato i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e le squadre di volontari che stanno operando a difesa delle abitazioni, aggiungendo che bisogna chiarezza sull'origine dell'incendio che ha distrutto un bosco e messo a repentaglio la vita delle persone. Le fiamme sistano ora spostando verso la zona di Vicopisano, dove è stata disposta la chiusura delle scuole per la giornata di oggi dal sindaco Juri Taglioli. A Cascina, il sindaco Susanna Ceccardi ha disposto la chiusura della scuola di Zambra, vicina all'incendio. Secondo il sindaco di Calci, Massimiliano Ghimenti, è stata una manovra criminale ad appiccare l'incendio, ieri sera intorno alle 22. Ai microfoni di Skytg24 Ghimenti ha detto: E' altamente probabile per non dire quasi certo che si tratti di un incendio doloso. Centinaia di persone sono state evacuate, mentre i vigili del fuoco e i volontari sono impegnati nel tentativo di allontanare le persone e proteggerle, e rallentare il fuoco a ridosso delle abitazioni. Il vento sta però rendendo impossibili gli interventi diretti, e bisognerà attendere almeno fino al decollo dei mezzi aerei, che finora non è avvenuto. E' un vero e proprio disastro. Int9

Incendio nel pisano, Coldiretti: strage di ulivi e vigne

[Redazione]

Toscana Martedì 25 settembre 2018 - 15:36 Ammontare danni pari a oltre 4 milioni di euro Roma, 25 set. (askanews) Almeno 150 ettari di ulivi sono stati distrutti dall'incendio che ha colpito anche vigne e castagneti ed ha minacciato abitazioni rurali ed alcuni agriturismi che sono stati costretti ad evacuare. E quanto emerge dal primo bilancio della Coldiretti che stima almeno 4 milioni di euro di danni all'agricoltura in riferimento al vasto incendio sul monte Serra, nel Pisano che spinto dal vento ha distrutto centinaia di ettari di bosco. Nei terreni andati a fuoco sottolinea la Coldiretti saranno impediti anche tutte le attività umane tradizionali del bosco come la raccolta della legna, delle castagne e dei piccoli frutti, ma anche quelle di natura hobbistica come i funghi. Superata emergenza conclude la Coldiretti ci vorranno almeno 15 anni per ricostruire i boschi andati a fuoco con danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo.

Incendio sul Monte Serra, almeno 600 ettari già andati in fumo

[Redazione]

Toscana Martedì 25 settembre 2018 - 10:36 La stima diffusa da Rossi e Ghimenti Firenze, 25 set. (askanews) Sono già 600 gli ettari andati a fuoco sul Monte Serra, per incendio scoppiato lunedì sera. Lo hanno precisato il presidente della Toscana, Enrico Rossi e il sindaco di Calci, Massimiliano Ghimenti. Rossi e Ghimenti stanno incontrando gli sfollati nel centro di accoglienza del paese pisano, che non potranno rientrare nelle abitazioni almeno fino a domani.

Brucia il Monte Serra, nel Pisano (andati in fumo già 600 ettari)

[Redazione]

Toscana Martedì 25 settembre 2018 - 10:53
Messa in salvo dai vigili del fuoco la Certosa di Calci
Firenze, 25 set. (askanews) Sono già 600 gli ettari andati a fuoco sul Monte Serra, per incendio scoppiato lunedì sera. Lo hanno precisato il presidente della Toscana, Enrico Rossi e il sindaco di Calci, Massimiliano Ghimenti. Rossi e Ghimenti stanno incontrando gli sfollati nel centro di accoglienza del paese pisano, che non potranno rientrare nelle abitazioni almeno fino a domani. Intanto, grazie all'intervento dei vigili del fuoco, è stata messa in salvo la Certosa di Calci. Le fiamme dal Monte Serra si erano velocemente dirette verso l'ex monastero certosino nella notte, sospinte dal forte vento. Vento che dovrebbe attenuarsi nel corso della giornata, per riprendere poi forza inserata e per tutta la mattinata di domani, mercoledì, come ha precisato Rossi. Attualmente, il vento soffia a 20 Km orari con raffiche di 30, 40 Km orari in direzione prevalente da nord-est, ma molto variabile sul sito dell'incendio poiché situato sottovento al flusso e per ragioni morfologiche del rilievo. Xfi/Int9

Rogo nel pisano, Cia Toscana monitora situazione aziende agricole

[Redazione]

Toscana Martedì 25 settembre 2018 - 11:21 Massimo supporto per aziende colpite Roma, 25 set. (askanews) La Cia Toscana segue con apprensione l'evoluzione della situazione scaturita dall'incendio del monte Serra, nel Pisano con le fiamme che stanno pericolosamente avvicinandosi al centro abitato di Calci, in particolare la frazione di Montemagno e le zone di Torre e San Lorenzo. Una zona in cui sono presenti diverse aziende agricole che potrebbero essere interessate dai danni provocati dalle fiamme. La Cia Toscana, sottolinea Luca Brunelli presidente Cia Toscana nell'esprimere il profondo sentimento di ringraziamento a tutti i Vigili del fuoco e ai volontari che da stanotte stanno operando ininterrottamente in quelle aree, monitora attentamente l'evolversi della situazione per offrire il massimo supporto alle aziende agricole eventualmente interessate da danni.

Incendio Monte Serra, a Cascina domani scuole aperte

[Redazione]

Toscana Martedì 25 settembre 2018 - 16:51 Assessore Cosentini, solidali con popolazioni colpite Firenze, 25 set. (askanews) Amministrazione Comunale di Cascina ha seguito con grande partecipazione ed attenzione la tragica vicenda di queste ultime ore che hanno visto un vastissimo incendio colpire i Comuni del lungomonte pisano ed esprime la propria vicinanza e la totale solidarietà a tutte le popolazioni interessate. Lo afferma assessore alla pubblica istruzione di Cascina Leonardo Cosentini. Ove venisse confermata la natura dolosa dell'incendio, l'Amministrazione Comunale condanna coloro che compiono gesti così scellerati da mettere a rischio la vita di persone inermi, oltre che a distruggere il nostro bellissimo territorio prosegue assessore -. Il fronte del fuoco ha interessato, da ultimo, anche il nostro Comune ed in particolare la frazione di Zambra dove sono state minacciate anche le abitazioni in prossimità del fiume Arno. Per questa ragione si è ritenuto doveroso far allontanare i cittadini dalle proprie abitazioni e provvedere con ordinanza del sindaco, alla chiusura della scuola primaria di Zambra. Nel superiore interesse degli alunni e della loro incolumità, si è deciso di mantenere aperte le altre scuole poiché i ragazzi erano già arrivati attraverso il servizio di trasporto scolastico. Il forte vento, infatti, ha iniziato ad interessare anche una parte del territorio del nostro Comune nel momento in cui i servizi scolastici erano già attivi e avviati. Apertura dei plessi scolastici ha consentito poi di disporre, in caso di emergenza come quello di oggi, di spazi pubblici quali palestre ed altre aree sportive per rifugiarsi, oltre che gli alunni già presenti, la popolazione in caso di necessità conclude -. Allo stato attuale, si conferma per domani apertura delle scuole di ogni ordine e grado del Comune ed il regolare svolgimento di tutti i servizi scolastici.

Incendio Monte Serra, un intossicato ricoverato, ma non è grave

[Redazione]

Toscana Martedì 25 settembre 2018 - 11:51 Altri due lievi che sono già al centro sfollati Firenze, 25 set. (askanews) A seguito dell'incendio divampato sul Monte Serra, ci sono tre intossicati lievi, abitanti della zona di Calci: due sono già stati accolti nel centro per gli sfollati mentre il terzo è tutt'ora all'ospedale di Pisa anche se le sue condizioni non sono gravi. Il 118 della Toscana ha inviato un medico al Centro Operativo Comunale (COC) di Calci a rappresentare la Funzione Sanità prevista nei protocolli della Protezione civile regionale. Sul posto la Centrale operativa ha inviato una ambulanza medicalizzata, due ambulanze con defibrillatore (BLS) con soccorritori volontari a bordo abilitati all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico (DAE) per soccorso sanitario e due pulmini per evacuare eventuali abitanti.

Rogo in Toscana, Rossi: accertare e individuare responsabilità

[Redazione]

Toscana Martedì 25 settembre 2018 - 12:16 Oltre 500 persone evacuate Roma, 25 set. (askanews) Di solito si sa che gli incendi sono di origine dolosa. Il sindaco ha espresso una serie di sospetti che sembrano fondati. L'appello alle forze dell'ordine è se responsabile lo si trovi. Così il governatore della Toscana, Enrico Rossi sull'incendio che è divampato nella provincia di Pisa a Skytg24. Rossi ha espresso preoccupazione per le previsioni meteo nelle prossime ore. La macchina dei soccorsi ha sottolineato il governatore della Toscana funziona a pieno regime. Quattro Canadair sono operativi e a questi si aggiunge un elicottero dell'Esercito e dal pomeriggio un S64. Oltre 500 le persone evacuate dalla protezione civile e dai soccorritori.

Incendio, sindaco Calci: nostra comunità è duramente ferita

[Redazione]

Toscana Martedì 25 settembre 2018 - 12:48 "Dopo emergenza scatti subito la bonifica" Firenze, 25 set. (askanews) La nostra comunità è duramente ferita. Ora non siamo in grado di dare elementi definitivi, per il fuoco è ancora in corso. Mastiamo dispiegando il massimo della nostra forza, con i mezzi aerei che permettono al personale a terra di intervenire con maggiore sicurezza. Lo ha detto il sindaco di Calci, Massimiliano Ghimenti, commentando gli interventi in corso per domare l'incendio divampato dal Monte Serra. Dopo, ci sarà molto altro da fare, ne abbiamo già parlato con la Regione. Ci deve essere una risposta straordinaria per emergenza, ma subito dopo deve scattare la bonifica che è un'attività altrettanto necessaria, ha aggiunto Ghimenti.

Incendio Monte Serra, Serra: indagini dei Carabinieri forestali

[Redazione]

Toscana Martedì 25 settembre 2018 - 13:43 Risalire agli eventuali autori del rogo Roma, 25 set. (askanews) Ho dato mandato ai Carabinieri Forestali di attivare ogni utile iniziativa per approfondire senza indugio le indagini necessarie per risalire agli eventuali autori del rogo. Sono in contatto anche con la Protezione Civile per quanto concerne le attività di spegnimento, che sono purtroppo rallentate dal forte vento. Non è tollerabile veder bruciare in poche ore un patrimonio naturale che ha impiegato decenni per svilupparsi. E quanto ha annunciato il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, che si trova oggi a New York alle Nazioni Unite per impegni istituzionali. Costa, si assicura, continua a seguire la drammatica evoluzione dell'incendio sul Monte Serra, nel Pisano, in costante contatto con i suoi uffici e con il CUFA (Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri).

Toscana, ancora fuoco sul Monte Serra: 1. 200 ettari in fumo

[Redazione]

Toscana Mercoledì 26 settembre 2018 - 07:54 Oltre 700 persone sono state sgomberate Roma, 26 set. (askanews) Sono oltre 1.200 gli ettari di bosco andati in fumo per incendio divampato dalla sera del 24 settembre sul Monte Serra, nel Pisano, e che non è stato ancora domato. Oltre 700 persone sono state sgomberate dalla protezione civile e dai soccorritori nei comuni di Calci e Vicopisano. I Vigili del Fuoco sono subito intervenuti con 109 unità via terra e, nonostante il forte vento e la non piena visibilità a causa delle nubi di fumo, 5 Canadair e un elicottero S64 Erickson Nuvolarossa. Già ieri, la Procura di Pisa ha aperto un'inchiesta sull'incendio divampato sul Monte Serra e lavora all'ipotesi di reato di incendio doloso sulla base di alcuni indizi che ora dovranno essere confermati eventualmente dal lavoro investigativo. Lo ha spiegato il procuratore di Pisa, Alessandro Crini. Prima fra tutti ha aggiunto Crini - il fatto che le fiamme si siano sviluppate di notte e in una serata sostanzialmente molto fresca. Le indagini si starebbero concentrando su cinque persone. Per facilitare le operazioni di volo antincendio in corso per spegnere i roghi sul monte Serra, l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile ha disposto la chiusura ai voli civili dell'Aeroporto di Pisa anche per la giornata di oggi.

Incendio Monte Serra, primi 200 mila euro per stato di emergenza

[Redazione]

ToscanaMartedì 25 settembre 2018 - 13:41Per spese di soccorso e assistenzaFirenze, 25 set. (askanews) Il presidente della Regione Toscana, EnricoRossi, sta rientrando a Firenze per firmare il decreto che attiva lo stato di emergenza regionale e destina 200 mila euro per coprire le spese di soccorso e assistenza, a seguito dell'incendio scoppiato sul Monte Serra.

Incendio Monte Serra, Rossi: forze dell'ordine trovino colpevoli

[Redazione]

Toscana Martedì 25 settembre 2018 - 13:33 Incendio Monte Serra, Rossi: forze dell'ordine trovino colpevoli "Qui la macchina antincendio ha funzionato" Firenze, 25 set. (askanews) Il mio appello è alle forze dell'ordine, che si trovi chi ha compiuto questo gesto. Lo ha detto Enrico Rossi, presidente della Toscana, a Sky Tg24, parlando dell'incendio scoppiato sul Monte Serra. L'incendio si è sviluppato così anche per le condizioni climatiche - ha ricordato Rossi - qui la macchina antincendio ha funzionato. Durante la notte 180 persone della macchina antincendio erano qui e 500 persone sono state allertate del rischio ed evacuate. Oggi faccio la dichiarazione di stato di emergenza, poi pensiamo subito alla bonifica. I danni saranno valutati dopo la dichiarazione dello stato di emergenza, ha concluso Rossi.

Incendio Pisa, M5S: riforma Madia rende più difficili soccorsi

[Redazione]

Toscana Martedì 25 settembre 2018 - 21:17 Cattoi: errore aver tolto da territorio persone più competenti Roma, 25 set. (askanews) Ancora una volta una situazione emergenziale mette in risalto l'errore di avere tolto dal territorio le persone più competenti a gestire le operazioni di soccorso e spegnimento, il coordinamento di associazioni di volontariato anti incendio e, contestualmente, le indagini di polizia giudiziaria: questo era il Corpo Forestale dello Stato, poi distrutto dalla legge Madia. Lo dichiara in una nota Maurizio Cattoi, parlamentare del Movimento 5 Stelle della Commissione Affari Costituzionali, nonché ex dirigente del Corpo Forestale. La Forestale riusciva in ogni situazione ad affrontare questo tipo di calamità, ma lo smembramento della flotta aerea ha creato una voragine organizzativa alla quale dovremo ovviare al più presto, conclude Cattoi.

Incendio Pisa: anche domani aeroporto chiuso a voli civili

[Redazione]

ToscanaMartedì 25 settembre 2018 - 21:21Per facilitare il volo degli aerei antincendioRoma, 25 set. (askanews) Per facilitare lo svolgimento delle operazioni divolo antincendio in corso per spegnere i roghi sul monte Serra,EnteNazionale perAviazione Civile, in base a quanto previsto dal Codice dellanavigazione e in coordinamento con le altre Istituzioni e Enti coinvolti, rendenoto di aver disposto la chiusura ai voli civili dell Aeroporto di Pisa ancheper la giornata di domani, mercoledì 26 settembre.

Inferno sul monte Serra, vigili del fuoco di Piacenza in partenza per Pisa

[Redazione]

Quando ci sono emergenze che richiedono molte forze in campo, come sempre i vigili del fuoco di Piacenza sono in prima linea e pronti a intervenire in supporto di tutti. Una squadra di pompieri di Piacenza è infatti in partenza, martedì 25 settembre, alla volta della provincia di Pisa, dove è divampato un vastissimo incendio sul monte Serra, nella zona di Calci. Uno scenario apocalittico, un'emergenza nazionale e un fronte sul quale sono già impegnate da ore centinaia di vigili del fuoco e addetti della protezione civile. Dopo la richiesta di aiuto giunta direttamente dal ministero e dal dipartimento, una squadra di sei vigili del fuoco di Piacenza, con mezzi e attrezzature, è in partenza in queste ore dalla caserma di strada Valnure per andare a supportare il duro lavoro dei tanti che da ore e senza sosta stanno cercando di contenere il vastissimo e impressionante fronte delle fiamme. Leggi qui la diretta delle operazioni in corso per arginare le fiamme

Incendio doloso nel Pisano: centinaia gli sfollati. Le difficoltà dei soccorsi sotto il vento forte

[Redazione]

"Uno scenario apocalittico". Così le varie testimonianze descrivono il vasto incendio che sta interessando il monte Serra, nel Pisano. Canadair in azione, mentre il forte vento sposta il fronte del rogo cambiandone di continuo la direzione. Frazioni evacuate e allarme a Calci e Vicopisano. In tutto ci sono circa 700 sfollati. Le fiamme molto probabilmente sono di origine dolosa, il ministro Costa chiede se ne accertino le cause. La prima stima parla di circa 600 ettari andati in fumo. 600 ettari in fumo [INS::INS] Dalle 22 di lunedì sera un vasto incendio boschivo, alimentato da forti venti di tramontana, sta interessando la zona dei monti pisani nel territorio comunale di Calci, alle porte di Pisa. Intanto il monte Serra continua a bruciare, le fiamme si avvicinano pericolosamente all'abitato di Calci. Il sindaco Massimiliano Ghimenti via Facebook ha ordinato agli abitanti di lasciare le case a scopo preventivo, in particolare nella frazione di Montemagno e nelle zone di Torre e San Lorenzo. 700 sfollati [INS::INS] Circa 500 gli sfollati a Calci e 200 a Vicopisano. Fino a domani pomeriggio non potranno rientrare nelle loro case, per via del fumo e anche per facilitare le operazioni per domare il rogo. Impegnati da ore Vigili del fuoco e protezione civile, alle prese anche con un forte vento che rende difficile l'intervento. I soccorsi La Sala operativa della Regione Toscana ha inviato sul posto ingenti squadre per l'antincendio boschivo, del volontariato e di operai forestali, coordinate dal Comune di Vicopisano. Presenti sul posto anche numerose squadre dei Vigili del Fuoco: dalla scorsa notte sono all'opera circa 80 pompieri con 30 mezzi. Due aerei Canadair inviati dal Centro operativo aereo unificato di Roma sono già operativi, mentre quattro elicotteri antincendio della Regione Toscana non possono decollare al momento per il troppo vento. Il governatore: "Le origini sono sempre un po' dolose" "Le origini sono sempre un po' dolose. È molto raro che ci siano incendi che cominciano del tutto improvvisamente. Per di più veniamo da un'estate nella quale non possiamo dire che non sia piovuto", ha detto il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi. "Bisogna puntare a domare l'incendio almeno nelle parti più critiche nel pomeriggio, perché mi sono fatto mandare le previsioni del Lamma ed è prevista un'intensificazione dalle ore 17 in poi del vento". Il sindaco: "Credo ad atto doloso" "Non credo a una fatalità quando un incendio scoppia all'improvviso, in una serata particolarmente fresca e senza che ci siano stati dei fulmini. Credo invece assolutamente probabile che si sia trattato di un atto doloso". Lo ha detto il sindaco di Calci, Massimiliano Ghimenti. "Poi il forte vento ha fatto il resto - ha aggiunto parlando in conferenza stampa - alimentando le fiamme e facendo progredire repentinamente il fronte di fuoco in tutta la vallata". "Mercoledì scuole chiuse in due comuni". I sindaci di Calci e Vicopisano, comuni che contano circa 700 sfollati, hanno annunciato che le scuole resteranno chiuse anche domani. "È una scelta di carattere precauzionale - hanno spiegato Massimiliano Ghimenti e Juri Taglioli - per lasciare le strade libere il più possibile al mezzo di soccorso anche durante le operazioni di bonifica e anche perché vi sono tecnici e docenti impossibilitati a raggiungere i plessi scolastici. Domani faremo un'ulteriore valutazione anche su questo aspetto e decideremo come muoverci". 25 settembre 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Fortunale del 10 agosto 2017: fino al 23 ottobre si possono chiedere i contributi

[Redazione]

C'è tempo fino al 23 ottobre per presentare la domanda di contributo economico relativa ai danni causati dalle avversità atmosferiche del 10 agosto e 14 dicembre 2017. Possono presentare domanda per la concessione dei contributi i soggetti privati che hanno subito danni, già segnalati con le schede B "Riconoscimento del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato". Nel Comune di Forlì sono state presentate 55 Schede per il fortunale del 10 agosto 2017 e 21 Schede per i danni causati dalle raffiche di vento del 14 dicembre 2017. I titolari delle 76 schede presentate hanno ora diritto ad accedere alla fase successiva. La documentazione necessaria per presentare la domanda (modulo domanda e relativi allegati) è scaricabile sul sito internet del Comune di Forlì oppure disponibile presso Ufficio Relazioni con il Pubblico, piazzetta della Misura n.5. Le domande di contributo dovranno essere presentate entro il giorno 23 ottobre in formato cartaceo presso Ufficio Protocollo del Comune di Forlì nei relativi orari di apertura oppure in formato digitale inviandole con posta certificata all'indirizzo mail: comune.forli@pec.comune.forli.fc.it. Per informazioni, esclusivamente negli orari ufficio: Comune di Forlì, Servizio Ambiente e Protezione Civile, via delle Torri n.13, 2 piano, 0543.712733 e 0543.712334.

Anche i Vigili del Fuoco di Forlì? sull'inferno di fiamme nel pisano

[Redazione]

Sta impegnando anche i Vigili del Fuoco dal comando provinciale di Forlì-Cesenail vasto incendio che sta interessando il monte Serra. Dalla base di viale Roma sono partiti martedì due uomini con un mezzo. Il rogo, secondo le prime stime, ha distrutto circa 600 ettari di bosco, costringendo ad evacuare circa 700 abitanti di Calci, Vicopisano, Montemagno, Torre e San Lorenzo. Le fiamme, alimentate dal forte vento, sono probabilmente di origine dolosa. Il procuratore di Pisa ha aperto un'inchiesta con l'ipotesi di reato di incendio doloso sulla base di alcuni indizi che ora dovranno essere confermati eventualmente dal lavoro investigativo. L'inferno di fuoco sta tenendo impegnati da ore i pompieri, all'opera anche con Canadair, personale della Forestale, con un elicottero S64, e Protezione Civile. TUTTI GLI AGGIORNAMENTI: LE NOTIZIE DI PISA TODAY

Ponti sul Cecina monitoraggio radar in caso di piena

[Redazione]

Il meteo rende evidente ciò che non è. Quei tratti di argine legati a doppio filo alla convenzione tra Comune di Cecina e Porto Spa. Inutile negare che a regime quell'onda del fiume di 6,20...24 settembre 2018 Il meteo rende evidente ciò che non è. Quei tratti di argine legati a doppio filo alla convenzione tra Comune di Cecina e Porto Spa. Inutile negare che a regime quell'onda del fiume di 6,20 metri che dal pomeriggio del 2 marzo ha fatto scattare allerta della Protezione civile avrebbe destato ben altre preoccupazioni. Muove anche da qui la scelta del Comune di monitorare il tratto urbano del fiume installando all'altezza dei ponti di via Aurelia e via Volterra delle centraline idrometriche radar. Serviranno nelle situazioni di allerta a garantire alla centrale operativa della Protezione civile di avere il quadro in tempo reale della situazione. Quadro che fino ad oggi si basava sulle misurazioni del piezometro al ponte della Steccaia. Un passo in avanti per gestire eventuali criticità, a prescindere da quanto accaduto il 2 marzo. All'epoca la misurazione dell'onda risultò falsata rispetto alla reale dimensione. determina con cui si dispone acquisto della strumentazione è del 18 settembre. Si tratta di un affidamento urgente a fronte di una spesa di 11.102 euro sul mercato elettronico della pubblica amministrazione. A fornire le centraline sarà la ditta bolognese Meteo System Srl.

Inferno sul Monte Serra, gli sfollati: Scenario apocalittico - Video

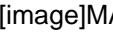
[Redazione]

Il viaggio verso la frazione di Montemagno tra gli ettari di bosco carbonizzati. Case distrutte e persone intossicate. Molti cittadini al lavoro insieme ai vigili del fuoco per salvare le loro case. Il governatore Enrico Rossi: Dobbiamo intervenire presto, il vento aumenterà. di Alessandro Bientinesi Tags inferno monte serra 25 settembre 2018 Incendio Monte Serra, il viaggio nel bosco devastato dalle fiamme Alberi carbonizzati crollati sulla strada, decine di ettari andati in fumo nella notte, le case minacciate dalle fiamme, le camionette dei vigili del fuoco. Il viaggio del nostro giornalista Mario Neri verso la frazione di Montemagno, quella più colpita nella notte dall'incendio che ha devastato il Monte Serra (video di Alessandro Bientinesi) ARTICOLO LOCALCI. Sono circa 700 gli sfollati tra i comuni di Calci e Vicopisano, in provincia di Pisa, per l'incendio che dalla sera di lunedì 24 settembre sta interessando il monte Serra. È quanto è stato spiegato nel corso di una conferenza stampa a Calci, presenti i sindaci e il governatore toscano Enrico Rossi. Il fronte delle fiamme, che tra ieri e la notte scorsa ha interessato il territorio di Calci, con 500 evacuati, stamani si è poi spostato verso Vicopisano: circa 200 le persone che hanno dovuto lasciare le loro case in molte delle frazioni di questo Comune. QUI TUTTI I VIDEO E GLI AGGIORNAMENTI Proprio a Calci almeno tre persone sono rimaste intossicate, ma nessuno in modo grave. Il 118 ha intanto potenziato personale e mezzi a Calci: oltre a un medico inviato al centro operativo comunale, inviate anche un'ambulanza medicalizzata e due con defibrillatore semiautomatico. Messi a disposizione anche due pulmini per eventuali evacuazioni di abitanti. Inferno sul Monte Serra, l'angoscia degli sfollati: "Pregliamo per le nostre case" Qui siamo nella palestra di Calci, nel cuore della notte: una coppia sfollata ci racconta quei momenti di terrore e la fuga dalla propria casa (Video di Stefano Taglione) - L'ARTICOLO LA TESTIMONIANZA: ERA IL PARADISO, ORA TUTTO DISTRUTTO Alle 2 è scoppiato l'inferno. Vivevamo in un paradiso e ora non ho neppure il coraggio di volgere lo sguardo verso il monte per guardare quello che sta accadendo. Fabio Bonanni, 71 anni, nella frazione di Montemagno interamente evacuata, ci è nato e ci ha vissuto tutta la vita. Ora ha trovato rifugio nella palestra di Calci trasformata in centro di accoglienza. Castagneti, oliveti e vigne - dice - sono completamente distrutti. Il paese era un luogo di splendide passeggiate e gite domenicali. Arriva gente da tutta la Toscana, ora ho paura che non ci sia più niente. Birillo, il suo cane, non si stacca un secondo da lui: Ha dormito ai piedi di mia moglie. Anzi ha riposato lei qualche ora. Lui è come se vegliasse su di noi e sulla nostra angoscia. ENRICO ROSSI: NON CI SONO MORTI, AL RESTO SI RIMEDIA Qualche casa risulta bruciata ma non ci sono né morti né feriti: ci sono tre intossicati di cui uno in ospedale. Lo ha riferito il presidente della Toscana Rossi facendo il punto della situazione sull'incendio sui monti pisani. Se non ci sono morti e feriti a tutto il resto si rimedia, ha detto Rossi, ricostruendo la notte. Incendio sul monte Serra, la testimonianza: "Un vero inferno, abbiamo avuto paura" Maurizio Bertolini è uno degli sfollati della frazione di Montemagno. Ci racconta quei minuti d'inferno con il fuoco vicino alle case (video Stefano Taglione) - L'ARTICOLO LA MAXI-OPERAZIONE DI SPEGNIMENTO Ieri sera siamo intervenuti subito con 180 unità antincendio della Regione Toscana e 50 della Protezione civile, abbiamo dovuto svegliare le persone di notte per portarle via dalle loro case. Alcuni sono in centri di accoglienza, altri presso parenti. Era necessario per la loro sicurezza. Ha spiegato ancora Enrico Rossi nella conferenza di Calci. Quattro aerei antincendio canadair stanno facendo la spola da stamani fra il lago di Massacciuccoli e i monti pisani coinvolti da un vasto incendio per le operazioni di spegnimento ha proseguito Rossi -. In azione anche un elicottero della Regione Toscana, a cui si aggiungono due grandi elicotteri modello Chinook e S64. Nella notte i canadair non hanno potuto volare e uno è stato sostituito perché è dovuto rientrare alla base per un'avaria. DALLE 17 VENTO IN AUMENTO Bisogna domare o contenere velocemente l'incendio perché dal pomeriggio, dalle ore 17, le previsioni meteo prevedono un'intensificazione della velocità del vento, dagli attuali 16 km/h circa a 25 km/h con raffiche fino a 50 km/h ha detto in chiusura di conferenza stampa il

presidente della Regione Toscana Enrico Rossi. Tags inferno monte serra

Scoppia un incendio alle cave di Bozzano

[Redazione]

Due autobotti dei vigili del fuoco in azione. Il sindaco: "È doloso"26 settembre 2018MASSAROSA. Nella serata di martedì 26 settembre un incendio è scoppiato nell'area delle cave di Bozzano nel Comune di Massarosa. L'incendio ha preso la parte della bonifica e rischia di appiccare il fuoco alla torba nel padule. Sul posto sono intervenute due autobotti dei vigili del fuoco, una squadra di ritorno dalle operazioni ad Avane, nel Comune di Vecchiano, e i mezzi della protezione civile. Il sindaco Franco Mungai è andato a fare un sopralluogo: "Le fiamme sono alte ma i pompieri stanno tenendo sotto controllo il rogo. Da una prima ricostruzione si ipotizza che sia doloso". Il luogo non è lontano in linea d'aria da Avane, 13 chilometri in auto, ed alla zona del Pisano che sta bruciando da ore. Ultimo aggiornamento alle 23.59 del 26 settembre leggi anche: Il monte sopra Vicopisano, in primo piano la Rocca Brunelleschi (foto Silvi) Pisa, inferno sul monte Serra: il vento fa paura e alimenta il fuoco, sarà una notte d'angoscia - Video Disastro in provincia di Pisa: circa 700 hanno lasciato le abitazioni. Il rogo, quasi sicuramente di origine dolosa, si propaga a causa del forte vento. Alcune persone ricoverate a Cisanello per problemi respiratori. Scuole chiuse. In salvo la Certosa, aeroporto chiuso il 26 settembre dalle 7 fino al tramonto.

[Redazione]

101

Pietrasanta: presidenti e vicepresidenti della Commissioni consiliari permanenti

[Redazione]

PIETRASANTA Commissioni consiliari permanenti: completate le presidenze. Giulio Battaglini è stato eletto presidente della commissione urbanistica e Gabriele Marchetti vice presidente; Matteo Marcucci è stato eletto presidente della commissione Bilancio, Tributi, Partecipate, Personale e Sandra Da Prato vice presidente; Michele Balderi presidente e Paolo Bigi vice presidente della commissione Sicurezza, Protezione Civile, Ambiente; Antonio Tognini presidente della commissione Statuto, Regolamenti, Gemellaggi, Tradizioni popolari e Luca Mori vicepresidente; Sandra Da Prato presidente commissione Sociale, Sport, Scuola, Volontariato, Associazionismo e Italo Viti vicepresidente; Irene Nardini presidente commissione Lavori Pubblici, Grandi Opere, Manutenzioni e Italo Viti vice presidente. Eletti tutti i componenti delle commissioni consiliari permanenti. La commissione urbanistica è composta da Gabriele Marchetti, Paolo Bigi, Giulio Battaglini, Ettore Neri e Italo Viti; la commissione Bilancio, Tributi, Partecipate, Personale da Irene Nardini, Sandra Da Prato, Matteo Marcucci, Luca Mori, Daniele Mazzoni; la commissione Sicurezza, Protezione Civile, Ambiente da Michele Balderi, Paolo Bigi, Giacomo Vannucci, Nicola Conti e Nicola Briganti; la commissione Statuto, Regolamenti, Gemellaggi, Tradizioni popolari da Gabriele Marchetti, Antonio Tognini, Giulio Battaglini, Luca Mori, Ettore Neri; la commissione Sociale, Sport, Scuola, Volontariato, Associazionismo da Michele Balderi, Sandra Da Prato, Giacomo Vannucci, Italo Viti e Nicola Conti; la commissione Lavori Pubblici, Grandi Opere, Manutenzioni da Antonio Tognini, Irene Nardini, Matteo Marcucci, Italo Viti e Ettore Neri. La redazione La redazione PROFILO

Un evento all'Accademia Militare di Modena chiude la prima edizione del Corso di perfezionamento EmTASK

[Redazione]

?? [fac] [twi]
Condividi su Google+ [lin] [ema] 25 Set 2018[Palazzo-Ducale-Modena]Un evento, che chiude il percorso didattico della prima edizione del Corso di perfezionamento in Emergenze Territoriali Ambientali e Sanitarie EmTASK di Unimore, sarà occasione per presentare una imminente seconda riproposizione di questo percorso formativo che ha riscosso già all'esordio notevole interesse. L'appuntamento riguarda il cruciale tema Emergenze e Protezione Civile e si terrà mercoledì 26 settembre, alle ore 17.00, nell'Aula Magna dell'Accademia Militare di Modena. Il seminario vedrà la partecipazione degli Enti Partner Arpa Emilia-Romagna, Comune di Modena ed Esercito Italiano e la prolusione Il nuovo codice di protezione civile, un'opportunità per il nuovo corso della Protezione Civile nazionale del dott. Roberto Giarola, direttore dell'Ufficio Volontariato erisorse del servizio nazionale del Dipartimento della Protezione Civile e della dott.ssa Rita Nicolini, dirigente dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna. Seguirà la consegna degli attestati ai corsisti che hanno completato con successo il corso. Già la scorsa primavera una sessantina di studenti di EmTask avevano ricevuto attestato di merito al termine di un anno intenso di lezioni ed attività sul campo. Obiettivo dichiarato di questo corso, unico nel suo genere in Italia, è fornire ai partecipanti competenze relative alla previsione, prevenzione e gestione di calamità naturali e tecnologiche. I Dipartimenti di Unimore coinvolti nella prima edizione sono stati: Ingegneria Enzo Ferrari DIF, Economia Marco Biagi DEMB, Giurisprudenza, Scienze Chimiche e Geologiche ChimGeo, Scienze della Vita DSV e Scienze Biomediche Metaboliche e Neuroscienze.

Incendio sui Monti Pisani: evacuate le abitazioni, 500 gli sfollati

[Redazione]

[09-rossi-i] Rossi e Ghimenti in visita alla popolazione sfollata[INS::INS]Sono state evacuate le frazioni di Montemagno, Fontana Diana, San Lorenzo, Nicosia e Crespignana per un totale di 70 famiglie: 500 sfollati. Ci sono 3 intossicati lievi, abitanti della zona: due sono già stati accolti nel centro per gli sfollati mentre il terzo è tutt'ora all'ospedale di Pisa anche se le sue condizioni non sono gravi. Il 118 della Toscana ha inviato un medico al Centro Operativo Comunale (COC) di Calci a rappresentare la Funzione Sanità prevista nei protocolli della Protezione civile regionale. Sul posto la Centrale operativa ha inviato una ambulanza medicalizzata, due ambulanze con defibrillatore (BLSD) con soccorritori volontari a bordo abilitati all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico (DAE) per soccorso sanitario e due pulmini per evacuare eventuali abitanti. Il presidente Enrico Rossi ha raggiunto Calci, sul cui territorio dalle dieci di ieri sera, 24 settembre, sta divampando un vasto incendio boschivo, alimentato da forti venti di tramontana, che sta interessando la zona dei monti Pisani alle porte di Pisa. Sul posto anche gli assessori regionali Federica Frattini e Marco Remaschi. La Protezione civile regionale, assieme al Comune di Calci, ha provveduto all'evacuazione e alla messa in sicurezza di numerose abitazioni minacciate dalle fiamme. Il presidente Enrico Rossi ha convocato una conferenza stampa presso il Comune di Calci, insieme a lui il sindaco Massimiliano Ghimenti e il responsabile dell'Antincendio della Protezione civile regionale. Il capo della protezione civile nazionale Angelo Borrelli ha fatto sapere che uno dei due Canadair pronti per partire è guasto, ma si prevede che ne arriveranno comunque altri 3 per le 10.20. Per le 10.40 è previsto l'arrivo di un Chinook mentre per fine mattinata è atteso l'elicottero S64, in dotazione alla Forestale, partito dall'aeroporto di Napoli Capodichino. Alle 15:35 Rossi sarà in diretta con Radio 1 Rai sull'incendio nel pisano. Le previsioni meteo per le prossime ore proseguiranno anche oggi a soffiare il vento che da ieri sera sta spirando attorno a una media di 20 km/h con raffiche tra 30-40 km/h. Lo annunciano le previsioni del Lamma al quale il presidente Rossi, da stamani a Calci per seguire le operazioni di spegnimento, ha chiesto un aggiornamento delle condizioni meteo. Il vento, con direzione prevalente da nordest, risulta molto variabile sul sito dell'incendio poiché questo situato sottovento al flusso e per ragioni morfologiche del rilievo. Le previsioni per la giornata di oggi annunciano condizioni pressoché invariate il che non faciliterà le operazioni. Tuttavia, dalle ultime informazioni evidenziate dalla modellistica, tra le ore 12 e le 17 sembra possibile un'attenuazione del vento con valori medi attorno a 15 km/h e raffiche attorno a 30 km/h. In serata sembra tornare ai valori attuali che rimarranno per tutta la mattinata di domani, mercoledì. Dal pomeriggio di domani graduale attenuazione. Fotogallery [21-img-201] [46-img-201] [68-img-201] [55-img-201] [12-img-201] [58-img-201] [00-img-201] [44-img-201] [24-img-201] [19-img-201] [70-img-201] [18-img-201] [57-img-201] [15-img-201] [99-img-201] [35-img-201] [69-img-201] Redazione Nove da Firenze

?Incendio Monti Pisani: danni ambientali, sospesi voli su Pisa, chiusa la caccia

[Redazione]

[61-miseric]Gli oltre 700 sfollati passeranno la notte fuori casa, alcuni saranno accolti presso le strutture ricettive[INS::INS] Il presidente della Toscana Enrico Rossi, in continuo contatto da Firenze, anche nel pomeriggio, con i tecnici e responsabili della protezione civile impegnati nell'incendio dei Monti Pisani, fa il punto "Chi non ha trovato ospitalità presso amici o parenti stasera dormirà in albergo". Domattina Enrico Rossi firma il decreto per istituire il divieto di caccia in tutte le zone percorse dal fuoco e in quelle limitrofe, dove gli animali hanno trovato riparo dagli incendi. "L'ufficio caccia della Regione Toscana - ha precisato Rossi - su mia espressa richiesta sta in queste ore predisponendo l'atto a tutela della fauna". La situazione è sicuramente migliorata rispetto alla fase più intensa della notte e della mattina, ma ancora il rogo non è domato a Vicopisano il fuoco è attivo e prescritto. Sul fronte opposto, nel comune di Calci, si era ridotta ma adesso è quello più a rischio: se il fuoco si allarga infatti potrebbe attaccare una nuova vallata. Lì si stanno concentrando così in questo momento gli interventi del Chinook e degli elicotteri del servizio antincendio regionale di Massa e Firenze. "A preoccupare è soprattutto, ancora, il vento racconta Rossi - Era diminuito ma ora, come atteso, si sta di nuovo rialzando". Il consorzio Lamma conferma le previsioni già fatte stamane, che prevedono infatti un peggioramento delle condizioni in serata. Dalle 22 ci saranno venti con una media di 25 km/h e con raffiche fino a 50 km/h. Dalle 5 di domattina il fenomeno si attenuerà. "I canadair e gli elicotteri dice ancora Rossi - hanno migliorato la situazione, ma la vastità dell'incendio è tale che il lavoro da fare è ancora tanto. Prosegue dunque al massimo sforzo l'impegno del sistema regionale antincendio". In questo momento sono operativi sette mezzi statali (5 canadair, 1 S64, e 1 chinook) oltre a due elicotteri del servizio antincendi della Regione Toscana, che però possono operare parzialmente per il forte vento in zona e continueranno ad operare finché la situazione lo consentirà. I punti critici sono due: uno sotto le antenne del Monte Serra, gestito dagli operatori a terra, e uno in località Noce nel comune di Vicopisano al confine con il comune di Calci, dove stanno operando i mezzi nazionali. Per tutti gli sfollati è stata individuata una situazione autonoma. Trenta saranno sistemati negli alberghi. Resta aperta la palestra vicina alla chiesa di Calci per le emergenze. Ho già firmato la dichiarazione di stato emergenza regionale. Gli sfollati, prevalentemente di Calci, hanno già trovato un posto dove passare la notte: in genere si tratta di una sistemazione autonoma, trenta saranno sistemati negli alberghi. Nella palestra di Calci, dove rimangono disponibili una cinquantina di posti, è stato rafforzato il presidio sanitario: ora ci sono un mezzo medicalizzato e sette ambulanze. L'ultima notizia riguarda gli abitanti della frazione di Noce nel comune di Vicopisano. Erano stati preallertati ed ora è stata decisa l'evacuazione. Gli sfollati diventano dunque complessivamente settecento. I mezzi aerei continueranno il loro lavoro fino a sera, quando per motivi di sicurezza cesseranno le attività di volo. Il presidente, che ha firmato nel pomeriggio la dichiarazione di stato di emergenza regionale, sottolinea anche qualità e tempestività del personale da ieri al lavoro. "Anche in questo caso si è dimostrata la capacità di intervento delle nostre squadre, nonché la preparazione del nostro volontariato ricorda Rossi. Non a caso la Toscana conta una struttura come il centro di Monticiano, a Siena, l'unico in Italia dedicato specificamente all'addestramento antincendi boschivi, in grado di formare ogni anno qualcosa come 1.300 operatori, con l'obiettivo di garantire efficacia degli interventi, sicurezza, integrazione tra le varie strutture operative". La Toscana, tra l'altro, è la regione più boscata d'Italia insieme al Trentino. "Un patrimonio verde spiega ancora il presidente - che abbiamo voluto tutelare anche con la nostra legge sul paesaggio, unica a prevedere un divieto di edificabilità nelle superfici boscate".

Fotogallery [21-img-201] [46-img-201] [68-img-201] [55-img-201] [12-img-201] [58-img-201] [00-img-201] [44-img-201] [24-img-201] [19-img-201] [70-img-201] [18-img-201] [57-img-201] [15-img-201] [99-img-201] [35-img-201] [69-img-201]

Redazione Nove da Firenze

Allerta vento prolungata in Toscana: possibili forti raffiche sui rilievi

[Redazione]

[13-vento]Prolungato lo stato di vigilanza a causa dell' intenso flusso di Grecale che sta spirando sul centro e sud Italia[INS::INS]Prosegue il codice giallo per vento fino alle 13 di domani, mercoledì 26 settembre su tutta la Toscana, ad eccezione di Lunigiana e Valle del Serchio. La Sala operativa unica della Protezione civile regionale ha prolungato lo stato di vigilanza a causa dell' intenso flusso di Grecale che sta spirando sul centro e sud Italia in conseguenza della presenza di un robusto campo anticiclonico sulle Isole Britanniche e di un'area depressionaria che insisterà tra Mar Ionio ed Egeo fino a domani, mercoledì 26. Attese forti raffiche in particolare sui rilievi, sulle zone sottovento e la costa centro-meridionale. Per informazioni più dettagliate e per le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni consultare la pagina www.regione.toscana.it/alertameteo. Redazione Nove da Firenze

Giornata Nazionale Prevenzione Sismica - Ingegneri e architetti il 30 settembre in piazza per sensibilizzare i cittadini

[Redazione]

(Cittadino e Provincia) - Perugia, 25 settembre 2018 - Ingegneri e architetti in piazza per sensibilizzare la cittadinanza sul tema della prevenzione sismica. Il 30 settembre, Ordine degli Ingegneri e Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Perugia, con i propri esperti in rischio sismico, saranno presenti nelle principali piazze della provincia di Perugia (Perugia, Foligno, Città di Castello, Spoleto e Gubbio), per spiegare in modo chiaro ai cittadini il significato di rischio sismico, le variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio e le agevolazioni finanziarie (Sisma Bonus ed Eco Bonus), messe a disposizione dallo Stato al fine di incrementare la sicurezza della propria abitazione a spese quasi zero. Iniziativa, volta a garantire il miglioramento delle condizioni generali di sicurezza del patrimonio immobiliare nazionale e soprattutto di chi lo abita, rientra nell'ambito della prima Giornata Nazionale della Prevenzione sismica promossa dalla Fondazione Inarcassa, Consiglio nazionale degli Ingegneri e Consiglio nazionale degli Architetti con il supporto scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, Dipartimento della Protezione Civile, Conferenza dei Rettori Università Italiane e della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. Condivisa dai Consigli degli Ordini degli Ingegneri e Architetti della Provincia di Perugia, che metteranno a disposizione le proprie competenze, l'iniziativa punta a fornire non solo informazioni, ma anche azioni concrete che permetteranno di passare dal sapere al fare: migliaia di professionisti consapevoli dell'importanza del proprio ruolo tecnico per la messa in sicurezza del Paese, parteciperanno volontariamente all'iniziativa, prima nel suo genere in Italia. Il contatto diretto con i cittadini, oltre ad accrescere la cultura della prevenzione sismica, punta ad incentivare la richiesta di una visita tecnica informativa, aderendo così a Diamoci una Scossa!, la seconda iniziativa collegata alla Giornata. I proprietari potranno richiedere la visita di un professionista che, per tutto il mese di novembre, offrirà una prima informazione sullo stato dell'immobile e sulle possibili soluzioni finanziarie e tecniche per migliorarlo. Le visite tecniche informative sono previste dal 20 settembre al 20 novembre 2018 e la richiesta potrà essere effettuata attraverso il portale www.giornatadellaprevenzionesismica.it Cs18063.red

Vento, prolungato codice giallo su quasi tutta la Toscana fino alle 13 di mercoledì 26 settembre

[Redazione]

ventoforte650Prosegue il codice giallo per vento fino alle 13 di domani, mercoledì 26 settembre su tutta la Toscana, ad eccezione di Lunigiana e Valledel Serchio. La Sala operativa unica della Protezione civile regionale ha prolungato lo stato di vigilanza a causa dell' intenso flusso di Grecale che sta spirando sul centro e sud Italia in conseguenza della presenza di un robusto campo anticiclonico sulle Isole Britanniche e di un'area depressionaria che insisterà tra Mar Ionio ed Egeo fino a domani, mercoledì 26. Attese forti raffiche in particolare sui rilievi, sulle zone sottovento e la costa centro-meridionale. Per informazioni più dettagliate e per le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni consultare la pagina www.regione.toscana.it/alertameteo. Succ. >

Incendio Monti Pisani. Anche Rossi con le squadre di spegnimento

[Redazione]

[098d6865-f]FIRENZE - Il presidente Enrico Rossi ha raggiunto Calci, sul cui territorio dalle dieci di ieri sera, 24 settembre, sta divampando un vasto incendioboschivo, alimentato da forti venti di tramontana, che sta interessando la zona dei monti Pisani alle porte di Pisa. Sul posto anche gli assessori regionali Federica Fraton e Marco Remaschi. La Protezione civile regionale, assieme al Comune di Calci, ha provveduto all'evacuazione e alla messa in sicurezza di numerose abitazioni minacciate dalle fiamme. Al momento sono state evacuate le frazioni di Montemagno, Fontana Diana, San Lorenzo, Nicosia e Crespignana per un totale di 70 famiglie cioè 500 sfollati. Da questa notte, inviate dalla Protezione civile regionale, stanno operando 180 squadre antincendio, 50 uomini del volontariato e operai forestali, coordinati dal Comune di Vicopisano. Presenti sul posto anche numerose squadre dei Vigili del Fuoco. Sono stati attivati tre punti di accoglienza alla palestra della parrocchia di Calci, al circolo ricreativo di Campo e alla palestra di Vicopisano. Il vento soffia fortissimo, in media a circa 30 chilometri orari, con raffiche che superano i 40 all'ora. Due Canadair sono già operativi, mentre 4 elicotteri antincendio della Regione non possono decollare al momento a causa del troppo vento. Inoltre dall'aeroporto di Napoli Capodichino è in partenza un elicottero S64 in dotazione alla Forestale, si tratta del mezzo aereo con la massima capacità d'acqua. FIRENZE - Intanto il presidente Rossi annuncia che sono circa 600 ettari andati a fuoco. E' questa la prima stima dell'incendio che fa il presidente incontrando i giornalisti a Calci insieme al sindaco Massimiliano Ghimenti. Entrambi stanno incontrando gli sfollati nel centro di accoglienza nel paese, spiegando loro che fino a domani pomeriggio non potranno rientrare nelle loro case, per via del fumo e anche per facilitare le operazioni per domare il rogo. FIRENZE - Il 118 della Toscana ha inviato un medico al Centro Operativo Comunale (COC) di Calci a rappresentare la Funzione Sanità prevista nei protocolli della Protezione civile regionale. Al momento ci sono 3 persone intossicate lievi e sono già state ospedalizzate. Sul posto la Centrale operativa ha inviato una ambulanza medicalizzata, due ambulanze con defibrillatore (BLSD) con soccorritori volontari a bordo abilitati all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico (DAE) per soccorso sanitario e due pulmini per evacuare eventuali abitanti.

Vento, prolungato codice giallo su quasi tutta la Toscana fino alle 13 di domani, mercoledì*[Redazione]*

[3fdd8787-c]FIRENZE Prosegue il codice giallo per vento fino alle 13 di domani, mercoledì 26 settembre su tutta la Toscana, ad eccezione di Lunigiana e Valle del Serchio. La Sala operativa unica della Protezione civile regionale ha prolungato lo stato di vigilanza a causa dell'intenso flusso di Grecale che sta spirando sul centro e sud Italia in conseguenza della presenza di un robusto campo anticiclonico sulle Isole Britanniche e di un'area depressionaria che insisterà tra Mar Ionio ed Egeo fino a domani, mercoledì 26. Attese forti raffiche in particolare sui rilievi, sulle zone sottovento e la costa centro-meridionale. Per informazioni più dettagliate e per le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni consultare la pagina www.regione.toscana.it/allertameteo.

Incendio Monti Pisani, interventi a Calci per evitare che il rogo si allarghi ad una nuova vallata

[Redazione]

[5fe91131-8]FIRENZE L'ultima notizia riguarda gli abitanti della frazione di Noce nel comune di Vicopisano. Erano stati preallertati e alle sei del pomeriggio è stata decisa l'evacuazione. Gli sfollati diventano dunque complessivamente settecento: trecento dei cinquecento di stamani (chi non abitava in zone a rischio era infatti già tornato a casa) e i quattrocento, comprese le case sparse attorno al borgo, che si aggiungono adesso. "Chi non ha trovato ospitalità presso amici o parenti stasera dormirà in albergo" rassicura il presidente Enrico Rossi, in continuo contatto da Firenze, anche nel pomeriggio, con i tecnici e responsabili della protezione civile impegnati nell'incendio dei Monti Pisani, con cui alle 17.15 ha fatto l'ultimo punto. "La situazione - dice - è sicuramente migliorata rispetto alla fase più intensa della nottata e della mattina, ma ancora il rogo non è domato". A Vicopisano il fuoco è attivo e prescritto. Sul fronte opposto, nel comune di Calci, si era ridotto ma adesso è quello più a rischio: se il fuoco si allarghi infatti potrebbe attaccare una nuova vallata. Lì si stanno concentrando così in questo momento gli interventi del Chinook e degli elicotteri del servizio antincendio regionale di Massa e Firenze. "A preoccupare è soprattutto, ancora, il vento racconta Rossi - Era diminuito ma ora, come atteso, si sta di nuovo rialzando". Il consorzio Lamma conferma le previsioni già fatte stamane, che prevedono infatti un peggioramento delle condizioni in serata. Dalle 22 ci saranno venti con una media di 25 km/h e raffiche fino a 50 km/h. Dalle 5 di domattina il fenomeno si attenuerà. "I canadair e gli elicotteri dice ancora Rossi - hanno migliorato la situazione, ma la vastità dell'incendio è tale che il lavoro da fare è ancora tanto. Prosegue dunque al massimo sforzo l'impegno del sistema regionale antincendio". In questo momento sono operativi sette mezzi statali (5 canadair, 1 S64, e 1 chinook) oltre a due elicotteri del servizio antincendi della Regione Toscana, che però possono operare parzialmente per il forte vento in zona e continueranno ad operare finché la situazione lo consentirà. I punti critici sono due: uno sotto le antenne del Monte Serra, gestito dagli operatori a terra, e uno in località Noce nel comune di Vicopisano al confine con il comune di Calci, dove stanno operando i mezzi nazionali. Gli sfollati di Calci hanno già trovato un posto dove passare la notte: ingenera si tratta di una sistemazione autonoma, trenta saranno sistemati negli alberghi. Nella palestra del paese, allestita per le emergenze e dove rimangono disponibili una cinquantina di posti, è stato rafforzato il presidio sanitario: ora ci sono un mezzo medicalizzato e sette ambulanze. I mezzi aerei continueranno il loro lavoro fino a sera, quando per motivi di sicurezza cesseranno le attività di volo. Il presidente, che ha firmato nel pomeriggio la dichiarazione di stato di emergenza regionale, sottolinea anche qualità e tempestività del personale da ieri al lavoro. "Anche in questo caso si è dimostrata la capacità di intervento delle nostre squadre, nonché la preparazione del nostro volontariato", ricorda Rossi. "Non a caso la Toscana conta una struttura come il centro di Monticiano, a Siena, l'unico in Italia dedicato specificamente all'addestramento antincendi boschivi, in grado di formare ogni anno qualcosa come 1.300 operatori, con l'obiettivo di garantire efficacia degli interventi, sicurezza, integrazione tra le varie strutture operative". La Toscana, tra l'altro, è la regione più boscata d'Italia insieme al Trentino. "Un patrimonio verde spiega ancora il presidente - che abbiamo voluto tutelare anche con la nostra legge sul paesaggio, unica a prevedere un divieto di edificabilità nelle superfici boscate".

Pisa, devastante incendio Monte Serra: 500 sfollati a Calci e 200 a Vicopisano. Scenario apocalittico

[Redazione]

Inchiesta della Procura Pisa, devastante incendio Monte Serra: 500 sfollati a Calci e 200 a Vicopisano. Scenario apocalittico di Gilda Giusti - martedì, 25 settembre 2018 15:33 - Cronaca, Primo piano Stampa Stampa [incendio-calci-2] Il devastante incendio che minaccia Calci e Vicopisano PISA E lo stesso presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, a mettersi le mani nei capelli, dopo essere stato a fare un sopralluogo sull'incendio che, dalla notte fra lunedì 24 e martedì 25 settembre, sta devastando il Monte Serra e minaccia le case dei comuni di Calci e Vicopisano. Rossi ha firmato lo stato di emergenza e stanziato 200 mila euro per i primi interventi. Uno scenario apocalittico. Così le varie testimonianze descrivono il vasto incendio che sta interessando il monte Serra, nel Pisano. Canadair in azione, mentre il forte vento sposta il fronte del rogo cambiandone di continuo la direzione. Frazioni evacuate e allarme a Calci e Vicopisano. In tutto ci sono circa 700 sfollati. Praticamente 500 a Calci e 200 a Vicopisano. Le fiamme sono probabilmente di origine dolosa, il ministro Costa chiede se ne accertino le cause. La prima stima parla di circa 600 ettari andati in fumo. Il procuratore di Pisa, Alessandro Crini, ha detto: Abbiamo ritenuto di aprire un fascicolo che configuri ipotesi di reato di incendio doloso sulla base di alcuni indizi che ora dovranno essere confermati eventualmente dal lavoro investigativo: primo fra tutti il fatto che le fiamme si siano sviluppate di notte e in una serata sostanzialmente molto fresca. Tre abitanti di Calci sono rimasti intossicati, nessuno è grave. Due sono già stati accolti nel centro per gli sfollati, un terzo è ancora in ospedale a Pisa. Nelle prime ore di intervento, ha detto Ugo Anna, comandante dei Vigili del fuoco di Pisa, è stato concreto il rischio di perdere due squadre perché l'incendio è molto grosso e potente. Le fiamme, probabilmente di origine dolosa, sono state avvistate intorno alle 22 di ieri. La cittadinanza di Calcinaia è radunata nella zona del municipio. Amministrazione in queste ore concitate sta riorganizzando i collegamenti bus con Pisa. Il presidente della Toscana Enrico Rossi, in stretto contatto con il capo della Protezione civile nazionale, fa sapere che oltre ai due Canadair che hanno raggiunto i luoghi dell'incendio, altri due sono in volo. Inoltre dall'aeroporto di Napoli Capodichino è in partenza un elicottero S64 in dotazione alla Forestale: si tratta, si spiega, del mezzo aereo con la massima capacità acqua. Da questa notte, si spiega ancora, stanno operando 180 squadre antincendio e 50 volontari della protezione civile per assistere gli sfollati.

Meteo, Firenze: codice giallo per vento forte fino alla sera di mercoledì 26 settembre

[Redazione]

Previsioni della protezione civileMeteo, Firenze: codice giallo per vento forte fino alla sera di mercoledì 26settembre di
Redazione - martedì, 25 settembre 2018 17:19 - Cronaca, EconomiaStampa Stampa[vento-604x453]FIRENZE La
Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenzese segnala che il codice giallo per rischio vento emanato dal
Centro funzionaleregionale è stato prorogato fino a domani, mercoledì 26 settembre 2018, sututto il territorio della
Metrocittà ad esclusione delle zone di Firenzuola,Marradi e Palazzuolo sul Senio

Incendio nel Pisano, 500 sfollati è l'apocalisse

[Redazione]

TOSCANA - 25/09/2018 - Origine dolosa. Evacuate 5 frazioni; rischio per vigili del fuoco. Evacuate 5 frazioni, con 70 famiglie per un totale di circa 500 persone, nel Pisano, dove dalla notte scorsa, sul monte Serra, è scoppiato un forte incendio di origine quasi certamente dolosa. Sul posto, oltre al governatore della Regione Toscana, Enrico Rossi, sono arrivati anche gli assessori regionali Federica Frattini e Marco Remaschi. Sono stati attivati tre punti di accoglienza alla palestra della parrocchia di Calci, al circolo ricreativo di Campo e alla palestra di Vicopisano. Al lavoro ci sono 80 vigili del fuoco, e, inviate dalla Protezione civile regionale, stanno operando 180 squadre antincendio, 50 uomini del volontariato e operai forestali, coordinate dal Comune di Vicopisano. Due Canadair sono già operativi, mentre 4 elicotteri antincendio della Regione non possono decollare al momento a causa del troppo vento. Dall'aeroporto di Napoli-Capodichino è atteso un elicottero S64 in dotazione alla Forestale. "Abbiamo rischiato di perdere due squadre nello spegnimento", ha detto, parlando ad una emittente tv, il comandante dei vigili del fuoco di Pisa, Ugo D'Anna. Le frazioni evacuate al momento sono quelle di Montemagno, Fontana Diana, San Lorenzo, Nicosia e Crespignana. Tre i punti di accoglienza attivati per accogliere le persone: la palestra della parrocchia di Calci, il circolo ricreativo di Campo e la palestra di Vicopisano. Le scuole sono state chiuse. Il vento continua a soffiare forte, in media a circa 30 chilometri orari, con raffiche che superano i 40 all'ora e le raffiche dovrebbero proseguire per tutta la giornata. "I vigili del fuoco sono stati i nostri angeli. Era uno scenario apocalittico e per fortuna ci hanno portato qui, in salvo", dice una sfollata. "Spero che questo rogo - conclude la donna - sia stato provocato da una sbadataggine perché non riesco a pensare a tanta cattiveria e a una mente tanto perversa. Ci sono interi uliveti andati distrutti e danni molto ingenti, temo anche alle abitazioni".

Maltempo: Toscana, prolungato codice giallo per forte vento

[Redazione]

TOSCANA - 25/09/2018 -Prosegue il codice giallo per vento fino alle 13 di domani, mercoledì 26settembre su tutta la Toscana, ad eccezione di Lunigiana e Valle del Serchio.Attese forti raffiche in particolare sui rilievi, sulle zone sottovento e lacosta centro-meridionale. E' quanto si spiega dalla Sala operativa unica dellaProtezione civile regionale. Lo stato di vigilanza è stato prolungato, sispiega, a causa dell' intenso flusso di Grecale che sta spirando sul centro esud Italia in conseguenza della presenza di un robusto campo anticiclonicosulle Isole Britanniche e di un'area depressionaria che insisterà tra Mar Ionioed Egeo fino a domani.

Vento forte, allerta prolungata fino alle 13 di domani su quasi tutta la Toscana

[Redazione]

[vento-fort]Prosegue il codice giallo per vento fino alle 13 di domani, mercoledì 26 settembre su tutta la Toscana, ad eccezione di Lunigiana e Valle del Serchio. La Sala operativa unica della Protezione civile regionale ha prolungato lo stato di vigilanza a causa dell'intenso flusso di Grecale che sta spirando sul centro e sud Italia in conseguenza della presenza di un robusto campo anticiclonico sulle Isole Britanniche e di un'area depressionaria che insisterà tra Mar Ionio ed Egeo fino a domani, mercoledì 26. Attese forti raffiche in particolare sui rilievi, sulle zone sottovento e la costa centro-meridionale. Per informazioni più dettagliate e per le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni consultare la pagina www.regione.toscana.it/allertameteo. Facebook Twitter Google+ Condividi

Impianto trattamento rifiuti all'Interporto, M5S: "Nuove opportunit? di inquinamento per la Vallesina?"

[Redazione]

[459283_Cfa] 25/09/2018 - Il Movimento 5 Stelle Jesi presenta un'interpellanza e una mozione, da discutere in Consiglio Comunale, per pretendere trasparenza e immediate delucidazioni sull'ipotesi di installazione di un impianto per il trattamento dei rifiuti organici alla Coppetella. Un nuovo impianto per il trattamento dei rifiuti organici nell'area dell'Interporto: è quanto propone l'ATA Rifiuti per il trattamento della FORSU (Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani), indicando appunto la Coppetella quale sito, a loro dire, ottimale. Un nuovo impianto fortemente impattante, insomma, in quella che è, a tutti gli effetti, la discarica delle Marche, da Falconara a Maiolati Spontini. Per avere delucidazioni in merito e per pretendere innanzitutto trasparenza sulle scelte che l'Amministrazione e l'ATA intendono fare, il Movimento 5 Stelle Jesi, rappresentato in Consiglio Comunale da Claudia Lancioni, ha formalizzato un'interpellanza (v. qui) e una mozione (v. qui) da discutere in occasione della prossima seduta consiliare. Nell'interpellanza si chiede, in particolare, sulla base di quale mandato il sindaco Bacci ha dato la disponibilità a valutare ubicazione dell'impianto in questione sul territorio di Jesi, che tipo di impianto verrebbe insediato, con quali tecnologie e per quali rifiuti, quante e quali emissioni sulle matrici ambientali saranno previste, se esiste un business plan e a che punto sono le bonifiche in zona. Il M5S vuole inoltre sapere come può essere considerato sostenibile e compatibile tale progetto, da installare a ridosso della futura centrale operativa del 118, di una sede strategica della Protezione Civile ed in un territorio già fortemente compromesso dal punto di vista ambientale. Nella mozione - da mettere al voto dell'Aula, a differenza dell'interpellanza - si impegna invece l'Amministrazione a creare una pagina web del sito del Comune interamente dedicata alla questione, nella quale riportare progetti ed documentazione tecnica e consentire così almeno un minimo di trasparenza, oltre ad indire al più presto un Consiglio Comunale aperto sull'argomento, al quale invitare i referenti dell'ATA, della Provincia, della Multiservizi, i sindaci dei comuni limitrofi, con la possibilità di partecipazione ed intervento di cittadini ed associazioni interessate. Come al solito è mancato il coinvolgimento della città, tuona Claudia Lancioni, consigliera comunale del M5S Jesi -. Abbiamo appreso la notizia dalla stampa, a parte un vago accenno del sindaco qualche settimana fa. Non capiamo come l'ATA possa essersi presa la libertà di valutare l'installazione di un impianto del genere all'interno del territorio di Jesi. Mi auguro che, come accaduto con la Sadam, non ci chiedano una disponibilità ad accettare un impianto a scatola chiusa, senza far conoscere un progetto e senza sapere alcunché. Non vogliamo l'ennesima cambiale in bianco da firmare! Siamo fortemente preoccupati e ci opporremo in tutti i modi ad ogni ulteriore carico insostenibile su di un'area che, al contrario, dovrebbe essere risanata.*

8? Meeting Assodima: Senigallia si conferma la “Capitale dei Disaster Manager”

[Redazione]

[459426_Cfa] 25/09/2018 - Senigallia aprirà nuovamente le sue bellezze ed ospiterà i partecipanti dell'ottavo Meeting dell'Associazione Nazionale Disaster Manager che si terrà nei giorni 28, 29 e 30 settembre 2018. Proprio il comune di Senigallia sarà uno dei partner della manifestazione, insieme al Ministero dell'Interno, alla Protezione Civile della Regione Marche, alla Federazione Italiana Salvamento Acquatico, alle Misericordie, alla Croce Rossa Italiana, all'Anpas Marche e alla Casa della divisa. Sarà una tre giorni di incontri e dibattiti che toccheranno importanti argomenti nevralgici per il sistema di Protezione Civile anche alla luce delle modifiche apportate con l'introduzione del recente codice della Protezione civile. Sarà un'edizione particolarmente ricca di attività, di seminari di studio, di esercitazioni e di convegni, che si terranno negli spazi della Rotonda a mare, nell'Auditorium della Chiesa di San Rocco, nelle sale della mediateca-biblioteca, nella Saletta Piccola del Teatro La Fenice, nell'Auditorium della Chiesa dei Cancelli, in piazza Garibaldi e nel Palazzetto Baviera. L'8 Meeting si aprirà con il Convegno Il codice della Protezione Civile: ambiti territoriali e presidi professionali che vedrà, dopo i saluti del Sindaco di Senigallia Maurizio Mangialardi, la partecipazione di diversi esponenti del sistema di Protezione Civile, tra gli invitati il Capo del Dipartimento di Protezione Civile nazionale Angelo Borrelli, le delegazioni ANCI e i Dipartimenti regionali di Protezione Civile di Veneto, Toscana e naturalmente delle Marche. Altro momento di interessante confronto ed attualità, sarà il convegno di chiusura del Meeting (domenica 30 settembre dalle ore 10,00, presso Auditorium San Rocco) sul tema: Il sistema di allertamento per rischio idrogeologico alla luce del nuovo Codice della Protezione Civile. Dalla previsione probabilistica al rischio accettabile. Durante la tre giorni prenderanno il via diverse attività e workshop tecniche tratteranno tematiche e formeranno i partecipanti sugli approfondimenti riguardanti il mondo della Protezione Civile. Ampio spazio sarà, infine dedicato, agli incontri con il mondo della scuola, a laboratori e a dibattiti adeguati alle varie esigenze delle scolaresche, senza trascurare l'importante ruolo del personale scolastico in caso di necessità. Al margine della manifestazione una simpatica iniziativa: ogni sera sarà proiettato un film dal ciclo disaster movie ed al termine i cittadini potranno porre domande ai Disaster Manager presenti.*

Montemarciano: troppi rifiuti abbandonati lungo le strade, scatta la campagna di sensibilizzazione

[Redazione]

[459406_Cfa] 25/09/2018 - Quotidianamente, in seguito al taglio dell'erba lungo le scarpate stradali, si presenta ai nostri occhi uno spettacolo deplorabile: un ripugnante letto di rifiuti, bottiglie di plastica, sacchetti ed altro materiale abbandonato incivilmente lungo le strade, specchio di un comportamento vergognoso messo in atto da alcuni, fortunatamente pochi, cittadini di Montemarciano e non. L'espressione "non gettare oggetti dal finestrino" sembra una semplice avvertenza da leggere sui mezzi pubblici, ma in realtà è una norma di legge. L'art. 15 del Codice della Strada sancisce che su tutte le strade e loro pertinenze "è vietato gettare rifiuti e oggetti di qualsiasi tipologia da veicoli in sosta o in movimento (es. carte, fazzoletti, bottiglie, o rifiuti ingeneri)". Si tratta in effetti di una norma di civiltà, oltreché di buona educazione e di sicurezza, con una sanzione che va dai 106 ai 425 euro. Sono diverse le azioni di prevenzione e contrasto all'abbandono dei rifiuti messe in campo, già da tempo, dal Comune di Montemarciano in collaborazione con il gestore Rieco: dall'analisi del territorio per individuare le aree dove più spesso avvengono gli abbandoni, anche di rifiuti ingombranti o pericolosi, a progetti di sensibilizzazione come Puliamo il mondo, promosso e realizzato da anni con Legambiente. Nel solo 2018 sono stati effettuati dalla Polizia Locale, anche grazie all'installazione di telecamere mobili e nascoste per cogliere chi abbandona rifiuti sul luogo pubblico, ben 33 accertamenti che hanno portato a 10 sanzioni, di cui 3 per abbandono e 7 per errato conferimento, per un totale di 2.150 euro. Molti di più sono stati gli interventi straordinari di recupero da parte del gestore, a seguito delle segnalazioni ricevute. Il sistema di raccolta differenziata porta a porta oggi si attesta nel nostro comune intorno all'80% e ha portato ad un sensibile decremento degli abbandoni nel tempo. Oltre al servizio di raccolta domiciliare ricordiamo che: i rifiuti ingombranti e i RAEE (apparecchiature elettriche ed elettroniche) possono essere smaltiti direttamente c/o il Centro Ambiente oppure tramite servizio di ritiro domiciliare gratuito, previa prenotazione telefonica al numero verde 800.277.999. I due punti di raccolta ingombranti e RAEE c/o parcheggio di Viale Europa il 2 giovedì di ogni mese (9.00 - 12.00) e c/o area archeologica di Marina il 4 giovedì di ogni mese (9.00 - 12.00). Il ritiro a domicilio di sfalci e potature nelle giornate di martedì e sabato. L'applicazione Junker per smartphone e pc che offre un supporto affidabile e sempre attivo per avere informazioni sul sistema di raccolta differenziata nel nostro comune. Vogliamo infine fare appello a una maggiore attenzione civica presso le famiglie e le scuole e sollecitare tutti a una migliore cura del territorio, un "bene comune" la cui salvaguardia è preziosa anche per la promozione turistica. Sono quindi da ringraziare i cittadini, gli eco-volontari, la protezione civile e le associazioni che organizzano giornate di pulizia dei luoghi pubblici e segnalano alle Amministrazioni gli abbandoni di rifiuti contribuendo a tenere pulito l'ambiente.*

Campi, `Operazione Gattinella` ai Gigli: esercitazione di emergenza al centro commerciale

[Redazione]

Scoppia un principio di incendio al trenino elettrico del centro commerciale IGigli... Ma era solo un'esercitazione di emergenza. L'esercitazione, chiamata Operazione Gattinella, si è svolta questa mattina alle 9,15: è stato simulato un incendio con del fumo ed è subito intervenuta la squadra di pronto intervento interno del Centro Commerciale di Campi Bisenzio, che ha allertato vigili del fuoco, 118 e carabinieri. È stata simulata anche la rianimazione di una persona in arresto cardiaco. L'esercitazione si è svolta nell'orario di apertura del Centro Commerciale e i clienti sono stati avvertiti da cartelli e messaggi vocali durante lo svolgimento delle operazioni. Sono stati individuati tre punti di incontro per i soccorritori esterni al Centro Commerciale, da nord, sud e via Gattinella, da qui il nome dell'esercitazione. Tutti gli svincoli esterni sono stati presidiati da Carabinieri e Polizia municipale. Si tratta di uno dei primi casi in Italia in cui vengono coordinati il piano di emergenza interno al centro commerciale e il protocollo di emergenza esterno, integrazione nata da una collaborazione tra il Comune di Campi Bisenzio e IGigli. I Gigli si confermano innovatori nelle procedure relative alla sicurezza - dichiara il direttore del Centro Commerciale Antonino Agostino - anche grazie al rapporto stretto con il territorio e ai legami con gli enti pubblici, forze dell'Ordine e associazioni di volontariato. Il test è stato positivo - commenta Leonardo Casini, responsabile tecnico de IGigli - ed è stato analizzato con un debriefing a termine dell'operazione in cui sono emersi degli spunti di riflessione in vista delle prossime esercitazioni che saranno ripetute periodicamente. Siamo soddisfatti anche del coinvolgimento delle squadre di emergenza composte dal personale del servizio antincendio e dal personale dei negozi del Centro appositamente formato. Da gennaio scorso abbiamo intrapreso un percorso condiviso con la Protezione civile comunale, i Vigili del fuoco, i Carabinieri, il 118 e la Polizia municipale - spiega Stefano Lanzoni della società Galileo, Responsabile servizio prevenzione e protezione de IGigli - che ci ha permesso di andare oltre le prescrizioni di legge che obbligano i centri commerciali a prevedere un piano di sicurezza interna ma non estendono tale obbligo all'area esterna. IGigli hanno messo in pratica, grazie a tutti gli attori coinvolti nella gestione della sicurezza, uno dei primi casi in Italia. Hanno partecipato all'operazione Gattinella la Protezione civile del Comune di Campi Bisenzio e le associazioni Fratellanza popolare di San Donnino, Misericordia di Campi Bisenzio, Pubblica assistenza di Campi Bisenzio, Charlie Bravo; il Comando dei Vigili del fuoco di Firenze con la collaborazione del Comando di Prato e il distaccamento vigili del fuoco volontari di Calenzano; la Centrale operativa del 118, il Comando dei carabinieri stazione di Campi Bisenzio, il Comando della Polizia municipale di Campi Bisenzio.

[avw]??

Firenze, si allunga l'allerta meteo per forte vento

[Redazione]

Si allunga l'allerta meteo a Firenze. Allerta meteo con codice giallo per forte vento su tutta l'area fiorentina: come comunica la Protezione Civile, l'allerta è in corso e andrà avanti fino alle ore 13 di domani, mercoledì 26 settembre 2018. Il codice giallo si estende a quasi tutta la Regione Toscana. [aww]??

Brucia il Monte Serra. Evacuate 500 persone e 600 ettari di bosco in fumo. Si teme l'origine dolosa

[Redazione]

Evacuate 5 frazioni, con 70 famiglie per un totale di circa 500 persone, nel Pisano, dove dalla notte scorsa, sul monte Serra, è scoppiato un forte incendio di origine quasi certamente dolosa. Sul posto, oltre al governatore della Regione Toscana, Enrico Rossi, sono arrivati anche gli assessori regionali Federica Frattoni e Marco Remaschi. Sono stati attivati tre punti di accoglienza alla palestra della parrocchia di Calci, al circolo ricreativo di Campo e alla palestra di Vicopisano. Antica Querciolaia Marzo-Aprile 2018 Uomini e mezzi tutti al lavoro. Al lavoro ci sono 80 vigili del fuoco, e, inviate dalla Protezione civile regionale, stanno operando 180 squadre antincendio, 50 uomini del volontariato e operai forestali, coordinate dal Comune di Vicopisano. Due Canadair sono già operativi, mentre 4 elicotteri antincendio della Regione non possono decollare al momento a causa del troppo vento. Dall'aeroporto di Napoli Capodichino è atteso un elicottero S64 in dotazione alla Forestale. Abbiamo rischiato di perdere due squadre nello spegnimento, ha detto, parlando ad una emittente tv, il comandante dei Vigili del fuoco di Pisa, Ugo Anna. La testimonianza Le frazioni evacuate al momento sono quelle di Montemagno, Fontana Diana, San Lorenzo, Nicosia e Crespignana. Le scuole sono state chiuse. Il vento continua a soffiare forte, in media a circa 30 chilometri orari, con raffiche che superano i 40 all'ora e le raffiche dovrebbero proseguire per tutta la giornata. I Vigili del Fuoco sono stati i nostri angeli. Era uno scenario apocalittico e per fortuna ci hanno portato qui, in salvo, dice una sfollata. Spero che questo rogo concluda la donna sia stato provocato da una sbandata perché non riesco a pensare a tanta cattiveria e a una mente tanto perversa. Ci sono interi uliveti andati distrutti e danni molto ingenti, temo anche alle abitazioni. La prima stima è di circa 600 ettari andati a fuoco la prima stima dell'incendio che da ieri sera sta interessando il monte Serra, nel territorio del comune di Calci (Pisa). Lo ha spiegato il governatore Enrico Rossi incontrando i giornalisti a Calci insieme al sindaco Massimiliano Ghimenti. Entrambi stanno incontrando gli sfollati nel centro di accoglienza nel paese, spiegando loro che fino a domani pomeriggio non potranno rientrare nelle loro case, per via del fumo e anche per facilitare le operazioni per domare il rogo. Il sindaco di Calci Massimiliano Ghimenti, ha anche spiegato che in alcuni casi le resistenze a lasciare le case hanno complicato le operazioni di quanti impegnati nello spegnimento delle fiamme. Tra le frazioni sfollate, a Montemagno, borgo che domina la val Graziosa, la situazione sembra essere la più grave. Tra i residenti circola la voce che le fiamme possano aver toccato anche le case ma non è alcuna conferma.

Allerta maltempo. Prolungato il codice giallo per forte vento in tutta la Toscana

[Redazione]

Prosegue il codice giallo per vento fino alle 13 di domani, mercoledì 26 settembre su tutta la Toscana, ad eccezione di Lunigiana e Valle del Serchio. Attese forti raffiche in particolare sui rilievi, sulle zone sottovento e la costa centro-meridionale. Fiora Sport 970x90 Intenso flusso di Grecale E quanto si spiega dalla Sala operativa unica della Protezione civile regionale. Lo stato di vigilanza è stato prolungato, si spiega, a causa dell'intenso flusso di Grecale che sta spirando sul centro sud Italia in conseguenza della presenza di un robusto campo anticiclonico sulle Isole Britanniche e di un'area depressionaria che insisterà tra Mar Ionio ed Egeo fino a domani.

Vento, prolungato codice giallo su quasi tutta la Toscana

[Redazione]

La Sala operativa unica della Protezione civile regionale ha prolungato lo stato di vigilanza a causa dell'intenso flusso di Grecale che sta spirando sul centro e sud Italia. Redazione Arezzo Notizie
Redazione Arezzo Notizie
Invia per email | Stampa | 25 settembre 2018 15:44 | Pubblicato in Attualità, Arezzo, Casentino, Valdarno, Valdichiana, Valtiberina
Tweet [vento 11-300x300]
Prosegue il codice giallo per vento fino alle 13 di domani, mercoledì 26 settembre su tutta la Toscana, ad eccezione di Lunigiana e Valle del Serchio. La Sala operativa unica della Protezione civile regionale ha prolungato lo stato di vigilanza a causa dell'intenso flusso di Grecale che sta spirando sul centro e sud Italia in conseguenza della presenza di un robusto campo anticiclonico sulle Isole Britanniche e di un'area depressionaria che insisterà tra Mar Ionio ed Egeo fino a domani, mercoledì 26. Attese forti raffiche in particolare sui rilievi, sulle zone sottovento e la costa centro-meridionale. Ultimi video di Arezzo Notizie
Problemi al reparto di nefrologia di Arezzo, Lega: "Mancano medici e postiletti"
Via Fabio Filzi, l'attacco di Romizi e le risposte del sindaco. A breve confronto con i vigili
Bando periferie in consiglio comunale, gli interventi di Caneschi, Ghinelli e Nisini
Verso #Pisa Arezzo, la conferenza stampa di mister #DalCanto

Cattolica: domenica ingegneri e architetti spiegano la prevenzione sismica

[Redazione]

Domenica 30 settembre avrà luogo la prima Giornata nazionale per la Prevenzione Sismica, promossa da Fondazione Inarcassa, Consiglio nazionale degli Ingegneri Consiglio nazionale degli Architetti, con il supporto scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, Dipartimento Protezione Civile, Conferenza dei Rettori Università Italiane e della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, per favorire la cultura della prevenzione sismica e un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro Paese attraverso l'iniziativa Diamoci un'ascossa. Per questa ricorrenza, gli Ordini degli Architetti e degli Ingegneri della provincia di Rimini realizzeranno proprio domenica un punto informativo in Piazza Nettuno a Cattolica dalle 10.00 alle 17.00 con l'obiettivo di far conoscere alla collettività l'importanza della sicurezza sismica delle abitazioni. Architetti e Ingegneri esperti in materia saranno a disposizione dei Cittadini per spiegare in modo chiaro il rischio sismico, le variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio (modalità costruttive, area di costruzione, normativa esistente al momento della costruzione, etc.) e le agevolazioni finanziarie (Sima Bonus e Eco Bonus) oggi a disposizione per migliorare la sicurezza della propria abitazione a spese quasi zero. L'iniziativa ha ricevuto il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, particolarmente sensibile sul tema. Già nel novembre 2016, ad esempio, anche a seguito degli eventi sismici dell'Italia centrale, venne convocato un Consiglio Comunale ad adunanza aperta sul tema del Rischio sismico con la partecipazione dell'Associazione di promozione sociale di Rimini Io non Tremo, composta da tecnici di varie professionalità che approfondirono l'argomento. Il terremoto è un evento imprevedibile spiegano architetti ed ingegneri i cui effetti sugli edifici e sulle persone oggi possono essere mitigati adottando misure che migliorino la sicurezza degli edifici. In un Paese straordinario ma ad alto rischio sismico quale è l'Italia, il grado di sicurezza degli immobili diventa la prima cosa da conoscere e, laddove necessario, migliorare attraverso adeguate misure antisismiche. In caso di terremoto un edificio più sicuro può infatti significare molto, se non tutto, per la vita di chi lo vive. L'iniziativa Diamoci una scossa vuole dunque essere un programma di prevenzione attiva; non solo una campagna informativa, come altre già realizzate in passato, ma un'iniziativa che permetta di passare concretamente dal sapere al fare. Sul sito dell'evento www.giornataprevenzionesismica.it si potrà trovare ogni ulteriore informazione sull'iniziativa. Le altre piazze del territorio interessate dall'appuntamento: Santarcangelo, p.zza Ganganelli Rimini, p.zza Cavour Verucchio, p.zza Europa Morciano, p.zza del Popolo Coriano, p.zza Mazzini

A scuola di meteo nel Chianti - Cosa Fare - lanazione.it

[Redazione]

Cosa Fare
A scuola di meteo nel Chianti
E' il ciclo di incontri promossi all'Osservatorio Polifunzionale del Chianti. Presenti anche gli esperti del Lamma
Pubblicato il 25 settembre 2018
Ultimo aggiornamento: 25 settembre 2018 ore 15:35
Un'osservazione all'OPC Un'osservazione all'OPC Un'osservazione all'OPC
3 min Barberino Val d'Elsa (Firenze), 25 settembre 2018
Che tempo fa nel Chianti? La risposta, da oggi, potranno darla i cittadini stessi, grazie a un ciclo di incontri di approfondimento sulla scienza del tempo, in occasione dei quali verranno date risposte alle domande più ricorrenti e alle curiosità degli appassionati, che potranno entrare in contatto diretto con esperti, amministratori comunali e meteorologi del Lamma.
iniziativa, organizzata dal team dell'Osservatorio polifunzionale del Chianti nei locali della struttura, è in programma fino all'11 ottobre. Il percorso meteo dichiara esperto Simone Nardini - ha obiettivo di informare e sensibilizzare su alcuni aspetti della meteorologia quotidiana e di fornire maggiori conoscenze per gli appassionati e coloro che interagiscono con il meteo nel lavoro agricolo-forestale. Nel corso delle tre serate, che avranno inizio alle 21,30, tanti gli argomenti oggetto di approfondimento a cura dei relatori. L'ospite di punta è atteso per giovedì 27 settembre: Tommaso Torrigiani, previsore del Lamma, che accenderà un focus sull'analisi dei fenomeni meteo e la loro previsione. Altro tema sul tavolo del percorso meteo è il sistema di allerta meteo in relazione al suo funzionamento e alle informazioni erogate. All'appuntamento del 4 ottobre saranno presenti Cristian Braganti, del Centro intercomunale Protezione Civile Colli fiorentini, e i sindaci dei comuni Barberino e Tavarnelle Giacomo Trentanovi e David Baroncelli. Infine nell'ultima serata, prevista l'11 ottobre, sarà enucleato il ruolo dell'agrometeorologia per le colture agrarie del Chianti, tema centrale esposto da Lorenzo Brilli, in rappresentanza di Ibmec-Cnr. Coloro che seguiranno il percorso meteo riceveranno specifiche nozioni che potranno mettere a frutto anche nell'attività dell'osservatorio meteo dell'OPC attraverso i progetti specifici con il Sentinelle Meteo OPC. Al termine degli incontri, sarà possibile visitare il CEDaM (Centro Elaborazioni Dati Meteo) dell'OPC, corredata di stazione rilevamento fulmini e stazione agrometeorologica e osservazione astronomica delle stelle. La partecipazione è gratuita con prenotazione obbligatoria al 333.11.92.517. Ilaria Biancalani Riproduzione riservata

"Il comune riapra il ponte della Budella". Appello dei residenti di via Groppolo - Cronaca

[Redazione]

Cronaca "Il comune riapra il ponte della Budella". Appello dei residenti di via Groppolo La lettera agli amministratori sottoscritta da oltre 140 famiglie Pubblicato il 25 settembre 2018 Ultimo aggiornamento: 26 settembre 2018 ore 07:03 E' ancora chiuso il ponte della Budella E' ancora chiuso il ponte della Budella E' ancora chiuso il ponte della Budella 3 min Sarzana 26 settembre 2018 - OLTRE 140 famiglie col fiato sospeso, in attesa di sapere se il ponte della Budella sarà riaperto o no. Hanno tempi stretti. L'avvicinarsi della stagione invernale potrebbe infatti impedire ai residenti che gravitano su via Groppolo e Monticello di attraversare i guadi che uniscono una riva all'altra del torrente Calcandola. Uno dei quali talmente malmeso da mettere a rischio le auto che lo oltrepassano. In caso di forti piogge un'auto non utilizzabile rimane dunque via Paradiso, un budello di strada che permette il transito ad un'auto per volta. E che rappresenta una seria preoccupazione anche per i mezzi di soccorso. Mentre via Triboli ha delle curve a gomito faticosamente superabili. Una situazione complicata, per usare un eufemismo. Un nodo che le famiglie sperano di risolvere al più presto, e per questo hanno preso carta e penna scritto al sindaco di Sarzana, Cristina Ponzanelli, agli assessori ai lavori pubblici, Barbara Campi, e alla polizia locale e protezione civile, Stefano Torri chiedendo l'apertura del ponte della Budella in attesa della costruzione del nuovo ponte. E visto che il Comune avrebbe detto che per ripararlo non ci sono soldi, sarebbero disposti a pagare di tasca propria il consolidamento del ponticello. L'amministrazione, da parte sua, dovrebbe prevedere uno sconto sulla tassa sui rifiuti permettendo così alle famiglie di rientrare dalla spesa. Questo per dire quanto è sentito il problema dai residenti. Ora ci fanno passare da via Paradiso spiega Marco Micheli ma quella strada dovrebbe essere a senso unico. Poi con lo stadio la domenica le auto sono parcheggiate ovunque. Rischiano anche i bambini che frequentano le società sportive. So che cinque anni fa alla Budella avevano fatto delle prove di carico sulla sicurezza. Era tutto a posto. Non capisco perché lo abbiano chiuso ora. Potrebbero asfaltare il guado che è più a monte aggiunge Maria Antonietta Bacciarelli in modo da usare le auto senza rischiare che i sassi colpiscano la carrozzeria. Della necessità di realizzare un nuovo ponte ne parla Laura Bianchi. Ne avevano parlato prima delle elezioni speriamo lo facciano perché adesso quando si passa da via Paradiso e se si incontra un'auto uno dei due deve tornare indietro. Carlo Franceschini punta l'accento sulla necessità di un controllo e una manutenzione continua sulle strutture viarie, ponti compresi: Ma quanto potrà pesare un'auto. Insomma non vedo il problema che ha portato alla chiusura del ponte. Riproduzione riservata

Incendio a Pisa. Rossi: "Oggi firmiamo lo stato di emergenza per Calci" / FOTO / VIDEO - Cronaca

[Redazione]

CronacaIncendio a Pisa. Rossi: "Oggi firmiamo lo stato di emergenza per Calci" / FOTO/ VIDEOIl governatore della Toscana è a Calci, devastata dall'incendio divampato la notte scorsa Pubblicato il 25 settembre 2018 ore 12:04Incendio sul Monte Serra, paura per le fiamme vicino alle case / FOTOI letti per gli sfollati a Calci1 | 14 I letti per gli sfollati a CalciI letti per gli sfollati a Calci2 | 14 I letti per gli sfollati a CalciI letti per gli sfollati in palestra a Calci3 | 14 I letti per gli sfollati in palestra a CalciIl fronte del fuoco Il fronte del fuoco4 | 14 Il fronte del fuocoLa palestra accoglie chi ha dovuto lasciare la casa La palestra accoglie chi ha dovuto lasciare la casa5 | 14 La palestra accoglie chi ha dovuto lasciare la casaUna palestra di Calci accoglie chi ha dovuto lasciare la casa Una palestra diCalci accoglie chi ha dovuto lasciare la casa6 | 14 Una palestra di Calci accoglie chi ha dovuto lasciare la casaL'incendio vicino al centro abitato L'incendio vicino al centro abitato7 | 14 L'incendio vicino al centro abitatoLe fiamme viste da un mezzo della Protezione Civile Le fiamme viste da un mezzodella Protezione Civile8 | 14 Le fiamme viste da un mezzo della Protezione CivileUna palestra di Calci accoglie chi ha dovuto lasciare la casa Una palestra diCalci accoglie chi ha dovuto lasciare la casa9 | 14 Una palestra di Calci accoglie chi ha dovuto lasciare la casaBestiame viene messo in salvo Bestiame viene messo in salvo10 | 14 Bestiame viene messo in salvoL'incendio si avvicina a un campo sportivo L'incendio si avvicina a un campospportivo11 | 14 L'incendio si avvicina a un campo sportivoL'incendio L'incendio12 | 14 L'incendioL'incendio L'incendio13 | 14 L'incendioL'incendio L'incendio14 | 14 L'incendio11 min imageIncendio sul Monte Serra, fiamme a un passo dalle case e dalla Certosa di Calci/ VIDEOsfollati nel centro di accoglienza dopo il vasto incendio a Calci (Foto Ansa)Incendio sul Monte Serra, Gli sfollati: "Scenario Apocalittico. Quattro i punti d'innesci"INCENDIO_33884289_105322Il pauroso incendio di Pisa visto dal grattacielo di LivornoINCEGIORNO_OBJ_FOTO_33884163 INCEGIORNO_OBJ_FOTO_33884163Pauroso incendio nella notte sul Monte Serra, ecco la devastazione all'albaFiamme a un passo dalla Certosa di Calci Fiamme a un passo dalla Certosa diCalciFiamme a un passo dalla Certosa di Calci / FOTOCalci, a fuoco il Monte Serra (foto Valtriani) Calci, a fuoco il Monte Serra(foto Valtriani)Pisa, vasto incendio sul Monte Serra, centinaia gli sfollati / FOTO / VIDEOCALCI_33883509_080704 CALCI_33883509_080704Calci, le impressionanti immagini dell'incendio nel Pisano / FOTOimage imageIncendio del Monte Serra, la testimonianza: "Caldo e fumo, fiamme paurose" /VIDEOimage imageIncendio del Monte Serra, il medico del 118: "Il fumo è un pericolo" / VIDEOimage imageIncendio del Monte Serra, il vicesindaco di Calci: "Il rogo si è esteso" /VIDEOimage imageIncendio di Calci, una sfollata: "Siamo fuggiti velocemente" / VIDEOUn abitante nella zona dell'incendio Un abitante nella zona dell'incendioPisa, l'incendio sul Monte Serra: "In pochi minuti l'inferno" / VIDEOUn momento dell'incendio Un momento dell'incendioIncendio del Monte Serra, "Alcuni vigili del fuoco hanno rischiato di morire"L'incendio sul Monte Serra L'incendio sul Monte SerraIncendio, il drammatico post del sindaco di Calci: "Lasciate le case"L'incendio L'incendioIncendio sul Monte Serra, paura per le fiamme vicino alle case / FOTOCalci (Pisa), 25 settembre 2018 - Incendio nel Pisano. "Oggi firmeremo il decreto di stato d'emergenza regionale con 200 mila euro e dopo avere domato l'incendio e spento tutti i fuochi, dobbiamo programmare gli interventi di bonifica che sono importantissimi". Lo ha detto il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, nel corso di una conferenza stampa a Calci (Pisa). "E' in arrivo di un Chinook e per le 13.30 un elicottero S64 da Capodichino -ha aggiunto, ricordando il dispiegamento di forze testimoniato dalla presenza di quattro Canadair -. E' difficile poter fare di meglio". Il governatore prospetta un "piano di bonifica" da mettere a punto coi sindaci del territorio pisano. E annuncia: "Se ci sarà bisogno porteremo altri finanziamenti permettere a posto le cose". Al momento, evidenzia, "non sappiamo fare una valutazione dei danni né se possiamo chiedere il riconoscimento dello stato d'emergenza nazionale".Le impressionanti immagini del

rogo:CALCI_33883509_080704Sono circa 500 gli sfollati per un totale di 70 famiglie. Al momento sono stateevacuate le frazioni di Montemagno, Fontana Diana, San Lorenzo, Nicosia eCrespignana. Sono stati attivati tre punti di accoglienza alla palestra dellaparrocchia di Calci, al circolo ricreativo di Campo e alla palestra diVicopisano. Sono tre le persone rimaste intossicate a causa del fumo. Lo rendenoto la Regione spiegando che nessuno di loro è grave: due sono già statiaccolti nel centro per gli sfollati, un terzo è ancora in ospedale a Pisa. Il118 della Toscana ha intanto potenziato personale e mezzi a Calci: oltre a unmedico inviato al centro operativo comunale, inviate un'ambulanza medicalizzatae due con defibrillatore semiautomatico. Inviati anche due pulmini pereventuali evacuazioni di abitanti."Il fuoco è arrivato anche in alcune zone di Zambra. Il fumo è intenso. Stiamoevacuando le case in via Profeti. L'aria è irrespirabile. Uscite, prendete lemacchine e allontanatevi dai focolai". Lo scrive su Facebook, Susanna Ceccardi, sindaco di Cascina. Intanto il Comune di Vicopisano ha messo a disposizionequesto numero, 050796581 per le famiglie che hanno emergenze. Le testimonianze degli sfollati (clicca qui)Intanto le squadre dei vigili del fuoco e dei volontari si sono schierateprincipalmente a presidio delle zone abitative e produttive. Attualmente'incendio si trova sopra l'isolato di Caprona e si sta spingendo verso la zonadella Verruca. Il sindaco Massimiliano Ghimenti via Facebook ha ordinato agliabitanti di lasciare le case a scopo preventivo, in particolare nella frazionedi Montemagno e nelle zone di Torre e San Lorenzo. "Chi vede il fuoco vicino cicontatti immediatamente ed esca di casa ", ha ordinato il sindaco qualche ora fa. "La popolazione più prossima deve lasciare le abitazioni". Aperti lapalestra e il Comune per ospitare le persone che hanno lasciato le loro case."E' DOLOSO" - "E' stata una mano criminale a dare il via, ieri sera, intornoalle 22, al vasto incendio che sta devastando una grande area del monte Serra,nel pisano. L'accusa è del sindaco di Calci, Massimiliano Ghimenti, che questamattina ha spiegato ai microfoni di Skytg24: "E' altamente probabile per nondire quasi certo che si tratti di un incendio doloso". "E' un vero e propriodisastro", ha aggiunto il sindacoDISPIEGAMENTO DI FORZE - Da questa notte stanno operando 180 squadre antiincendio e 50 volontari della protezione civile per assistere i 500 sfollatiche si trovano ora nei comuni di San Giuliano e Vicopisano. Vigili del fuocoarrivati da più comandi della Toscana, in particolare sono in azione squadredel Comando di Pisa e dai Comandi di Livorno, Pistoia, Lucca, Massa, Firenze,Grosseto e Arezzo, oltre ai volontari Aib gestiti dalla Soup della RegioneToscana. Presenti anche i volontari della protezione civile, schieratiprincipalmente a presidio delle zone abitate e produttive. Due Canadair sonogià operativi, mentre 4 elicotteri antincendio della Regione non possonodecollare al momento a causa del troppo vento. Inoltre dall'aeroporto di NapoliCapodichino è in partenza un elicottero S64 in dotazione alla Forestale, sitratta del mezzo aereo con la massima capienza d'acqua.SCUOLE CHIUSE - Tutte le scuole del comune di Calci, Vicopisano e Cascina rimarranno chiuse. Lo comunica su Facebook il sindaco Massimo Ghimentispiegando che, "a causa dell'evoluzione dell'incendio è impossibile garantirel'arrivo del personale". Stesso provvedimento di chiusura delle scuole è statopreso anche nel vicino comune di Vico Pisano. Oltre alle scuole di ogni ordinee grado di Calci e Vicopisano rimarrà chiusa anche la scuola della frazione diZambra nel comune di Cascina. Lo ha annunciato la sindaca di Cascina SusannaCeccardi. Cecca

rdi ha comunque invitato i genitori degli alunni delle altrescuole del territorio a non portare i loro figli a scuola per evitare diintralciare il traffico delle arterie stradali della zona. SUL POSTO IL GOVERNATORE ROSSI: DECRETO DI STATO D'EMERGENZA - Il presidentedella Regione Toscana Enrico Rossi ha raggiunto Calci. Sul posto anche gliassessori regionali Federica Fratoni e Marco Remaschi. Rossi e il sindacoGhimenti stanno facendo visita alla popolazione sfollata. "Oggi firmeremo ildecreto di stato d'emergenza regionale con 200 mila euro - ha detto Rossi - edopo avere domato l'incendio e spento tutti i fuochi, dobbiamo programmare gliinterventi di bonifica che sono importantissimi".Intanto il capo della protezione civile nazionale Angelo Borrelli ha fattosapere che uno dei due Canadair pronti per partire è guasto, ma si prevede chene arrivino comunque altri tre. "Siamo al massimo del dispiegamento delleforze", ha commentato il presidente della Regione. Il sindaco Ghimenti, haanche spiegato che in alcuni casi le resistenze a lasciare le case hannocomplicato le operazioni di quanti impegnati nello spegnimento delle fiamme.Tra le frazioni sfollate, a Montemagno, borgo che domina la val Graziosa, lasituazione sembra essere la più

grave. Tra i residenti circola la voce che le fiamme possano aver toccato anche le case ma non c'è alcuna conferma.

MINISTRO COSTA - Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa segue con preoccupazione l'evoluzione dell'incendio sul Monte Serra: "Ringrazio i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e le squadre di volontari che stanno operando a difesa delle abitazioni. E' importante che si faccia chiarezza sull'origine dell'incendio che ha distrutto un bosco e messo a repentaglio la vita delle persone".

A RISCHIO LA VITA DEI VIGILI DEL FUOCO - Nelle prime ore di intervento, ha detto Ugo D'Anna, comandante dei Vigili del fuoco di Pisa, è stato concreto il rischio di 'perdere due squadre' perché l'incendio è 'molto grosso e potente'. Le fiamme, probabilmente di origine dolosa, sono state avvistate intorno alle 22 di ieri. La cittadinanza di Calci si è radunata nella zona del municipio. L'amministrazione in queste ore concitate sta riorganizzando i collegamenti bus con Pisa. Si tratta di una vera e propria apocalisse, con decine di ettari andati in fumo.

Per precauzione, è stato organizzato un punto di riunione della popolazione al campo sportivo di Calci. Timore non solo per le persone ma anche per il bestiame in diverse strutture agricole.

"Lasciate le case se siete vicini all'incendio", è il drammatico incendio del sindaco di Calci, Massimiliano Ghimenti. Che continua: "E' difficile fare una stima dell'estensione di notte, sicuramente brucia una porzione molto ampia di bosco". I bagliori delle fiamme sono stati notati fin da Livorno (GUARDA QUI SOTTO LE FOTO SCATTATE DAL GRATTACIELO DI LIVORNO). Mentre a Pisa, in città, si è sentito un forte odore di bruciato.

L'allerta è massima. Sono intervenuti i vigili del fuoco e varie squadre di volontari. Decine gli uomini in campo per contrastare le fiamme, anche se a causa del vento il rogo è difficile da trattare e le lingue di fuoco molto violente.

TESTIMONI - Secondo alcuni testimoni il rogo sarebbe ancora più vasto di quello dell'ottobre 2011 che incenerì circa 50 ettari di bosco.

LA DEVASTAZIONE AL MATTINO - La mattina dopo il pauroso incendio sul Monte Serra così si presenta la zona:

INCEGIORNO_OBJ_FOTO_33884163

IL CODACONS: 'TAGLIA' SUI RESPONSABILI - Una 'taglia' di 2 mila euro sui responsabili del devastante incendio scoppiato nella notte sul Monte Serra. E' un'iniziativa del Codacons, in favore di chi saprà fornire indicazioni utili all'individuazione del piromane che ha messo a repentaglio l'incolumità dei cittadini e distrutto centinaia di ettari di bosco nel Pisano. "Dai primi accertamenti dei Vigili del fuoco l'origine dell'incendio sarebbe quasi certamente dolosa - spiega il presidente, Carlo Rienzi -. Negli ultimi anni, migliaia e migliaia di ettari di verde sono andati in fumo in Italia a causa di piromani e soggetti senza scrupoli che per speculazioni edilizie e interessi economici hanno prodotto roghi distruggendo l'ecosistema e mettendo in pericolo la vita dei cittadini. Si stima che negli ultimi 30 anni sia andato perso a causa degli incendi il 12% dell'intero patrimonio forestale del paese. Per tale motivo Governo e Parlamento devono attivarsi per inasprire le pene contro i responsabili di reati ambientali e perché i piromani scontino il carcere senza benefici di alcun tipo - prosegue Rienzi -. In attesa di interventi normativi, daremo una ricompensa in denaro a chi fornirà indicazioni per arrivare a individuare chi ha scatenato il rogo sul Monte Serra. Invitiamo tutti i cittadini a fornire elementi utili per l'individuazione del colpevole".

Il devastante incendio sul Monte Serra (Foto Valtriani) Il devastante incendio sul Monte Serra (Foto Valtriani) Il devastante incendio sul Monte Serra (Foto Valtriani) Riproduzione riservata

Incendio del Monte Serra, il ministro Centinaio: "Unità di crisi per gli agricoltori" - Cronaca

[Redazione]

CronacaIncendio del Monte Serra, il ministro Centinaio: "Unità di crisi per gli agricoltori" Il titolare del dicastero dell'Agricoltura si è recato sui luoghi del drammaPubblicato il 25 settembre 2018Ultimo aggiornamento: 25 settembre 2018 ore 20:38Il ministro Centinaio (Foto Valtriani) Il ministro Centinaio (Foto Valtriani)Il ministro Centinaio (Foto Valtriani)2 min Pisa, 25 settembre 2018 - Da stasera siamo già operativi con il mio ministero e abbiamo avvisato il premier Conte, riguardo alle necessità causate dall'incendio sui monti Pisani e con l'assessore della Regione Toscana siamo in ottimi rapporti. Non è che ci sia la questione che lui è del Pd e io della Lega, questo non ce ne frega niente: qui si tratta di risolvere il problema. Lo ha detto il ministro dell'Agricoltura Gian Marco Centinaio parlando con il sindaco di Calci (Pisa) Massimiliano Ghimenti, nell'incontro avuto nella sede della Centro di coordinamento della Protezione civile da dove vengono organizzati i soccorsi. Centinaio era accompagnato dal sottosegretario all'Interno Stefano Candiani e dal Capo nazionale dei vigili del fuoco, Giacchino Giomi, i quali hanno svolto un sopralluogo nelle zone andate in fumo. Ci rimbocchiamo le maniche tutti - ha aggiunto Centinaio -: a chi ha perso gli olivi, non interessa di che partito siamo. Ovviamente dobbiamo rispettare leggi, regolamenti e, soprattutto le rispettive competenze. Sull'auspicio del presidente della Toscana Enrico Rossi, affinché vi sia anche la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale da parte del Governo sull'incendio sui monti Pisani, passerò il messaggio al presidente Conte e al Consiglio dei ministri. Contemporaneamente il mio ministero già da stasera ha aperto un'unità di crisi per capire come dare ristoro agli agricoltori danneggiati, ha detto il ministro. Riproduzione riservata

Diamoci una scossa, a Sonnino la Giornata della Sicurezza Sismica. Previsti sopralluoghi tecnici e gratuiti

[Redazione]

[sonnino] Diamoci una scossa!. E questo il nome dell'iniziativa in programma per domenica, 30 settembre 2018, a Sonnino, organizzata dal Comune in occasione della Giornata della Sicurezza Sismica. Abitare in una casa sicura può fare tutta la differenza del mondo in caso di terremoto. Il nostro paese presenta ancora molte lacune sotto il profilo della sicurezza degli edifici, soprattutto (ma non solo) se si guarda alla solidità di quelli costruiti qualche anno fa. Per questa iniziativa Diamoci una scossa!, assuma una rilevanza primaria, in particolare per i comuni della fascia collinare della provincia di Latina. Come in altre 500 piazze italiane, anche a Sonnino in piazza Garibaldi dalle 10 alle 17 saranno presenti architetti e ingegneri esperti in prevenzione del rischio sismico per incontrare i cittadini e dare informazioni sulla sicurezza della casa e sulle agevolazioni fiscali disponibili per apportare delle migliorie a costo quasi zero. Inoltre, i cittadini potranno fissare un sopralluogo tecnico gratuito presso la propria abitazione che verrà effettuato a novembre. Ad effettuare il sopralluogo saranno architetti e ingegneri formati appositamente per fornire una prima informazione sullo stato della sicurezza dell'abitazione e sulle agevolazioni, tra cui il Sisma Bonus. Questa tipologia di agevolazione, infatti, permette di effettuare interventi di riduzione del rischio sismico sulla propria abitazione con una detrazione dalle imposte sui redditi fino all'85% dei costi sostenuti. Per esempio, per un intervento da 50 mila euro significa dover sostenere spese solo per 7.500 euro. Il Comune di Sonnino è stato tra i primi ad aderire alla proposta arrivata dagli Ordini provinciali degli Architetti e degli Ingegneri, enti che grazie ai tecnici volontari porteranno l'iniziativa prima nelle piazze italiane e poi, a novembre, nelle abitazioni dei cittadini che avranno chiesto il sopralluogo gratuito. La Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica, alla sua prima edizione quest'anno, è un'iniziativa promossa da Fondazione Inarcassa, Consiglio nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, Consiglio nazionale degli Ingegneri con il supporto scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, del Dipartimento Protezione Civile, della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane e della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, con lo scopo di promuovere una cultura della prevenzione sismica e un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro Paese. Maggiori informazioni sull'iniziativa gratuita sono disponibili su www.giornataprevenzionesismica.it. LE VOSTRE OPINIONI commenti

Vento, prolungato codice giallo su quasi tutta la Toscana fino alle 13 di domani, mercoledì

[Redazione]

Prosegue il codice giallo per vento fino alle 13 di domani, mercoledì 26 settembre su tutta la Toscana, ad eccezione di Lunigiana e Valle del Serchio. Vento, prolungato codice giallo su quasi tutta la Toscana fino alle 13 di domani, mercoledì. Prosegue il codice giallo per vento fino alle 13 di domani, mercoledì 26 settembre su tutta la Toscana, ad eccezione di Lunigiana e Valle del Serchio. La Sala operativa unica della Protezione civile regionale ha prolungato lo stato di vigilanza a causa dell'intenso flusso di Grecale che sta spirando sul centro e sud Italia in conseguenza della presenza di un robusto campo anticiclonico sulle Isole Britanniche e di un'area depressionaria che insisterà tra Mar Ionio ed Egeo fino a domani, mercoledì 26. Attese forti raffiche in particolare sui rilievi, sulle zone sottovento e la costa centro-meridionale. Per informazioni più dettagliate e per le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni consultare la pagina www.regione.toscana.it/alertameteo. 25/09/2018 12.27 Regione Toscana

Esercitazione di protezione civile ai Gigli

[Redazione]

Simulato un principio di incendio al trenino elettricoEsercitazione di protezione civileUn principio di incendio al trenino elettrico in Corte Lunga. Ma era solo un'esercitazione di emergenza, chiamata Operazione Gattinella. Questa mattina alle 9,15 è stato simulato un incendio con del fumo ed è subito intervenuta la squadra di pronto intervento interno del Centro Commerciale, che ha allertato Vigili del fuoco, 118 e Carabinieri. E' stata simulata anche la rianimazione di una persona in arresto cardiaco. L'esercitazione si è svolta nell'orario di apertura del Centro Commerciale e i clienti sono stati avvertiti da cartelli e messaggi vocali durante lo svolgimento delle operazioni. Sono stati individuati tre punti di incontro per i soccorritori esterni al Centro Commerciale, da nord, sud e via Gattinella, da qui il nome dell'esercitazione. Tutti i vincoli esterni sono stati presidiati da Carabinieri e Polizia municipale. Si tratta di uno dei primi casi in Italia in cui vengono coordinati il piano di emergenza interno al centro commerciale e il protocollo di emergenza esterno, integrazione nata da una collaborazione tra il Comune di Campi Bisenzio e IGIGLI. I GIGLI si confermano innovatori nelle procedure relative alla sicurezza - dichiara il direttore del Centro Commerciale Antonino Agostino - anche grazie al rapporto stretto con il territorio e ai legami con gli enti pubblici, forze dell'Ordine e associazioni di volontariato. Il test è stato positivo - commenta Leonardo Casini responsabile tecnico de IGIGLI - ed è stato analizzato con un debriefing a termine dell'operazione in cui sono emersi degli spunti di riflessione in vista delle prossime esercitazioni che saranno ripetute periodicamente. Siamo soddisfatti anche del coinvolgimento delle squadre di emergenza composte dal personale del servizio antincendio e dal personale dei negozi del Centro appositamente formato. Da gennaio scorso abbiamo intrapreso un percorso condiviso con la Protezione civile comunale, i Vigili del fuoco, i Carabinieri, il 118 e la Polizia municipale - spiega Stefano Lanzoni della società Galileo, Responsabile servizio prevenzione e protezione de IGIGLI - che ci ha permesso di andare oltre le prescrizioni di legge che obbligano i centri commerciali a prevedere un piano di sicurezza interna ma non estendono tale obbligo all'area esterna. IGIGLI hanno messo in pratica, grazie a tutti gli attori coinvolti nella gestione della sicurezza, uno dei primi casi in Italia. Hanno partecipato all'operazione Gattinella la Protezione civile del Comune di Campi Bisenzio e le associazioni Fratellanza popolare di San Donnino, Misericordia di Campi Bisenzio, Pubblica assistenza di Campi Bisenzio, Charlie Bravo; il Comando dei Vigili del fuoco di Firenze con la collaborazione del Comando di Prato e il distaccamento vigili del fuoco volontari di Calenzano; la Centrale operativa del 118, il Comando dei carabinieri stazione di Campi Bisenzio, il Comando della Polizia municipale di Campi Bisenzio. 25/09/2018 14.01 Redazione di Met

Rogo nel Pisano: il dibattito in Consiglio regionale

[Redazione]

Mozione unanime sottoscritta da tutti i gruppi. La Giunta è impegnata a istituire un fondo regionale. Il Consiglio pronto a far fronte ad ulteriori iniziative. La seduta del Consiglio regionale è stata sospesa alle 17. Il capogruppo Pd Leonardo Marras, ha chiesto al presidente, Eugenio Giani, l'interruzione dei lavori in aula per consentire ai consiglieri regionali di recarsi a Calci, nel pisano, per incontrare il ministro delle politiche agricole Gian Marco Centinaio. Il ministro si sta recando sul luogo per verificare le condizioni in cui versa il territorio devastato dall'incendio. La seduta riprenderà regolarmente domani, mercoledì 26 settembre, alle 9.30. Prima della sospensione, l'aula ha approvato all'unanimità la mozione con cui il Consiglio regionale interviene per esprimere solidarietà e sostegno ai residenti e alle amministrazioni coinvolte dal terribile incendio che sta divampando nel pisano. Il testo votato è frutto del lavoro congiunto tra tutte le forze politiche; la Lega ha ritirato la mozione che aveva iscritto fin da questa mattina, per sostituirla con il testo integrato e quindi approvato. La mozione invita la II e la IV commissione consiliare a svolgere, insieme ai consiglieri regionali territorialmente interessati, un sopralluogo urgente sui luoghi in cui l'incendio si è originato e dove si è propagato, per prendere consapevolezza delle azioni che possono essere messe in campo per andare incontro alle esigenze delle persone colpite e per evitare il ripetersi di eventi simili. L'atto impegna poi la Giunta a monitorare costantemente l'evolversi dell'incidente, dando tutto il supporto ai Comuni coinvolti e ai cittadini, tramite i propri uffici, per arrivare a una corretta quantificazione dei danni ambientali e di quelli subiti da cose o persone. Il governo regionale deve accelerare l'approvazione del piano regionale per il rafforzamento del sistema di prevenzione anti-incendio boschivo, anche attraverso l'installazione di strumenti tecnologici di controllo e di allerta e la realizzazione di interventi utili a limitare il propagarsi degli incendi. La Giunta deve poi riferire alle Commissioni competenti, la II e la IV, circa l'evolversi della situazione e attuazione della stessa mozione votata. L'esecutivo è quindi impegnato a istituire un fondo regionale per il risarcimento dei danni che saranno quantificati in seguito. Vista al momento l'impossibilità di stimare l'esatta entità dei danni ad abitazioni, aziende e a tutte le attività presenti nella zona, la mozione prende atto dell'impegno profuso dagli uffici della Regione, insieme ai Comuni interessati, per il coordinamento degli interventi di soccorso e per il monitoraggio costante della situazione, con impiego di uomini e mezzi della Regione. Si richiama il fatto che il presidente della Toscana, subito dopo il sopralluogo del Monte Serra, ha firmato il decreto che attiva lo stato di emergenza regionale, prevedendo anche lo stanziamento di 200 mila euro per coprire le spese di soccorso e assistenza. Il Consiglio regionale, infine, si impegna, sentito l'Ufficio di presidenza, a valutare ulteriori iniziative a cui far fronte anche mediante l'integrazione del fondo alimentato dai risparmi conseguiti mediante applicazione del contributo di solidarietà sugli assegni vitalizi in erogazione agli ex consiglieri, con una parte dell'avanzo di amministrazione. Il consigliere Antonio Mazzeo, Pd, riferisce del sopralluogo effettuato insieme ai consiglieri Irene Galletti (M5S), Alessandra Nardini e Andrea Pieroni (Pd): difficile domare le fiamme, chi era con me ha visto le difficoltà. Il vento ha spinto l'incendio verso il centro di Vicopisano. Il nostro deve essere un messaggio forte e fermo contro la mano vigliacca che lo ha causato e ringrazio i sindaci per il lavoro svolto e soprattutto i numerosi volontari intervenuti a rischio della propria vita. Infine, richiamo l'attenzione su un qualche impegno economico da parte del Consiglio a sostegno delle comunità drammaticamente colpite. La consigliera Elisa Montemagni, Lega, ha ringraziato tutti per aver condiviso l'atto di vicinanza alle popolazioni

i e ai Comuni interessati dal rogo. Nelle parole della capogruppo, che ha ricordato la necessità di sopralluogo da parte delle commissioni consiliari interessate, la II e la IV, anche l'impegno straordinario di tanti volontari in queste ore. In casi come questi la Regione Toscana non fa differenze di colore ha affermato Montemagni, ripercorrendo i passaggi che hanno indotto la Lega a volere un testo firmato da tutti, dando luogo a un testo sostitutivo integrato con i suggerimenti proposti da Marras. Grazie a tutti per aver firmato ha concluso la capogruppo, come cittadini toscani e

non come gruppi politici. Anche Irene Galletti, M5S, ha ringraziato l'aula per la mozione unica. Dalla consigliera, che vive in una zona antistante al monte in fiamme, il racconto delle ore nella notte trascorse barricati in casa, del disagio delle comunità, della fuliggine nell'aria, sulle case, fino a far apparire il sole all'aurora. Galletti era a Calci, e ha ribadito l'importanza di non intralciare i soccorsi in ore che sono a rischio, perché l'incendio sta continuando. Il tempo del recupero sarà pesante, per popolazioni, aziende e persone, e anche perché una volta domate le fiamme il terreno sarà brullo, edovrà sopportare le piogge. Tutti hanno dato una mano, e ringrazio la Regione Toscana per quello che ha fatto, mettendo a disposizione quel che aveva. Dobbiamo riuscire ad arrivare al riconoscimento dello stato di calamità nazionale, ha concluso Galletti. Tommaso Fattori, Sì - Toscana a Sinistra, si è unito alla solidarietà e all'avvicinamento a sindaci e comunità, come pure ai ringraziamenti a vigili del fuoco, volontari, Protezione Civile. Occorre una ferma condanna per quello che quasi certamente è un atto doloso; se così, bisognerà essere fermi nel individuare e perseguire l'autore di questo disastro. Anche da Fattori la considerazione delle difficoltà della ricostruzione, in un territorio così duramente colpito. Anche da Monica Pecori, Gruppo Misto-Toscana per tutti, il ringraziamento a tutti coloro che si sono prodigati. La consigliera ha ricordato però che certi episodi sono sempre più frequenti e che già nel 2011 era stato un incendio nello stesso territorio. La sfida è capire perché accadono queste cose. Leonardo Marras, capogruppo Pd, è intervenuto a nome del gruppo esprimendo solidarietà, vicinanza e indicando l'importanza di votare immediatamente la mozione, in apertura dei lavori, senza rimandarla a domani. Il capogruppo ha ricordato la funzione alta che svolge la Regione Toscana in questi contesti. Ha precisato l'opera di anti incendio boschivo coordinata da dipendenti del sistema regionale in coordinamento tra loro e con le forze dell'ordine dello Stato. Non possiamo dimenticarci dei dipendenti che assicurano questo livello di qualità ha detto Marras, di questa altissima capacità professionale, che non è per tutti uguale. Non solo, ha affermato il capogruppo abbiamo un sistema che è invidiato da tutta Italia, ma dentro la Toscana ci sono aree e situazioni migliori di altre: quella dei colli pisani è una condizione di maggior presidio e maggiore valore, e lì il piano di prevenzione antincendio è pronto per essere approvato. Stefano Baccelli, Pd, presidente della Commissione Ambiente, ha dato disponibilità a richieste espresse dal dibattito e dall'Assemblea. Baccelli è intervenuto anche per sottolineare che il sistema operativo dell'antincendio boschivo della Regione Toscana è ben presente, forte e ben organizzato. Il consigliere ha descritto il lavoro che si sta svolgendo in queste ore sui territori interessati, dove sono in azione circa 400 volontari con gli operai forestali della Regione. Un sistema che prevede un'organizzazione seria, con un direttore operativo sul territorio inviato da un dirigente regionale in accordo con il sistema della protezione civile. Pur avendo a disposizione 10 elicotteri, la particolare situazione di vento ha portato alla richiesta di canaler. Il rischio, a Calci, anche per abitazioni e cittadini ha quindi determinato la forte presenza di vigili del fuoco. Una mole di lavoro straordinaria, ha

commentato Baccelli, per una Regione presente e operosa, sia sotto profilo della prevenzione che dell'intervento in un'emergenza come questa. Serena Spinelli, Art.1 Mdp, si è associata alla manifestazione di solidarietà e al ringraziamento per il lavoro corale dell'aula espresso da tanti. La consigliera ha dato la massima disponibilità ad essere presente sui territori colpiti, ma se ciò può essere utile, laddove possiamo svolgere un qualche ruolo. Tutto ciò che investiamo in qualunque momento per il controllo e la manutenzione del territorio non è mai perso ed è speso bene. Richiamando l'intervento di Baccelli, Spinelli ha espresso la considerazione sull'organizzazione presente in questa regione, che deve essere un orientamento per il futuro. 25/09/2018 21.45 Regione Toscana

Incendio sul Monte Serra. In campo anche la Prociv Metrocittà; Firenze

[Redazione]

Stanotte effettuerà un turno di direzione delle operazioni di spegnimentoIncendio sul Monte Serra. Anche la Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze parteciperà alle operazioni di spegnimento, effettuando a questoscopo, di notte, un turno di direzione.25/09/2018 15.03Città Metropolitana di Firenze

Meteo Metrocittà; Firenze, continua rischio vento

[Redazione]

Fino a tutta la giornata di giovedì 26 settembre su tutto il territorio tranne l'Alto Mugello Lo stato di criticità per oggi e per il 26 settembre [ZOOM] La Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze segnala che il codice giallo per rischio vento emanato dal Centro funzionale regionale è stato prorogato per oggi e fino a domani, mercoledì 26 settembre 2018, su tutto il territorio della Metrocittà ad esclusione delle zone di Firenzuola, Marradi e Palazzuolo sul Senio. 25/09/2018 15.13 Città Metropolitana di Firenze

Incendio devasta il versante pisano del Serra

[Redazione]

FIRENZE - Il presidente Enrico Rossi ha raggiunto Calci, sul cui territorio dalle dieci di ieri sera, 24 settembre, sta divampando un vasto incendioboschivo, alimentato da forti venti di tramontana, che sta interessando la zona dei monti Pisani alle porte di Pisa. 25 settembre 2018 - [WhatsApp-Image-2018-09-25-at-08] Sul posto anche gli assessori regionali Federica Fratoni e Marco Remaschi. La Protezione civile regionale, assieme al Comune di Calci, ha provveduto all'evacuazione e alla messa in sicurezza di numerose abitazioni minacciate dalle fiamme. Al momento sono state evacuate le frazioni di Montemagno, Fontana Diana, San Lorenzo, Nicosia e Crespignana per un totale di 70 famiglie cioè 500 sfollati. Da questa notte, inviate dalla Protezione civile regionale, stanno operando 180 squadre antincendio, 50 uomini del volontariato e operai forestali, coordinati dal Comune di Vicopisano. Presenti sul posto anche numerose squadre dei Vigili del Fuoco. Sono stati attivati tre punti di accoglienza alla palestra della parrocchia di Calci, al circolo ricreativo di Campo e alla palestra di Vicopisano. Il vento soffia fortissimo, in media a circa 30 chilometri orari, con raffiche che superano i 40 all'ora. Due Canadair sono già operativi, mentre 4 elicotteri antincendio della Regione non possono decollare al momento a causa del troppo vento. Inoltre dall'aeroporto di Napoli Capodichino è in partenza un elicottero S64 indotazione alla Forestale, si tratta del mezzo aereo con la massima capacità di acqua. di Redazione

A Ottone un incontro su prevenzione e difesa del territorio

[Redazione]

[IMG_1437-696x978][Banner-Ess]Sabato 29 settembre 2018 presso il centro Polivalente di Ottone (Via AnicetoBaracco) si svolgerà incontro pubblico intitolato LENTAMENTE MA SICURAMENTE in tema di prevenzione e difesa del territorio, anche alla luce degli eventi alluvionali che hanno drammaticamente coinvolto, negli ultimi anni, il paese dell'alta Val Trebbia e in vista dei progetti futuri come il ripristino della rete idrica nella centrale Piazza della Vittoria. Aprirà l'evento alle 11.00 il sindaco di Ottone, Federico Beccia. A seguire gli interventi degli ospiti: 11.10: Ottone, un esempio di gestione integrata del rischio idrogeologico, Giovanni Menduni, Politecnico di Milano 11.20: intervento strutturale sulla Piazza, Simona Cerutti, Ufficio tecnico, Comune di Ottone 11.30: Il nuovo sistema di monitoraggio e allerta, Guido Bernardi, Marketing and International development manager, CAE S.p.A 11.40: Reti intelligenti per controllo del rischio da colata di detrito, Nicola Faccioli, Italy business unit manager, Officine Maccaferri Italia 11.50: Conclusioni, Paola Gazzolo, Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile, politiche ambientali e della Montagna, Regione Emilia Romagna Sarà anche occasione per inaugurare il Centro Polivalente, risistemato dopo i danni causati dall'alluvione del 2015, e il sistema di allerta (con pluviometro) con sirene di recente installato. Al termine dell'incontro seguirà un rinfresco.

Incendio sul Serra, nube visibile a km di distanza

[Redazione]

Sarebbero almeno 5-600 gli ettari di bosco andati in fumo in seguito all'incendio sul Monte Serra, nella zona di Calci. Il forte vento di Grecale proseguirà con questa intensità fino alle ore 13 di mercoledì 26 [avw][avw] martedì 25 settembre 2018 12:37 Mediagallery[serra-2-10][avw] Sarebbero almeno 5-600 gli ettari di bosco andati in fumo in poche ore in seguito all'incendio sul Monte Serra, nella zona di Calci, divampato nella serata del 24 settembre. Sul posto, da ore, sono impiegate decine di squadre dei vigili del fuoco, oltre a volontari, protezione civile e Canadair, per cercare di domare le fiamme. Il tutto è reso ancora più complicato dal forte vento di Grecale che, stando all'ultimo bollettino meteo di colore giallo, proseguirà con questa intensità fino alle ore 13 di mercoledì 26 in conseguenza della presenza di un robusto campo anticiclonico sulle Isole Britanniche e di un'area depressionaria che insisterà tra Mar Ionio ed Egeo. Quella che pubblichiamo è una delle tante foto (foto Roberto Pullerà) giunte alla nostra redazione poiché la nube è visibile a km di distanza. E quindi anche da Livorno. Sarebbero circa 500 gli sfollati. in aggiornamento [avw][avw] Riproduzione riservata

Fiamme vicino alla scuola, bruciano le sterpaglie

[Redazione]

I Vigili del Fuoco del distaccamento di Poggio Mirteto oggi pomeriggio intorno alle 16.30 sono intervenuti, insieme ai volontari della Protezione Civile di Casperia, per un principio incendio tra la struttura che ospita la scuola a Casperia (classi elementari e medie) e i giardinetti pubblici. Ad andare a fuoco un pezzo di boscaglia, che grazie al tempestivo intervento dei volontari di Protezione Civile aspettando i Vigili del Fuoco hanno evitato il peggio. [INS::INS] Questa sera invece, sempre a Casperia intorno alle 19.45 i Vigili del Fuoco sono stati chiamati per una caduta pianta che ha invaso una corsia di marcia lungo la provinciale 48, poco dopo il bivio di Casperia in direzione Santa Maria in Legarano. In questo intervento in ausilio si sono aggiunti di nuovo i volontari della Protezione Civile di Casperia. [INS::INS] Foto: RietiLife whatsapp 2015 smartAlbero_Caduto_Casperia_01Albero_Caduto_Casperia_02Incendio_Casperia perseo istituzionaleAlbero_Caduto_Casperia

Voragine in via Commenda

[Redazione]

Montefiascone (m.m.) Si apre voragine in via Commenda. Nel pomeriggio di ieri si è aperta una grande buca nella carreggiata della via a causa di una perdita d'acqua rendendo difficoltoso e pericoloso il transito dei veicoli. Alcune auto hanno anche subito dei danni passando con le ruote nella voragine. La buca, creata da una perdita d'acqua sottostante, aveva una profondità di oltre sessanta centimetri per una larghezza di oltre un metro. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del nucleo operativo radiomobile della compagnia di Montefiascone, la protezione civile e gli operai Talete. I carabinieri hanno presidiato e segnalato il pericolo ai veicoli in transito. Poi i volontari dell'Asvom hanno chiuso la strada al traffico per permettere l'intervento degli operai della Talete. Intorno alle 19 gli operai hanno riparato il guasto della condotta e chiuso la buca. Secondo i residenti, questa sarebbe stata o la nona perdita della condotta, che si è verificata in questa strada in breve tempo. 26 settembre, 2018

Vento, codice giallo su tutta la Toscana fino alle 13 di mercoledì

[Redazione]

[yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAIBRAA7][IMG_9374-796x530] foto Michela Giannecchinidi: VersiliaToday Redazione | Pubblicato il 25/09/2018 at 12:38. Prosegue il codice giallo per vento fino alle 13 di domani, mercoledì 26 settembre su tutta la Toscana, ad eccezione di Lunigiana e Valle del Serchio. La Sala operativa unica della Protezione civile regionale ha prolungato lo stato di vigilanza a causa dell'intenso flusso di Grecale che sta spirando sul centro e sud Italia in conseguenza della presenza di un robusto campo anticiclonico sulle Isole Britanniche e di un'area depressionaria che insisterà tra Mar Ionio ed Egeo fino a domani, mercoledì 26. Attese forti raffiche in particolare sui rilievi, sulle zone sottovento e la costa centro-meridionale. Per informazioni più dettagliate e per le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni consultare la pagina www.regione.toscana.it/alertameteo.